



23°
ANNO

N. 15-16 ANNO XXIII - 12 ottobre 2007 (n. 440-441 num.con.)

€ 1,10

SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

Seconda Università
Studenti
al voto il
24 e 25 ottobre



GIURISPRUDENZA
Va in pensione
il prof. Generoso
Melillo



ELEZIONI
Cambi ai vertici dei
Corsi di Laurea
e dei Dipartimenti



PARTHENOPE
Ingegneria e Scienze
avviano i corsi al
Centro Direzionale

FARMACIA
Processo all'olio
di oliva: gli esperti
lo assolvono

MEDICINA
Nuova aula
studio da
60 posti

Orientarsi all'Università

30.000 studenti all'edizione 2007
Uno speciale di 7 pagine

Aspiranti notai, avvocati, pubblici ministeri, diplomatici
Medicina e lo spauracchio dei test
"Ad Ingegneria solo se studiate seriamente"
Il lavoro dopo la laurea



Si vota il 14 ottobre, dalle 7,00 alle 20,00

Primarie Partito Democratico tanti i docenti candidati

Si vota "per un partito nuovo, il Partito Democratico, per una nuova politica, di cui tutti si sentano parte" affermano i leader nazionali Veltroni, Letta, Bindi. E così, tanti accademici accettano di mischiarsi, di dare una mano, di partecipare, anche spendendo il proprio nome candidandosi all'Assemblea nazionale o a quella regionale. Ancor di più fa il Preside di Lettere del Federico II, prof. **Eugenio Mazzarella**, che addirittura accetta di candidarsi sotto le insegne di Enrico Letta alla segreteria regionale del partito, contro i deputati Iannuzzi e Piccolo e il prof. **Sandro De Franciscis**, docente a Medicina del Federico II, tutti e tre pro Veltroni. Molti, dicevamo, i docenti candidati nelle diverse liste, in parecchi nella lista "Con Veltroni: ambiente, innovazione, lavoro", promossa dallo scienziato, professore di Ingegneria e Ministro dell'Innovazione e Funzione Pubblica, **Luigi Nicolais** (presentazione oceanica, con pubblico delle grandi occasioni il 15 settembre alla Stazione marittima). Fra i nomi, spiccano quelli del Preside di Scienze (Federico II) **Alberto Di**

Donato, di **Nicola Scarpato** (Medicina), **Paolo De Marco** (Lettere Sun), l'ex Rettore di Benevento **Aniello Cimitile**, **Emma Buondonno** (Architettura), **Lucia Civetta** (Scienze). Ex rappresentanti degli studenti **Francesco Dinacci** e **Giulia Velotti** (Sinistra Universitaria). In quota pro-Iannuzzi il Rettore di Salerno **Raimondo Pasquino**. Con Piccolo, invece, il professore **Massimo Capaccioli** (Scienze Fisiche). Con Mazzarella, per Letta, i professori: **Mario Rusciano** (Giurisprudenza), **Biagio Grasso** (Giurisprudenza), **Rossella Bonito Oliva** (L'Orientale), **Vincenzo Pavone** (Scienze), **Antonio P.Ariani** (Scienze), **Alfredo Budillon** (Medicina), **Vincenzo Sica** (Medicina Sun), **Gilberto Marselli** (Economia), **Amedeo Lepore** (Lettere Bari), **Mari Josè Nervi** (lettrice L'Orientale), il rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione del Federico II **Luigi Inversi**. **Alessio D'Auria**, ricercatore, invece, con la Bindi, come **Paola Bruno**, dottoranda di ricerca. Nella lista "A Sinistra con Veltroni", il prof. **Luigi Caramiello** (ricercatore a Sociologia).

Contributi Inps ai dottorandi, questione risolta

Finalmente trova una soluzione il caso del mancato versamenti dei contributi Inps ai dottorandi alla Federico II. La questione era sbarcata perfino su Italia1 nella trasmissione 'Le Iene'. "L'Università quando ha versato i fondi per le figure non strutturate- spiega **Antonio Rinaldi**, ex presidente del Consiglio degli Studenti del Federico II, che oggi ama farsi definire come un precario della ricerca- non ha specificato i singoli nominativi. In pratica, ha versato la somma completa ma senza assegnazioni". Un errore che si trascina per circa dieci anni, dal 1999 ad oggi. "Un gruppo di dottorandi, circa un anno e mezzo fa, ha sollevato il problema, ma non è riuscito ad avere risposte istituzionali. Così ha contattato la trasmissione 'Le Iene'", spiega Rinaldi grazie al quale si è però ottenuto un incontro con le istituzioni nel marzo 2007 con l'ottimo risultato di un impegno da parte del Rettore e del Direttore Amministrativo. "Quando fu fissato l'incontro con il Rettore, ancora non era andata in onda la trasmissione televisiva. Se da un lato capisco chi ha voluto chiamare Le Iene, visto che per circa un anno e mezzo sono stati inascoltati, dall'altro però credo che, quando è possibile, seguire le linee istituzionali sia la strada migliore. La gogna mediatica è solo l'ultima spiaggia, quando non si trova più dialogo", dice Rinaldi.

Fondi per le iniziative studentesche

221.588 euro e 5.164 euro le somme che, rispettivamente, mettono a concorso l'Ateneo **Federico II** e l'**Orientale** per la realizzazione di iniziative ed attività culturali e sociali organizzate dagli studenti. Possono presentare richiesta di finanziamento: le associazioni studentesche che abbiano rappresentanze nei Consigli di Facoltà e nei Consigli di Ateneo, altre associazioni o gruppi studenteschi che abbiano come associati almeno cinquanta studenti. Diversi i termini e le modalità di presentazione delle proposte. Al Federico II, si deve far riferimento esclusivamente al sito www.x.unina.it; entro il **14 ottobre** deve essere avanzata la richiesta di login e password per poi concorrere alla procedura entro il termine del **25 ottobre**.

Per quanto riguarda l'Orientale, la domanda - modulo ed informazioni aggiuntive sono disponibili sul sito www.unior.it - va presentata **entro il 19 ottobre** presso l'Ufficio Affari Interni e Pubbliche Relazioni (via Chiatamone 61/62).

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

► **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli

► **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3

► **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada

► **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi

► **Vittoria**
Napoli - via Piscicelli

► **Gaveli Multisala**
Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**
PAGHI SOLO
€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**
PAGHI SOLO
€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 12/10/07 AL 25/10/07

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 26 ottobre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 15-16 ANNO XXIII
(n. 440-441 della num. consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Paola Mantovano.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.
Amministratore: Gennaro Varriale
uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Intramedia - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
9 ottobre 2007



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Nate tredici anni fa per iniziativa della Facoltà di Medicina, le "Giornate Scientifiche" – iniziativa divenuta un importante momento di aggregazione per tutti coloro che a vario titolo si interessano di scienza –, hanno progressivamente coinvolto tutte le Facoltà che oggi costituiscono il Polo federiciano delle Scienze della Vita. L'edizione 2007, che ha visto l'ingresso della Facoltà di Scienze Biologiche (accanto a Medicina, Farmacia, Veterinaria e Agraria), si è svolta il 20 e 21 settembre presso la sede di Farmacia. Protagonisti dell'evento non tanto i professori ma soprattutto i ricercatori, i dottori di ricerca e i dottorandi presenti in sala tra gli oltre 300 intervenuti all'inaugurazione.

"Questa manifestazione, nata da un'idea del prof. **Guido Rossi**, è diventata ormai una tradizione – afferma il Rettore **Guido Trombetti** – Presi dall'attuazione delle riforme e dalla didattica, troppo spesso si dimentica che l'Università è la sede primaria della ricerca. Perciò bisogna dare rilievo a tutte le occasioni in cui si possa fare il punto dell'andamento dell'attività scientifica. Momenti come questi servono, inoltre, per dare ai giovani l'occasione di conoscere e farsi conoscere all'interno di questa comunità".

"Riuscire a mantenere questa iniziativa a livelli pari a quelli a cui l'aveva portata il prof. Rossi è stata una notevole sfida – dichiara il Presidente del Polo **Luciano Mayol** – Vista la partecipazione, posso dire di esser riuscito nell'impresa". Mayol rivela che deve parte del successo all'essere riuscito a coinvolgere il prof. **Silvestro Formisano** il quale ha messo, ancora una volta, a servizio della manifestazione tutta la sua esperienza. Lasciare spazio alle giovani leve: la scelta vincente del Comitato Organizzatore.

"Ottima palestra per i giovani"

"Le Giornate del Polo si sono evolute nel tempo sino a diventare un'ottima palestra per i più giovani – aggiunge il Preside di Farmacia **Giuseppe Cirino** – Non ci sono molte occasioni per imparare a preparare un poster, a presentarlo. Dal punto di vista didattico, questa è un'iniziativa estremamente formativa". Cirino racconta di aver notato la presenza di numerosi capannelli di giovani che discutevano tra di loro accanto ai 148 supporti espositivi su cui sono stati affissi i risultati conseguiti dagli studi in atto presso i vari dipartimenti. "Ho avuto modo di apprezzare non solo la quantità ma l'alta qualità delle ricerche", commenta. A chi ha la brutta abitudine di sottovalutare l'Ateneo campano rispetto alle Università straniere, il Preside Cirino suole dire: "è impossibile giocare a Monopoli con le regole del Risiko. Il nostro è un gioco diverso da quello degli americani, dei tedeschi. Loro hanno altre regole. Invece di lamentarsi, di dire che siamo scadenti, che induciamo i più bravi ad espatriare, che diano uno sguardo a ciò che viene prodotto".

Ad intervallare le presentazioni delle ricerche, il concerto del Coro Polifonico del Polo diretto dal Maestro Luigi Grima e l'esibizione della Federico II Jazz Orchestra. "Il Coro è un ottimo esempio di aggregazione perché è composto da personale tecnico-amministrativo e da docenti che si ritrovano fianco a fianco a fare

Tredicesima edizione delle Giornate Scientifiche

Il Polo delle Scienze della Vita mette in mostra i lavori di ricerca delle giovani leve

le prove in una delle aule libere", sottolinea il professore prima di passare la parola all'Amministratore Delegato di Città della Scienza.

"La relazione tra chi produce conoscenza e chi la diffonde è importantissima per rendere un buon servizio alla collettività – esordisce la dottoressa **Valentina Chieffo** – Città della Scienza è orientata alla diffusione della cultura con tecniche sempre più innovative. Negli ultimi mesi abbiamo aperto il cantiere di Corporea e abbiamo intenzione di istituire nel Museo Vivo una sezione ambientale; perciò nel prossimo futuro avremo ancor più bisogno della cooperazione di chi produce i contenuti".

Una nuova prassi, istituita nell'edizione 2007 della manifestazione, consiste nell'invitare uno dei Presidi, ad esporre brevemente la storia e l'attività corrente della propria Facoltà. Per una fortunata coincidenza da soli tre giorni il Senato Accademico ha concluso l'iter che ha sancito l'afferenza della Facoltà di Scienze Biologiche al Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita. "Abbiamo perciò ritenuto opportuno invitare il Preside **Gennaro Marino** ad inaugurare questa prassi ed affidare la lettura magistrale alla professoressa **Celestina Mariani**, un'esperta di fama internazionale nel campo delle biotecnologie agro-alimentari", spiega il prof. Mayol.

L'interrelazione tra le discipline su cui si basa lo spirito della manifestazione è perfettamente esemplificata dalla diversità scientifico-culturale interna alla Facoltà di Scienze Biologiche. "Siamo una Facoltà ad



ampissimo spettro – afferma il Preside **Gennaro Marino** – I nostri docenti fanno riferimento a 32 settori scientifico-disciplinari e afferiscono a 22 dipartimenti. Questa diversità costituisce una enorme ricchezza ma deve essere sostenuta dall'eccellenza scientifica, dalla dedizione alla didattica e testimoniata da giornate come questa". Marino conclude il suo intervento avanzando al prof. Formisano la proposta di organizzare nel 2010 l'inaugurazione della nuova sede della Facoltà. L'idea, apprezzata dal Rettore, diventa lo spunto per precisare che la delibera del Senato non limita affatto le altre Facoltà, ad esempio quella di Scienze, nel fare ricerca in campo biotecnologico. "Un conto è la gestione tecnico-amministrativa, un conto è la ricerca – asserisce il Rettore – Sarebbe assurdo pretendere di detenere il monopolio della ricerca. Le strutture universitarie servono a

migliorarne il funzionamento ma il dialogo, il rapporto quotidiano tra i ricercatori, è la nostra vera grande forza".

Manuela Pitterà

Il CEINGE festeggia i successi dell'ultimo triennio

Come la famosa isola delineata da Bacone "è un posto dove gli scienziati possono riunirsi e fare ricerca. Ma ha anche il merito di essere un'isola all'interno di un arcipelago. Se non vi fossero i Dipartimenti Universitari non saremmo potuti esistere". Così il prof. **Franco Salvatore** descrive la struttura che presiede, il Ceinge, Centro per le Biotecnologie Avanzate, i cui brillanti risultati del triennio 2004-2007, sono stati presentati nel gremito Auditorium dell'Istituto, lo scorso 17 settembre. Gli esiti delle ricerche, incentrate soprattutto sull'individuazione di basi molecolari responsabili di malattie genetiche, verranno illustrati entro l'anno alla comunità scientifica. **Fabrizio Pane**, **Alfredo Fusco**, **Massimo Zollo**, **Antonio Simeone**, **Tommaso Russo**, **Nicola Zambrano**, **Achille Iolascon**, **Elio Marciano** ed ovviamente il Presidente Salvatore, sono solo alcuni dei protagonisti di questi studi. La misura dei risultati ottenuti è data fra l'altro dall'incremento della produzione scientifica: dai 161 articoli pubblicati sino al 2003 si è sfiorata quest'anno la soglia dei 900.

"Il Ceinge ha rappresentato a livello internazionale un'occasione propulsiva per il mondo della ricerca in campo biomedico – afferma il Retto-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Primo Congresso dell'As.C.G.

Si è tenuto venerdì 28 settembre al Crowne Plaza Hotel di Castellammare di Stabia il primo Congresso dell'Associazione Campana Glaucoma, dal titolo: "Valutazione prechirurgica del paziente glaucomatoso".

La folta partecipazione, con oltre 150 presenze, tra chirurghi oftalmologi, oculisti, ortottisti, docenti universitari e ricercatori provenienti da tutta la Campania e dalle regioni confinanti, conferma il forte interesse per l'iniziativa ed il successo registrato dall'Associazione presieduta dal dott. **Paolo Lepre**.

Al centro dei lavori congressuali organizzati dal dott. **Francesco Paolercio**: il confronto, le esperienze e le opinioni di esperti in materia su come, quando e perché operare un paziente affetto da patologia glaucomatosa: la malattia oculare del futuro che oggi è la causa principale di cecità nel mondo occidentale. Una patologia in costante crescita che colpisce soprattutto gli anziani.

Tra gli scopi dell'Associazione Campana Glaucoma composta anche dai docenti universitari: **Ciro Costagliola** (Univ. Molise), **Nicola Rosa** (Seconda università), **Rosa Fusco** (Univ. Federico II) e **Annamaria Avella** (Seconda università), c'è l'obiettivo di sensibilizzare la società sull'argomento e soprattutto la volontà di collegare e coordinare gli ottimi centri di eccellenza e le validissime individualità presenti sul territorio rafforzando la cultura antiglaucoma ed ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili.

Durante il Congresso è stato inoltre presentato dal dott. Tommaso Raimondelli, il primo screening aziendale di massa sul Glaucoma, organizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Medici di Azienda. L'iniziativa avrà anche un valore scientifico e coinvolgerà, a partire dal mese di ottobre, numerose aziende campane.

L'associazione è presente su internet all'indirizzo www.ascg.it

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

re **Guido Trombetti** - La nostra Regione ha sostenuto e deve continuare a sostenere iniziative come questa anche per far fronte all'emorragia di giovani di qualità. L'alta formazione costa e l'esportazione di personale qualificato è una perdita secca di capitale umano". Il Ceinge è un polo di eccellenza che ha con l'Università un rapporto privilegiato, vitale. Il Rettore spiega che l'Istituto sfrutta la maggiore velocità di reazione che hanno tutte le strutture autonome pur operando in sinergia con l'Ateneo. "Il seme della qualità dei prodotti del Ceinge è in quella straordinaria realtà che è la Facoltà di Medicina della Federico II - prosegue - In quanto soci ne siamo in parte proprietari, perciò oggi ci sentiamo un po' ospiti e un po' padroni di casa".

Il Ceinge è, infatti, una Società Consortile a Responsabilità Limitata con un capitale sociale di 3 milioni e 500 mila euro. "Senza i soci non avremmo potuto raggiungere i risultati attuali - ammette il professor Salvatore - Il socio fondatore è l'Università di Napoli ma di certo non possiamo oggi aspettarci contributi finanziari dalla Federico II".

250 addetti e 8.500 metri quadri

Il professore è fiero di sottolineare che, nonostante la crescita delle attività, il bilancio non sia mai andato in rosso dal 2004, anno di inaugurazione della nuova sede. L'Istituto attualmente si sviluppa su una superficie di 8.500 metri quadri distribuiti su tre livelli ed accoglie 250 addetti. E' prevista però la costruzione di un'ulteriore area laboratoriale estesa su 5.500 metri quadri. Per edificarla e realizzare le necessarie infrastrutture tecnologiche si attingerà ai fondi della Comunità Europea; non sono state ancora stabilite, invece, le modalità di reperimento dei sovvenzionamenti per la gestione ordinaria. Per il prof. Salvatore è fondamentale che sia garantita al Centro una stabilità economica per un periodo di almeno 5 anni. "Una stabilità controllata e verificata costantemente ma che possa motivare i giovani che hanno fantasia ed idee per il futuro", afferma. Il budget a regime dovrebbe essere di 13 milioni di euro l'anno, che il Presidente ritiene si potrebbero reperire con un Accordo di Programma tra la Regione Campania, il Ministero dell'Università e della Ricerca e quello dello Sviluppo Economico.

Salvatore ipotizza anche la possibile costituzione di un Ente di Trasferimento Tecnologico e di Ricerca al servizio delle piccole e medie imprese. "E' un'anomalia che in Campania ad una forte concentrazione di competenze biotecnologiche non corrisponda un'adeguata struttura imprenditoriale - dichiara **Luigi Lavaroni**, Consigliere della Camera di Commercio - Se non vi sono ricadute applicative, l'investimento di ingenti risorse rischia di creare una realtà effimera".

Regione e Provincia partecipano alla Società rispettivamente per il 60 e il 18% del pacchetto azionario ma, secondo quanto afferma l'Assessore al Bilancio della Provincia **Guglielmo Allodi**, la quota capitale non basta. "Bisogna costituire un sistema di solidarietà istituzionale e di politica comune per premiare lo sforzo che il professor Salvatore e i suoi colleghi hanno fatto sinora", sostiene

l'Assessore.

Nell'ultimo biennio la Campania ha investito in ricerca molto più delle altre Regioni e "tra il 2007 e il 2013 gli investimenti cresceranno dal 9 al 16%, una percentuale di gran lunga al di sopra della media europea - dichiara il Presidente della Regione **Antonio Bassolino** - Proprio perché l'impegno è così cospicuo, occorre renderlo produttivo al massimo, valorizzando ciò che è stato fatto in questi anni e integrando le migliori esperienze per evitarne la frantumazione sul territorio". Il Presidente accenna alla possibilità di una

progressiva più stretta cooperazione dei tre Centri di Competenza che operano nel campo della Biologia avanzata e anticipa che per il completamento della struttura, oltre a poter contare sugli aiuti Europei, la Regione sta lavorando ad un Accordo di Programma con il Governo per ulteriori 10 milioni di euro.

L'Assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica **Teresa Armato** sottolinea come il Centro abbia anche il merito di aver aperto le porte del sapere a coloro che non si occupano specificamente di ricerca. "I Venerdì del Ceinge

sono momenti in cui si cerca di comunicare la scienza alla comunità", ricorda l'Armato, evidenziando come il coinvolgimento del territorio sia un fattore non secondario di sviluppo e di crescita. "Il Ceinge è stato un riferimento per tanti laureati che sono stati formati da questo Istituto. E tanti sono i giovani che sono ritornati nella nostra Regione richiamati dall'attività di ricerca che vi si svolge - conclude l'Assessore - La Regione Campania continuerà a sostenere il Ceinge non solo finanziariamente".

Manuela Pitterà

Iniziativa di START CUP

Quattro "angeli" aiutano a redigere il business plan

La Notte degli Angeli ha segnato la conclusione della prima fase della Start Cup Campania, la competizione promossa dall'Università Federico II, giunta alla sua V edizione. La manifestazione ha avuto luogo il 17 settembre nell'ambito dell'Innovation Day, una giornata dedicata alla riflessione sull'importanza del rapporto tra università, centri di ricerca ed imprese.

Dopo una prima sessione di lavori svoltisi a Città della Scienza, nella

sala Scarlatti del Conservatorio S. Pietro a Majella sono stati assegnati dei tutor a quattro dei gruppi selezionati tra coloro che hanno presentato il business plan provvisorio per partecipare alla Start-Cup. La serata, infatti, deriva il nome dai così detti "angeli", cioè i professionisti che si sono impegnati a fornire la propria consulenza per supportare i team nella redazione del business plan definitivo.

"E' importante che vi siano dei

manager in grado di tradurre dei progetti di ricerca in business plan - afferma **Francesca Ottier**, responsabile di SanPaolo-Banco di Napoli - La fase di avvio è la più delicata anche perché è difficile trovare i finanziamenti. E' rischioso investire in aziende nascenti anche quando meritano di essere sostenute". La dottoressa Ottier affiancherà il gruppo **Bio-RNA** che ha intenzione di progettare biosensori ad alta definizione per la diagnosi, la prognosi ed il trattamento dei tumori. "Il progetto nasce dalla competenza di un gruppo di ricerca biomedica della Facoltà di Scienze Biotecnologiche, del CNR e di alcuni chimici dell'Università di Firenze" illustra il capogruppo, la professoressa **Geronima Condorelli**.

La realizzazione e commercializzazione di un kit diagnostico per la



Seconda Università degli Studi di Napoli

BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE
AL MASTER DI PRIMO LIVELLO IN

EUROPROGETTAZIONE

Sono ammessi a partecipare al concorso i laureati in: Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Lettere, Scienze Ambientali, Sociologia, Storia e Filosofia, Architettura, Ingegneria, Agraria, e lauree equipollenti; nonché i laureati di primo e secondo livello del nuovo ordinamento nei corsi di laurea attivati presso le facoltà di: Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Lettere, Scienze Ambientali, Sociologia, Storia e Filosofia, Architettura, Ingegneria, Agraria, e lauree equipollenti.

Il corso del Master riservato per un numero programmato di **15 posti più 2 posti riservati ai dipendenti S.U.N.** avrà durata annuale, per un totale di 300 ore di attività corrispondente a 12 Crediti Formativi Universitari.

OBIETTIVO. L'obiettivo del Master è quello di formare figure professionali specializzate ad analizzare le opportunità offerte dall'Unione Europea, al fine di elaborare progetti per la richiesta di finanziamenti comunitari, accrescendo in tal modo la capacità di assorbimento di risorse dell'Unione da parte della Provincia di Caserta e delle altre province campane.

AMMISSIONE. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, **entro le ore 12,00 del 26 ottobre 2007** alla Segreteria Studenti della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università degli Studi di Napoli, in Santa Maria Capua Vetere (CE), Via Mazzocchi - Palazzo Melzi - domanda di ammissione, compilata su appositi modelli, disponibili presso la stessa Segreteria Studenti, con il relativo versamento quale contributo partecipazione concorso di Euro 100,00. L'ammissione al Master è per esami. La prova di ammissione consiste nella soluzione di 70 quesiti a risposta multipla su materie oggetto del Master.

La prova di ammissione si svolgerà il **13 novembre 2007** alle ore 10,00. Il contributo annuo per l'iscrizione al Master è stato determinato in due rate da 1.000 euro più la tassa regionale di 62 euro. Per i dipendenti della S.U.N. le rate sono da 500 euro.

Il bando completo ed i moduli sono pubblicati sul sito www.unina2.it

Il Rettore
Prof. Francesco ROSSI



sclerodermia è la proposta del gruppo **Byotec Napoli**, il cui tutor è il prof. **Francesco Violi**. "Non sono un investitore ma un ricercatore - dichiara il prof. **Enrico Vittorio Avvedimento**, capogruppo di un team composto da tre biotecnologi e tre medici che operano presso la

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Facoltà di Medicina della Federico II – Il nostro progetto nasce da un'importante scoperta scientifica a cui abbiamo contribuito: l'individuazione di alcuni anticorpi della scleroderma".

"L'angelo" di riferimento per il gruppo **Architettura, natura, energia**, che ha avanzato la proposta di

integrazione del fotovoltaico nel territorio, è il prof. **Amedeo Giurazza**. "Ci interessiamo a disastri ambientali quali sono le cave dismesse e le trasformiamo in strutture produttive impiantandovi centrali fotovoltaiche – racconta il prof. **Ennio De Crescenzo**, capitano di una squadra di otto architetti afferenti al Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale della Federico II. "In

Campania vi sono 1114 cave, di cui 800 abbandonate – spiega l'architetto **Viviana Solla** - Abbiamo già avuto un incarico nel comune di Cingoli nelle Marche e stiamo per passare alla fase esecutiva del progetto".

Banco Napoli e Vodafone, tra le aziende partner

Al prof. **Bruno Iaccarino** sono stati affidati i componenti del team **SOC** che hanno presentato un sistema per il rilascio controllato di farmaci nei fili di sutura utilizzati in campo medico e odontoiatrico. "Il nostro progetto è stato realizzato sia da forze giovani sia da personale con maggiore esperienza – afferma la prof.ssa **Adele Bolognese** che guida un gruppo composto da cinque fra dottori di ricerca e dottorandi e cinque professori provenienti dall'Università di Napoli e da quella di Salerno. "Sono una biologa che svolge un dottorato in chimica e ha avuto modo con questo progetto di occuparsi anche di economia" spiega la dott.ssa **Anna Esposito** dei Soc a cui chiediamo come mai non vi sia alcuno studente tra i gruppi selezionati. "La manifestazione non premia i progetti più belli ma trasforma un progetto esistente in un'azienda – risponde - Per farlo occorre partire con buone basi scientifiche". "E' ormai da alcuni anni che l'Ateneo si impegna nella valorizzazione delle migliori idee imprenditoriali prodotte in campo accademico e

nella modernizzazione del ruolo dell'Università – dichiara il Rettore **Guido Trombetti** - L'Università sarà sempre prima di tutto sede della diffusione delle conoscenze ma, proprio per continuare a svolgere questa funzione, deve valorizzare le iniziative che tendono a dare opportunità ai giovani".

Ad intervallare le presentazioni dei progetti alcune colonne sonore tratte da film celebri eseguite dalla big band formata da *Gli imprenditori per caso* e dai *Dip-Dip*.

"Passione, studio, professionalità e soprattutto coraggio di osare: è lo spirito di chi fa musica come di chi fa impresa – commenta **Valerio Marra**, Direttore Area Sud Vodafone – E' gratificante mettersi al fianco dei giovani che hanno buone idee, determinazione e coraggio per trasformarle in impresa". E' per questo che la Vodafone Italia ha deciso di sostenere con un contributo di 60 mila euro il primo classificato al Premio Nazionale dell'Innovazione (PIN) la cui giornata finale avrà luogo il 4 dicembre a Città della Scienza. "Ad accedervi saranno i primi tre finalisti di ognuna delle 14 Start-Cup regionali – spiega il prof. **Mario Raffaele**, direttore scientifico del PIN 2007 – Quasi metà delle Università Italiane ormai partecipa al premio. E tra queste compaiono tutte le più importanti".

Per entrare nella rosa dei 42 finalisti nazionali occorre dunque essere tra i tre concorrenti che verranno proclamati il prossimo 25 ottobre vincitori della competizione campana.

(Ma. Pi.)

Attività culturali al Cervantes

C'è grande fermento presso il Cervantes di Napoli. L'Istituto avvia, oltre ai corsi di spagnolo, molteplici attività culturali che richiameranno l'attenzione non solo degli interessati allo studio della lingua, ma di una più ampia platea. Riferisce il direttore **José Vicente Quirante**, "abbiamo già stilato il nostro programma trimestrale, in quanto amiamo lavorare in modo serio...". Si parte con una **mostra** di Vicente Rojo, che si può visitare fino al 31 ottobre, dal titolo "Volcanoes contruidos"; si prosegue poi, in concomitanza con l'inizio dei corsi, con una bella **rassegna di tutti i film di Pedro Almodóvar** in lingua spagnola con sottotitoli in italiano (l'ingresso è gratuito). Il 10 ottobre, è la volta della **representazione teatrale "Chiove"**; il 24, invece, ci sarà la presentazione del libro "La spassosa" di Miguel De Cervantes, introdotta dal prof. Augusto Guarino, Pro Rettore de L'Oriente. Nel mese di novembre, è prevista la **mostra** dell'artista napoletano Antonio Biasucci. Molteplici attività che fanno del Cervantes un centro di diffusione della cultura "in spagnolo", come sottolinea Quirante "in quanto, sono ben ventidue i Paesi in cui si parla lo Spagnolo e il nostro scopo è di diffondere proprio la cultura di questi paesi. Questa è la forza del nostro Istituto".

Ricercatori e personale alle urne

Alle urne i 1.846 ricercatori del Federico II. Dovranno eleggere i loro rappresentanti (615 nel complesso) nei Consigli delle tredici Facoltà dell'Ateneo. Voterà anche il personale tecnico-amministrativo per eleggere negli stessi organi 35 rappresentanti.

Le consultazioni si terranno il **13** (ore 9.00-18.00) e **14 novembre** (ore 9.00-14.00).

Master in Media Education

"**Media Education: Didattica e Comunicazione**", il titolo del Master di primo livello organizzato dall'Università Suor Orsola Benincasa e dall'Iipe (Istituto per Ricerche ed attività educative). Obiettivo del corso, il cui tema sono le ITC applicate alla didattica, è formare professionisti da inserire nel mondo della formazione, dell'istruzione secondaria e dell'università, in grado di operare con i media e le nuove tecnologie, perfezionare sistemi di orientamento attraverso le più moderne tecniche di rilevazione e gestione delle informazioni. Il Master, che si rivolge in particolare a laureati di area umanistica, economica, giuridica, sociale e scientifica, ha durata annuale e si articola in 4 moduli per complessive 1500 ore; include lezioni in aula, lavoro personale e formazione a distanza. Costo. 2000 euro. Domande entro il 19 ottobre da scaricare sul sito dell'Iipe (www.iweistituto.it).



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Bando Iniziative Culturali e Sociali degli Studenti

AVVISO

È stato emanato il bando di concorso per l'utilizzazione dei fondi destinati ad iniziative ed attività culturali e sociali proposte dagli studenti per l'a.a.2007/2008 (D.R. n.2715 del 13.09.07), pubblicizzato sul sito dell'Ateneo: www.unina.it

Le scadenze previste nel bando suindicato sono le seguenti:

- **13/09/2007**: data di inizio di presentazione delle richieste di finanziamento tramite procedura web
- **10/10/2007, ore 14,00**: scadenza richiesta di login e password
- **25/10/2007, ore 17,00**: scadenza della presentazione delle richieste di finanziamento tramite procedura web
- **07/11/2007, ore 14,00**: scadenza, a pena di esclusione dal finanziamento, della consegna cartacea delle richieste di finanziamento.

Cinque liste per CdiA e Senato. Oltre 450 i candidati

Studenti alle urne il 24 e 25 ottobre

Alle urne gli studenti della Seconda Università. Votano il **24 e 25 ottobre** per eleggere le loro rappresentanze negli organi collegiali di Ateneo. *Università dei valori, Obiettivo Sun, Studenti in evoluzione, Collaborazione per lo Sviluppo, Un'idea d'intesa*: sono le cinque liste candidate al Senato Accademico ed al Consiglio di Amministrazione per il biennio 2007/2008 – 2008/2009. Da eleggere: 4 rappresentanti al Senato accademico, 4 al Consiglio di Amministrazione, 20 al Consiglio degli Studenti (per quest'ultimo sono in lizza ben venti liste). Si vota anche per le rappresentanze degli studenti in seno ai Consigli di Corso di Studi (quadriennio accademico 2007/2008 – 2010/2011). Complessivamente sono più di 450 gli studenti candidati.

Il miglioramento dei trasporti, delle strutture e dei servizi (aule studio, prolungamento dell'apertura delle biblioteche, attività sportive), l'informatizzazione: gli obiettivi dei candidati.

La parola ai candidati

Raffaele Caterino, consigliere uscente del CdS e capolista al Senato accademico per *Università dei valori*, dice "continueremo la nostra attività perché c'è ancora tanto da lavorare. Uno degli obiettivi primari è affrontare e risolvere la questione relativa ai **trasporti**: per gli studenti che provengono da Napoli e provincia, ma anche da Caserta, è un problema raggiungere le Facoltà di S. Maria Capua Vetere (Lettere e Filosofia e Giurisprudenza) usando i mezzi pubblici. L'orario delle Ferrovie dello Stato presenta buchi di ore intere, e, da quando la ditta ACMS non funziona, risulta difficile anche spostarsi da Caserta a S. Maria.... Di tutto ciò dovrebbe occuparsi la Provincia di Caserta, ma finora si registra un nulla di fatto". Secondo Caterino, occorrono, **"più informazioni per le matricole"** che, oltre a frequentare i corsi, hanno bisogno di vivere la facoltà, partecipare in modo attivo alla vita accademica". Obiettivi che ribadisce anche il candidato della stessa lista al CdA **Michele Pagano**, il quale ricorda anche "i problemi per i fuorisede, vista l'assoluta **manca di alloggi**", e aggiunge: "noi siamo sempre a completa disposizione degli studenti. In ogni momento, possono segnalarci qualche disagio o qualsiasi problematica...".

Obiettivo Sun - lista che nasce dall'unione di Confederazione, Sviluppo universitario, Unikalternativa e Università Moderata - propone al Senato accademico **Francesco Sorbo** e al Consiglio di Amministrazione **Roberto Fusciello**. "Obiettivo Sun - spiega Fusciello - perché il nostro scopo è far sviluppare la Seconda Università a tutti i livelli, dando anche più valore alla rappresentanza". E riemerge il problema relativo ad una rete di trasporti inef-

ficiente. "Ci sono facoltà che si fa persino fatica a raggiungere: Giurisprudenza in primis, ma anche Economia". Le strutture: **"Psicologia non può essere definita una facoltà, manca di una vera e propria sede che ci è stata promessa presso l'Ufficio delle ex Poste di Caserta. Ma l'inizio dei lavori di ristrutturazione è stato rimandato tante volte... Salvo altri cambiamenti, i lavori dovrebbero finalmente cominciare ad ottobre"**. Fusciello sottolinea: "le amministrazioni locali non sono pronte ad accogliere sedi universitarie nel loro territorio o forse non si rendono conto dell'importanza di avere una o più facoltà o più nelle loro aree". A queste annose questioni, si aggiungono i micro-problemi all'ordine del giorno in ogni singola Facoltà. Per esempio, **"l'orario di chiusura delle**

in Lettere, ci sarà, dunque, una maggiore affluenza di iscritti ma gli spazi rimangono i medesimi. Occorrono sicuramente aule-studio e spazi maggiori anche per restare in facoltà oltre i corsi".

"Aule studio, orario prolungato in biblioteca, tra le priorità"

Studenti in evoluzione è la lista indipendente composta esclusivamente da studenti di Medicina che hanno avvertito, come afferma **Antonio de Novellis**, candidato al



Pirolli (candidato CdiA)



Sorbo (candidato S.A.)



de Novellis (candidato CdiA)



Cangiano (candidato CdiS)

biblioteche: a Psicologia, la biblioteca chiude alle 16:00, a Medicina addirittura alle 14:00, complicando ancora di più la vita degli studenti universitari che sono costretti a spostarsi per tornare a casa, ma soprattutto dei fuorisede che, molto spesso, vivendo già in piccoli appartamenti, vorrebbero trovare all'Università i dovuti spazi per studiare". Obiettivo candidato al Senato, tra gli altri, **Francesco Sorbo**, studente alla Facoltà di Lettere. "La mia candidatura - confida - nasce dal fatto che Lettere non ha mai avuto un esponente negli organi superiori, e si avvertiva la necessità di essere rappresentati anche ad un altro livello...". Sorbo auspica un miglioramento strutturale di alcune sedi, e cita l'esempio della sua Facoltà: "quest'anno parte il Corso di Laurea

CdA, "l'esigenza di unire i numerosi corsi di laurea della Facoltà di Medicina, dislocati sul territorio campano e creare un gruppo compatto". Auspica una nuova politica che cammini su due binari: **controllo delle tasse e servizi agli studenti**. "Quest'anno c'è stato un aumento delle tasse in particolare per gli appartenenti alle ultime tre fasce di contribuzione. C'è stato spiegato che bisogna tappare un buco di quaranta milioni di euro. Il Rettore ci ha promesso che questo aumento riguarderà un solo anno accademico. Nostro compito sarà vigilare se verrà mantenuta la parola". Relativamente ai servizi agli studenti, De Novellis partirebbe dal miglioramento del "sito web perché non funziona affatto". A Medicina "scarseggiano le

SI VOTA

Mercoledì 24 ottobre
(ore 8.30-16.00)

Giovedì 25 ottobre
(ore 8.30-13.00)

DA ELEGGERE

Senato Accademico
4 rappresentanti

Consiglio di Amministrazione
4 rappresentanti

Consiglio degli Studenti
20 rappresentanti

Consigli di Corso di Studi

Scienze dell'Architettura
7 rappresentanti

Architettura U.E.
6 rappresentanti

Archeologia
3 rappresentanti

Storia dell'arte
3 rappresentanti

Scienze dei beni culturali
5 rappresentanti

Informatore Medico Scientifico
7 rappresentanti

Medicina-sede Napoli
51 rappresentanti

Medicina- sede Caserta
21 rappresentanti

Odontoiatria
6 rappresentanti

Psicologia Clinica e dello sviluppo
3 rappresentanti

Psicologia dei Processi Cognitivi
3 rappresentanti

Scienze e Tecniche Psicologiche per la persona e la comunità
5 rappresentanti

Biotecnologie per la salute e per l'ambiente
1 rappresentante

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

aule-studio e quelle che ci sono funzionano solo perché autogestite dagli stessi studenti. Sarebbe un buon aiuto, poi, la stipula di convenzioni con gli esercizi commerciali della zona a partire dai ristoranti e i bar". Un punto dolente: "si sente il bisogno di una maggiore integrazione tra studenti e docenti". Il candidato al Senato accademico, **Rober-**

glio degli Studenti. "A mio parere, dovrebbe essere eletto un solo rappresentante per Facoltà, passando dai venti attuali a undici o dodici, in quanto, in un gruppo folto quale quello attuale, si creano schieramenti politici e ciò non può portare che a conseguenze negative. Viviamo l'Università e non la politica!". Il programma di Collaborazione è molto folto e si concentra su tre punti: **didattica, servizi allo studente, attività sportive**. Secondo i candidati, "c'è bisogno di una reale diminuzione del numero degli

esami e di una distribuzione più equa del numero dei crediti formativi in base all'effettivo carico didattico dei singoli esami, di un aumento degli appelli durante le sessioni d'esame e l'istituzione di sessioni speciali per gli studenti fuori corso". Tra i servizi che vanno potenziati, rientrano "la promozione di maggiori convegni universitari con bar, ristoranti, teatri, cinema, palestre; un orario di apertura della biblioteca che preveda il libero accesso agli studenti tutti i pomeriggi o almeno due volte a settimana;

un'area polifunzionale in ogni facoltà, l'apertura di nuove aule-studio". Va migliorato anche il rapporto col C.U.S. "facendo in modo che si avvicini al mondo degli studenti e realizzando le Universiadi anche nel nostro Ateneo".

Un'idea d'intesa punta l'indice sui **fondi per le attività studentesche**. Secondo **Gennaro Serra**, candidato al CdA, "occorre un controllo



Menditto (candidato CdiA)

to **Vincenzo Lucio** parla di *Studenti in evoluzione* come "un punto di riferimento. Siamo un gruppo compatto, saremo sempre disponibili ad ascoltare tutte le problematiche che vorranno sottoporci gli studenti".

Collaborazione per lo sviluppo è per **Giovanni Menditto**, candidato al CdA, "un gruppo di amici che a partire dalla passione per l'Università si muove per renderla un luogo più umano e vivibile". Un gruppo che tiene a sottolineare la propria vocazione apartitica, "non ci interessa in nessun modo portare avanti un'ideologia politica", tanto che **Ottavio Motti**, candidato al Senato accademico, propone una diminuzione dei rappresentanti al Consi-

Su YouTube i bagni sporchi di Medicina

La Facoltà di Medicina su YouTube, il portale dove impazzano filmati e video amatoriali di qualsiasi genere. E purtroppo il videoclip relativo alla Facoltà non illustra il bel Chiostro di S. Andrea delle Dame né tantomeno aule o chiacchierate tra colleghi di studio. Piuttosto bagni in condizioni pessime. "Ecco come si presenta agli studenti maschi della Sun l'unico bagno a loro disposizione presso lo splendido complesso di S. Andrea delle Dame" è la frase che accompagna il filmato – in rete dal luglio scorso – che si conclude con una panoramica del cortile.

A circa due mesi di distanza e poco prima dell'inizio dei corsi, siamo andati a vedere se la situazione è cambiata. Il giorno 5 ottobre alle 11.00, in una Facoltà poco popolata, facciamo una visita alle toilettes al pianterreno. Visita che risulta semplicissima visto che i bagni non sono molto utilizzati (o almeno per il tempo che ci soffermiamo, non arriva nessuno). Appena si entra al bagno degli uomini, ci si trova di fronte ad un lavabo ricolmo di acqua nera e stagnante. L'odore è nauseante. I servizi igienici sono sporchi sia nel bagno degli uomini che in quello delle donne. "I bagni sono in condizioni pietose già da diverso tempo – riferiscono alcuni studenti che sostano nel cortile – li utilizziamo solo in caso di necessità, visto anche che le porte non si chiudono bene. E' una vergogna...". A ciò, si aggiungono altre lamentele e segnalazioni di studenti stanchi di doversi adattare ad "aule studio fatiscenti", qualcuno ci parla anche di infiltrazioni di acqua vicino alle prese della corrente e dei reparti di Pediatria e Medicina del lavoro, costruiti con l'amianto.



Scollo (candidato CdiS)

diretto dei fondi destinati alle attività studentesche, in modo da evitare sprechi e favorire sempre più lo studente". La lista intende battersi per il miglioramento dei servizi agli studenti. Propone "la consultazione dei testi della **biblioteca on line**, l'aumento delle **postazioni internet**, l'accelerazione dei tempi per la realizzazione di **buvette** in tutte le facoltà della Sun e la costruzione di spazi di aggregazione per gli studenti. Sono questi i punti principali per cui ci impegneremo".

Maddalena Esposito

La SUN continua alle pag. 32, 33, 34

ECONOMIA

Parcheggi: via gli abusivi, gestione comunale dell'area

Alla Facoltà di Economia di Capua, il nuovo anno accademico parte con un problema in meno: il parcheggio. Fino a qualche mese fa, il grosso piazzale adibito a parcheggio per gli studenti, era presidiato da abusivi che, su turni, chiedevano un compenso ai ragazzi. Gli stessi studenti ci avevano segnalato di aver pagato più di una volta al giorno per sostare un certo numero di ore. Si pagava sia all'arrivo che al ritorno, quando, ad attendere i proprietari dell'auto c'era un nuovo parcheggiatore che aveva dato il cambio a quello del turno precedente. A qualcuno, che ha rifiutato di pagare, è successo di ritrovarsi con piccoli danni causati alle auto. Ora il comune di Capua ha acquistato la disponibilità dell'area e tutto è rientrato, come spiega il Preside della Facoltà **Vincenzo Maggioni**, "sotto un aspetto di legalità". "Il parcheggio – spiega – è vigilato e le auto possono sostare senza essere soggette ad una tariffazione oraria. Abbiamo, infatti, concordato il prezzo politico di un euro al giorno e, per coloro che usufruiscono del parcheggio ogni giorno, viene applicato un ulteriore sconto del 50%: questi ultimi, abbonandosi al servizio, pagano 15 euro al mese". Aggiunge il Preside: "siamo una delle facoltà della Sun più difficili da raggiungere, anche se qualcosa si sta muovendo: il comune di Capua ha attivato una linea di trasporti che collega le frazioni di Capua con l'Università, la stazione ed i terminali degli autobus. In quanto Preside, verifico che siano almeno assicurati i trasporti nelle fasce orarie di maggiore affluenza in entrata e in uscita dalla Facoltà, e cioè al mattino, intorno alle 8, e nel pomeriggio alle 17 perché sempre più ai giovani dobbiamo dare l'opportunità di poter vivere l'Università". Rientrano sempre nell'ottica di migliorare la qualità della vita studentesca in Facoltà, due novità nei servizi: dal primo ottobre la Facoltà è aperta fino alle 20; entro il primo trimestre del 2008 sarà completata la tanto attesa buvette.

Spazi adeguati per gli studenti a Giurisprudenza

A breve sarà inaugurato l'anno accademico della Facoltà di Giurisprudenza Sun. Nel frattempo, sono iniziati i corsi a pieno regime, senza alcun rallentamento o intoppo. "Finalmente spazi adeguati per gli studenti", sottolinea il Preside, prof. **Lorenzo Chieffi**, "gli sforzi profusi nell'edilizia stanno dando risultati". Le due nuove strutture da 500 posti sono sempre piene, le lezioni sono affollate. E' stata ampliata anche la biblioteca di Facoltà, che comprende 60.000 volumi, molti dei quali antichi e in restauro. Parte del patrimonio librario è stato donato dalla Biblioteca Lauria. Già sono in avvio le nuove iniziative culturali, la prima delle quali si è tenuta il 3 ottobre: la presentazione del libro "Del giudicare" di Antoine Garapon.

Alla Sun il Festival della Musica

La Seconda Università diventa palcoscenico per musicisti emergenti. Dal 13 al 15 novembre, ospita la tappa campana di **University Music Festival**, la prima competizione tra artisti emergenti di tutto il mondo universitario italiano. Saranno tre giorni, organizzati presso il Polo scientifico di via Vivaldi a Caserta, di incontri con gruppi musicali apprezzati dai ragazzi, competizioni tra studenti e docenti che mostreranno alla platea e ad una giuria di esperti del settore le loro abilità in campo musicale. Ai vincitori sarà offerta la grande opportunità di realizzare un video musicale che andrà in onda a rotazione su Match Music. "Una manifestazione – spiega il prof. **Raffaella Martone**, Pro-rettore agli Affari interni e monitoraggio del programma – che indica l'apertura della Sun verso nuovi linguaggi, un'apertura alle esigenze dei ragazzi e alla loro crescita armonica che non trascuri gli aspetti artistici e ludici. Vogliamo essere al passo con i nuovi modi di dialogare, senza rinunciare logicamente al rigore della nostra formazione scientifica".

Al concorso, possono partecipare gli studenti di tutte le Università, la Sun ospita l'evento ma è pronta ad accogliere chiunque fosse interessato. Tutti i dettagli sul sito www.universitymusicfestival.com.

Università sotto accusa nella pubblicazione di un gruppo di docenti dell'Ateneo di Salerno

“Gli studenti, dopo la riforma, sarebbe più corretto chiamarli clienti”

L' università italiana messa sotto esame a conclusione del primo ciclo della riforma che ha istituito il “3+2”. I crediti formativi e la proliferazione di fantasiosi corsi di laurea, l'autonomia prevista per gli atenei e i criteri che regolano l'erogazione dei fondi statali, la riduzione dei programmi e la qualità dell'insegnamento, il rapporto spinosissimo tra cosiddetta offerta formativa e mercato del lavoro: il quadro tratteggiato da un gruppo di docenti dell'Università di Salerno non è certo glorificante.

A presentare “**Come ti erudisco il pupo. Rapporto sull'Università italiana**” (edito da Ediesse) alla libreria Feltrinelli di piazza dei Martiri il 24 settembre c'era il prof. **Salvatore Casillo**, autore del libro - insieme ai proff. **Sabato Aliberti** e **Vincenzo Moretti** - e professore ordinario di Sociologia industriale oltre che direttore del “*Centro Studi sul Falso*” all'Università di Salerno. Il titolo, spiega il prof. Casillo, si ispira a un giornalista umoristico, Luigi Locatelli, in arte Oronzo G. Marginati, che ai primi del Novecento si dedicava a evidenziare “*le situazioni patologiche del suo tempo, alla ricerca del buon senso: buonsenso che è stato smarrito anche nel mondo dell'università*”. La ricerca è partita dall'esperienza diretta degli autori: “*ho diretto un corso di laurea per dieci anni, trovandomi a gestire la transizione al nuovo ordinamento*”, spiega Casillo, “*cosa che mi ha provocato quella che viene definita 'esperienza shock per adulti', derivante dall'esecuzione di compiti del tutto privi di senso. Perciò, invece di andare dallo psichiatra, ho deciso di scrivere questo libro*”. Ironia a parte, Casillo non nega che “*l'università era già molto malata prima della riforma, tra burocratizzazione, assenteismo dei docenti, sistemi baronali...*”. E proprio per questo era necessario un cambiamento, ma questi problemi non sono stati mai affrontati, pretendendo piuttosto di “*portare l'università italiana in Europa, così come si trovava: come fosse un pacco*”. Così si è accorciato il percorso di studi per favorire il cosiddetto “mercato del lavoro”, ma si prepara una “*manodopera*” per posti di lavoro inesistenti. Sul versante opposto, ammonisce Casillo, “*l'università non deve aspirare ad essere la scuola di formazione*

dell'impresa: deve fornire conoscenze e senso critico”. Ma nel sistema attuale vale la regola del “**prima addestrare, poi spiegare perché**”. Anche se poi la maggior parte degli studenti si iscrive alla **specialistica rendendosi conto dell'inconsistenza della triennale**”, sostiene Casillo.

Corsi di laurea dai nomi fantasiosi

Gli studenti: dopo la riforma, spiega Casillo, sarebbe più corretto chiamarli “**clienti**”. Perché insieme all'autonomia degli atenei si è anche stabilito che i finanziamenti

statali alle università vengano erogati in base al numero degli iscritti. E' qui che “*l'offerta formativa diventa un mercato*”, continua il professore: nell'ambito delle 47 classi di laurea previste dal ministero, ogni ateneo ha potuto differenziare i propri Corsi di Laurea, pur nei limiti previsti dalla classe di riferimento. Nasce quindi la **fioritura di Corsi dai nomi estrosi** che si propongono come professionalizzanti in settori molto specifici (ma spesso lavorativamente inesistenti), cercando di aggirare la concorrenza e attirare gli studenti. Solo ragionamenti di questo tipo possono spiegare una laurea in “*Scienze dell'allevamento, igiene e benessere del cane e del gatto*” (Bari) o in “*Paesaggio, parchi e giardini*” (Padova), senza nulla togliere alla laurea in “*Scienza della produzione e della trasformazione del latte*” (Milano). Come se non bastasse, una modifica in corso d'opera ha stabilito che i **fondi** non si assegnano soltanto in base al numero degli studenti, ma a quello degli **studenti in regola**: “*da qui la necessità di fare presto, riducendo i programmi di studio*”, spiega il prof. Casillo. “**Un business**”, continua il professore, “**in cui si sono tuffate a testa bassa le università private e quelle telematiche**”, molte delle quali si reggono su un'autorizzazione ministeriale provvisoria, con organici composti illegalmente da soli docenti a contratto - poiché ricercatori, professori associati o ordinari



Il professor Casillo

sarebbero ovviamente molto più dispendiosi. Sul versante opposto, **nelle università pubbliche abbondano i docenti ordinari** (ma anche quelli a contratto, spesso amici a cui si affida un corso inventato magari per l'occasione), mentre scarseggiano i professori associati e i ricercatori: con queste condizioni, osserva Casillo, “*come può esserci un ricambio?*” Perciò il rapporto vorrebbe essere proprio “*un'indicazione di ordine pratico data al Ministro: è vero che gli atenei sono autonomi, ma è necessaria una supervisione per assicurare l'applicazione delle norme. Le università italiane sarebbero da commissariare una per una*”.

Viola Sarnelli



“lo sport universitario ti aspetta a Fuorigrotta !”



Veduta aerea degli Impianti Sportivi Universitari del CUS NAPOLI

NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, FITNESS, AEROBICA, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING ENERGIE, BODY PUMP, CORSI DI GINNASTICA PILATES, TOTAL BODY, PERSONAL TRAINING, TENNIS, GOLF, CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, TAEKWONDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SCHERMA, TRATTAMENTI DEL CORPO, SAUNE, SOLARIUM, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE (AMPI PARCHEGGI CUSTODITI TUTTI I GIORNI FERIALE)



UKAS
QUALITY
MANAGEMENT
001

INFORMAZIONI:
 Segreteria: Via Campegna 267
 Lunedì - Venerdì ore 8.00 - 22.00
 Sabato ore 8.00 - 19.00
 Tel. 0817621295 (pbx)
 Fax 08119362277
 Internet: www.cusnapoli.org
 E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

SALERNO

La prof.ssa Daniela Valentino eletta Preside della Facoltà di Economia

La prof.ssa **Daniela Valentino** è il nuovo Preside della Facoltà di Economia dell'Ateneo salernitano. Eletta al primo turno con 59 voti su 108 votanti (40 voti sono andati al prof. Gerardino Metallo, 4 al prof. Giuseppe Moesch), la prof.ssa Valentino subentrerà dal primo novembre al Preside uscente, il prof. **Diomedee Ivone**. Laureata con lode nel 1977 in Giurisprudenza presso l'Università Federico II, ricercatore confermato dal 1980, professore associato dal 1993 e ordinario dal 2003, la prof.ssa Valentino è titolare della cattedra di Diritto Privato e, per supplenza, della cattedra di Diritto Commerciale. E' Direttore del Dipartimento di Diritto, Impresa e Lavoro, delegato del Rettore per il Centro Bibliotecario di Ateneo e, dal novembre 2005, è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

30 MILA STUDENTI AD “ORIENTARSI ALL'UNIVERSITÀ 2007”

30 mila studenti medi, aspiranti matricole universitarie e professori delle scuole superiori, oltre settanta relatori intervenuti – tra Rettori, Presidi, Presidenti di Corso di Laurea, docenti delegati all'orientamento, esperti del mondo del lavoro, laureati di successo: il bilancio di *Orientarsi all'Università 2007*. La manifestazione, alla sua dodicesima edizione, organizzata da Ateneapoli in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Università, e con gli atenei napoletani, si è svolta il 26, 27 e 28 settembre presso la bella e centrale sede dell'Università degli Studi Parthenope in via Acton. Durante la tre giorni si sono susseguiti numerosi incontri di presentazione delle singole

Facoltà, una mattinata è stata dedicata alla simulazione dei test di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso (7 aule impegnate, con replica dei test a metà mattinata per tremila studenti prenotati). Si è dato spazio anche all'orientamento al lavoro con lo sportello Unimpiego (la banca dati delle aziende italiane di Confindustria con oltre 115.000 aziende collegate e 1.500 posti di lavoro disponibili) e con un incontro sugli sbocchi occupazionali dopo la laurea. Affollatissimo, come sempre, lo spazio espositivo dove gli studenti hanno avuto la possibilità di reperire materiale informativo sull'offerta didattica dei cinque atenei napoletani.

Apertura con i Rettori e l'Assessore regionale all'Università

“Se studiate nessuno riuscirà a padroneggiare il vostro destino”



Informarsi, scegliere ciò che piace davvero e poi vivere appieno l'università: lo hanno sottolineato rettori e docenti intervenuti all'incontro di apertura della tre giorni.

“Siete in un momento molto delicato - ha detto l'Assessore regionale all'Università **Teresa Armato** -, un pezzo della vostra vita in cui siete ancora ragazzi. Perciò potete e dovete prendere quante più informazioni possibile da manifestazioni come questa”. L'assessore ha anche ricordato l'impegno della Regione sul fronte del diritto allo studio, con l'aumento delle borse di studio e il lavoro per l'apertura delle residenze studentesche: “come istituzioni stiamo lavorando tanto per rendere la vostra vita all'università più gioiosa e tranquilla possibile”. Infine, una citazione per incoraggiare i ragazzi: “diceva Don Milani: ‘Studiate, studiate, studiate, perché se studiate nessuno riuscirà a padroneggiare il vostro destino’”. Studiare, sì, ma studiare cosa? Il suggerimento del Rettore dell'Università Federico II, prof.

Guido Trombetti, è sempre lo stesso: studiare ciò che piace. “Avete davanti un futuro di formazione permanente”, ha sottolineato, “studiare per tutta la vita qualcosa che non piace diventa un vero e proprio supplizio”. Il prof. **Pasquale Ciriello**, Rettore dell'Orientale, ha aggiunto di più: “diffidate dalle statistiche e dalle previsioni sulle professioni più gettonate, finora hanno sempre sbagliato. Mettetevi semplicemente alla ricerca delle aree disciplinari verso cui vi sentite più motivati, e poi cogliete tutte le opportunità formative che l'università vi offre, ad esempio gli stage”. Il padrone di casa, prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore dell'Università Parthenope, si è però soffermato su cosa significa provare gradimento per un'area disciplinare piuttosto che per un'altra ed ha precisato che bisogna fare bene attenzione a non lasciarsi influenzare da esperienze negative, come i cattivi approcci scolastici con determinate materie. L'esempio classico è quello della matematica. “Quanti di voi pensano di

odiarela soltanto perché non vi si sono rapportati correttamente durante gli anni della scuola? Io stesso ho scoperto di provare passione per la materia che oggi insegno, l'economia, dopo essermi laureato”. L'invito del prof. Ferrara è a non scoraggiarsi e a mettersi alla prova: “per colmare i vuoti di conoscenza abbiamo organizzato dei

precorsi specifici. E ricordate, l'università non ha bisogno di sgobboni, per laurearsi presto e bene basta frequentare tutti i giorni e studiare costantemente, senza trascorrere le notti sui libri!”. Naturalmente, i Rettori si sono mostrati tutti d'accordo sull'importanza di vivere l'università appieno non solo sul fronte delle attività didattiche, ma anche sul piano culturale e umano, attraverso la politica studentesca e i momenti di confronto con colleghi e docenti. Perché, come ha detto il prof. Trombetti, “il fine ultimo dell'università è di formare le coscienze critiche, perché il mondo ha bisogno di teste pensanti e non soltanto di tecnici”.

Sara Pepe

I RELATORI DELLA TRE GIORNI

GIURISPRUDENZA: Preside **Federico Alvino**, Preside **Franco Fichera**, Prof. **Francesco Santoni**, Prof. **Andrea Patroni Griffi**, dott.sse **Serena Violante** e **Marina Ostuni** (Federico II), **Bianca Bottiglieri** (Suor Orsola).

SCIENZE POLITICHE: Prof. **Tullio Menini** (L'Orientale), Prof.ssa **Franca Meloni** (Federico II), Prof.ssa **Rosanna Verde** (Il Ateneo).

SCIENZE: Prof. **Giovanni Chiefari** (Federico II), Prof. **Luca D'Amato** (Il Ateneo).

SCIENZE E TECNOLOGIE: Preside **Raffaele Santamaria** (Parthenope).

SCIENZE AMBIENTALI: Preside **Paolo Pedone** (Il Ateneo).

ECONOMIA: Prof. **Antonio Romano** (Parthenope), Prof. **Nicolino Castiello** (Federico II); Dott.ssa **Donata Mussolino** (Il Ateneo).

ARCHITETTURA: Prof. **Claudio Claudi** (Federico II), Prof. **Claudio Gambardella** (Il Ateneo).

INGEGNERIA: Preside **Alberto Carotenuto** (Parthenope), Prof. **Luigi Verolino** (Federico II), Prof.ssa **Adriana Brancaccio**, Prof. **Luciano Blasi**, Prof. **Corrado Gisonni** (Il Ateneo).

LETTERE E BENI CULTURALI: Preside **Eugenio Mazzarella** e Prof. **Gennaro Luongo** (Federico II), Preside **Amneris Roselli** (L'Orientale), Prof. **Edoardo D'Angelo** (Suor Orsola), Prof.ssa **Alessandra Perriccioli** (Il Ateneo).

MEDICINA: Prof. **Cesare Gagliardi** e Prof. **Antonio Dello Russo** (Federico II), Prof. **Sergio Minucci** e Prof.ssa **Michela D'Istria** (Il Ateneo).

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE: Preside **Paolo Pedone** (Il Ateneo), Prof. **Antonio Marzocchella** (Federico II).

SCIENZE DELLA FORMAZIONE: Prof. **Sergio Marotta** (Suor Orsola).

LINGUE: Prof.ssa **Rossella Ciocca** (L'Orientale), Prof.ssa **Silvana La Rana** (Federico II).

STUDI ARABO-ISLAMICI: Preside **Agostino Cilardo** (L'Orientale).

SOCIOLOGIA: Prof.ssa **Annamaria Zaccaria** (Federico II).

PSICOLOGIA: Preside **Alida Labella** (Il Ateneo), Prof.ssa **Maria Francesca Freda** (Federico II).

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE: Preside **Lucio D'Alessandro** e Prof.ssa **Maria D'Ambrosio** (Suor Orsola).

SERVIZIO SOCIALE: Prof. **Paolo Varvaro** (Federico II).

FARMACIA: Prof.ssa **Patrizia Ciminiello** (Federico II).

VETERINARIA: Prof. **Silvestro Damiano** (Federico II).

AGRARIA: Prof. **Paolo Masi** (Federico II).

SCIENZE MOTORIE: Prof. **Domenico Tafuri** (Parthenope).

CUS NAPOLI: Presidente Prof. **Elvio Cosentino**

DIBATTITO SUGLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI: Ing. **Vincenzo Greco** (Vice Presidente Unione Industriali), Dott. **Alessandro Cugini** (Unimpiego - Confindustria), Prof. **Ettore Novellino** (CUN, consulente Ministero dell'Agricoltura), Prof. **Maria Falbo** (Assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Napoli), Dott. **Giuseppe Pagliarulo** (Dirigente Politiche Giovanili Regione Campania), Dott. **Enrico Esposito** (Direttore Unicampania, Alta Formazione), Ing. **Paolo Vetrano** (manager Altran), Ing. **Giuseppina Aurilio** (neo laureata), **Diego De Cristoforo** (stagista in Russia), Ing. **Marco Lepone** (ingegnere Biomedico).

PREMIO UNIVERSITÀ

Nel corso di *Orientarsi*, sono state consegnate targhe ai vincitori del *Premio Università 2006* organizzato da Ateneapoli. Si tratta di tre docenti, tre studenti e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo amati negli atenei e plurivotati dal popolo del web. I nomi: per i professori **Alessandro De Paris** (Ingegneria - Federico II), **Luciano Mayol** (Farmacia - Federico II), **Manlio Del Giudice** (Economia - Seconda Università); per gli studenti **Pasquale Russo** (Farmacia - Federico II), **Antonio De Novellis** (Medicina - Seconda Università), **Gabriele Delosa** (Medicina-Federico II); per il personale tecnico-amministrativo **Mariano De Prizio** (Lettere-Suor Orsola Benincasa), **Giuseppina Sorrentino** (Agraria-Federico II), **Giovanni Luca Montesarchio** (Economia - Seconda Università).

Il disorientamento degli studenti alle prese con la prima scelta da adulti



Sono completamente disorientati, hanno necessità di carpire quante più notizie e consigli utili su insegnamenti e programmi d'esame - è questo che importa di più a chi ha deciso di proseguire il proprio percorso di studi scegliendo l'Università. Qualcuno non sa nemmeno se è il caso di proseguire gli studi. Questa la radiografia dei 30mila studenti, la maggioranza al quinto anno della scuola superiore, accorsi all'Università Parthenope per la tre giorni di orientamento organizzata da Ateneapoli. Girano per gli stand, fanno incetta di materiale cartaceo (guide, opuscoli, giornali), seguono gli incontri nelle varie aule e intanto osservano l'università da dentro. Anche questo è importante. Ce lo confermano i ragazzi dell'I.T.I.S. 'Fermi' di Sarno. "Non ho alcuna idea su quale sarà il mio percorso di studi - dice **Luigi** - Avevo pensato di iscrivermi ad Ingegneria, ma si studiano materie troppo complicate, forse Giurisprudenza o magari Scienze biologiche... in ogni caso, partecipo a queste giornate perché ho bisogno di conoscere le Facoltà, al di là dei programmi che si studiano, vedere le aule, avere più informazioni possibili e anche capire la mentalità degli universitari...". L'in-

decisione traspare anche nelle parole di **Giuseppe Palumbo**, 18 anni, di Sarno. "Non so ancora se iscrivermi o meno all'Università e non saprei dire neanche qual è la Facoltà che fa per me. Trovare lavoro dopo il diploma risulta complicato, ma credo che studiare all'Università richieda comunque un grande impegno". "E' importante - aggiunge **Marco** - fare la scelta giusta, perché già per studiare occorre volontà, se poi ci si accorge di aver scelto qualcosa che non piace, si perde altro tempo nel cambio". "Cerco qualcosa che attiri la mia attenzione - dice **Antonella**, al quinto anno dell'I.T.C. 'Nitti' di Portici - Non so ancora quello che voglio fare in futuro, ci sono tanti indirizzi, tanti corsi di laurea nei diversi atenei... però voglio almeno provare ad iscrivermi all'Università poi si vedrà". **Imma e Romina**, della stessa classe, sono davvero contenti che l'istituto che frequentano abbia accettato l'invito a partecipare ad Orientarsi "perché - dicono - servono giornate come queste. Non basta reperire informazioni sui siti internet, bisogna venire, parlare, guardare. I siti web delle facoltà possono servire solo come primo approccio".

Il futuro tra dubbi e sogni

Elemento fondamentale per continuare gli studi e terminarli col conseguimento della laurea è, secondo **Marianna**, altra studentessa del 'Nitti', la passione. "Senza la passione - ci spiega - non si fa nulla. Personalmente, sono molto appassionata alla grafica, ho già avuto modo di studiarla all'istituto tecnico che frequento e penso di scegliere un corso di laurea che continui su questa linea, qualcosa che abbia a che fare, per esempio, con il design e la moda". Tra le sue colleghe, **Francesca Beato**, diciottenne di Portici, si distingue: è l'unica ad avere un'idea precisa su quale sarà il suo percorso formativo, o pensa di averla, almeno finora. "Studierò Giurisprudenza perché voglio diventare un avvocato minorile, devo solo scegliere l'Ateneo al quale iscrivermi". Le chiediamo da cosa viene fuori questa forte convinzione. "Da una storia di vita. Un episodio in cui ho avuto modo di percepire l'importanza di questa figura professionale...". Anche **Marco**, dell'I.T.C. 'Sturzo' di Castellammare di Stabia, sembra optare per Giurisprudenza "o al massimo Economia" aggiunge. "Oggi, il diploma non basta per trovare un buon lavoro - continua - sicuramente l'Università è un percorso che va fatto". **Daniela** è d'accordo col suo compagno di classe. "Occorre tanta volontà, altrimenti si rischia di non concludere il ciclo universitario già difficile di per sé". **Margherita e Ada**, studentesse del liceo scientifico 'Sbordone' di Napoli, definiscono l'Università "un mondo confuso, dove ognuno deve basarsi sulle proprie forze, dove non ci sono i docenti che, con le interrogazioni quotidiane, ti invogliano a studiare, dove occorre molto impegno". Le



due ragazze dicono di avere grande bisogno di un aiuto per orientarsi nella miriade di corsi che offre il mondo accademico. "Il mercato del lavoro - dice **Ada** - cerca persone giovani e competenti, quindi è importante anche laurearsi nei tempi giusti... credo che le difficoltà maggiori si incontrano al primo anno, dopo il quale poi si entra di più nell'ottica e nell'ambiente universitario e ci si gestisce meglio. Personalmente, non so ancora a quale Facoltà iscrivermi, a volte penso Psicologia, ma vorrei riuscire a capire bene come ci si inserisce al primo anno e quali difficoltà dovrò affrontare sia nello studio che nell'organizzazione degli esami". "Ma come funziona l'Università?", la risposta non è né semplice né breve. Ce lo chiede **Sabrina**, prossima diplomanda al liceo 'Sbordone'. "Vorrei iscrivermi a Lingue - continua - perché mi piacerebbe diventare una brava traduttrice o insegnante e magari lavorare all'estero, ma, per ora, non so quasi nulla dell'organizzazione del sistema universitario... e non saprei ancora scegliere con certezza". **Giovanni**, invece, diciottenne napoletano, butta un occhio prima agli sbocchi occupazionali e poi sceglie la Facoltà che, a suo parere, può essere giusta. "Secondo me - ci confida - la cosa migliore è studiare Economia, perché, prima di tutto, ci sono tanti indirizzi tra cui scegliere a seconda degli interessi personali e

poi è una tipologia di laurea che apre le porte verso tante occupazioni ricercate oggi".

Primo anno, insegnamenti ed esami, sbocchi occupazionali. La gran parte delle domande e dei dubbi riguarda queste tre aree. "Mi piacerebbe studiare Psicologia - ci dice **Marina**, altra studentessa allo 'Sbordone' - ma prima di iscrivermi, vorrei comprendere gli sbocchi occupazionali. Sono indecisa con Scienze Politiche...". "Organizzare queste giornate è davvero importante perché ci aiuta a capire tutta la gamma dei corsi di laurea - sostengono **Michele e Salvatore**, al quinto anno del liceo classico 'Silvestri' di Portici - ma vorremmo entrare più nello specifico e conoscere, per esempio, le modalità d'esame. Assistere agli esami e a qualche lezione sarebbe una buona idea proprio per rendersi conto di come si svolge la vita universitaria e dei cambiamenti che dobbiamo aspettarci in confronto alla scuola superiore". La preoccupazione per gli esami: è ciò che ci confidano anche **Marianna e Roberta**, del liceo scientifico 'Urbanini' di S. Giorgio a Cremano. "Siamo orientate verso lo studio di materie scientifiche. E' sicuro che all'università bisogna studiare, essere presenti seguire i corsi, ma vorremmo capire meglio come sono strutturate le lezioni, per esempio se non si comprende un argomento...".

Maddalena Esposito

Regione Campania
Assessorato all'Università

Regione Campania
Settore Politiche Giovanili

Provincia di Napoli
Ass.to Politiche Giovanili

Fiat Center Napoli

napolipark

TELEPARK
easystop.

CUS
Napoli

prinK

STEPS
L'Accademia delle lingue

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la preziosa collaborazione alla realizzazione dell'evento

I Rettori e i docenti degli Atenei: Federico II, SUN, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Parthenope. La Direzione Regionale Scolastica, nella persona del prof. Alberto Bottino e gli insegnanti delle scuole presenti alla tre giorni di "Orientarsi all'Università". Lo Sportello del lavoro UNIMPIEGO di Confindustria.

Sponsor. Ringraziamenti a: Assessorato Università e Ricerca Scientifica della Regione Campania, Direzione Politiche Giovanili Regione Campania, Assessorato allo Sport e Politiche Giovanili della Provincia di Napoli, Radio Kiss Kiss Napoli, Fiat Center Napoli, Cus Napoli, Napolipark, Telepark, PrinK, STEPS cta.

Università Parthenope: per la preziosa collaborazione e l'ospitalità della manifestazione: il Rettore Gennaro Ferrara e il Direttore Amministrativo, dott. Enrico De Simone, Tecnici e dipendenti efficientemente coordinati dal vice-economista Bruno Mirabile.

Per il valido contributo alla manifestazione le hostess di **Effe Erre Congressi**.

Moderatori. Hanno moderato gli incontri di presentazione delle facoltà gli speaker e i giornalisti: **Angelo Grieco** (Radio Kiss Kiss Italia), **Pasquale Esposito** (Il Mattino), **Espedito Pistone** e **Silvia Grassi**.

Aspiranti notai, pubblici ministeri, diplomatici: tutti per GIURISPRUDENZA

Pienone per la presentazione delle Facoltà di Giurisprudenza presenti sul territorio cittadino. Tanto che è stato necessario bisbare l'incontro. Il prof. **Franco Fichera** ha illustrato le peculiarità della Facoltà dell'Università Suor Orsola, di cui è Preside, soffermandosi in particolare sull'importanza del numero programmato (150 studenti l'anno), dell'articolazione in un triennio di base e un biennio più indirizzato (forense o amministrativo), della presenza di corsi unici come quello di scrittura di testi giuridici. Il prof. **Francesco Santoni**, delegato all'orientamento per Giurisprudenza Federico II, ha ricordato quanto è antica e prestigiosa la facoltà che rappresenta, una scuola giuridica in cui si sono formati Presidenti della Repubblica (Napolitano), della Corte Costituzionale (Casavola), dell'Authority (Tesauro). Il neopreside di Giurisprudenza Parthenope, prof. **Federico Alvino**, si è soffermato sulla presenza, nell'ambito dell'offerta didattica della sua Facoltà (sede a Nola), di corsi triennali rientranti nell'ordinamento 3+2, oltre che del corso di laurea a ciclo unico quinquennale in Giurisprudenza, che invece è l'unico presente al Suor Orsola come alla Federico II. Un'altra caratteristica: un corpo docente estremamente giovane, addirittura il più giovane d'Italia, che certamente ha una grande capacità di corretta interpretazione delle esigenze degli studenti. Particolarità comuni anche alla Facoltà di Giurisprudenza Sun, localizzata sul territorio casertano (Santa Maria Capua Vetere) e ugualmente dotata di un elevato numero di docenti quarantenni, come spiega il prof. **Andrea Patroni Griffi**, delegato all'orientamento. Anche la facoltà sammaritana offre corsi triennali accanto a quello quinquennale. Ma qui sorge il problema. Molti dei ragazzi presenti si sono chiesti **che differenza c'è, nei contenuti e nei risultati, tra i corsi triennali e quello quinquennale**, e se con la semplice laurea triennale si può accedere a tutte le professioni forensi. Interrogativi legittimi, espressi durante la parte finale dell'incontro, e ai quali i docenti hanno cercato di dare esaurienti risposte. **"Il titolo triennale non consente l'accesso a nessuna delle professioni forensi"** - ha detto il prof. Alvino - **anzi, non basta neppure quello quinquennale, dato che dopo la laurea si deve frequentare la Scuola di specializzazione per le professioni forensi oppure, per chi vuole diventare avvocato, svolgere un periodo di praticantato presso uno studio"**.

Ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro, la laurea in Giurisprudenza da sola non basta è emerso dalle risposte alle altre domande dei ragazzi. **Come si diventa Pubblico Ministero?** **"Bisogna laurearsi, prima di tutto"**, ha risposto scherzosamente il prof. Fichera, **"dopodiché ci si deve iscrivere alla scuola di specializzazione per le professioni legali e partecipare al concorso, che prevede delle prove scritte e una orale"**. **Come si diventa notaio?** Risponde Patroni Griffi: **"anche in questo caso, scuola di specializzazione per le**



Il professor Santoni

professioni legali. E poi un concorso con prove scritte e orali, uno tra i più ostici, considerato anche più difficile di quello in magistratura". In che modo si entra nell'ispettorato del lavoro? Il prof. Santoni, che insegna proprio Diritto del lavoro, spiega: **"si deve superare un concorso che viene bandito dal Ministero del lavoro. Se si ha quest'aspirazione è bene che si approfondisca la materia da subito. Tra l'altro, pare che il Ministero stia allargando i gangli dell'ispettorato, per cui potrebbero essere banditi nuovi concorsi in futuro"**. Qualcuno chiede **come si accede alla carriera diplomatica** e il prof. Santoni risponde: **"si può partecipare ai concorsi per diplomatici anche con la laurea in Giurisprudenza, ma occorre una preparazione ulteriore nelle discipline politico-economiche. Alla Federico II abbiamo aumentato il numero delle discipline internazio-**

nalistiche, ma il fatto è che nessuna delle nostre lauree basta, da sé, a superare un concorso. Ci vogliono approfondimenti ulteriori". **Giurisprudenza è utile per fare il giornalista?** Il direttore di Ateneapoli, Paolo Iannotti, fa presente che molti grandi giornalisti italiani sono laureati in Scienze Politiche, ma sapere qualcosa in più di diritto torna sempre utile, soprattutto per difendersi dalle querele. Una risposta scherzosa, ma non troppo. Uno studente si rivolge al prof. Patroni Griffi, che aveva anche consigliato di incominciare a frequentare qualche lezione e a confrontarsi con qualche manuale universitario per rompere il ghiaccio e provare a scoprire se davvero le materie giuridiche possono piacere. **"Come si fa?"**, chiede. Ma per rispondere a questa domanda, come a quelle sugli uffici di orientamento e l'ubicazione delle strutture, c'erano tanti stand all'entrata della Parthenope.

L'orientamento su Giurisprudenza ha fatto il bis ancora con il prof. Patroni Griffi, le dott.sse **Serena Violante** e **Marina Ostuni** (Ufficio Orientamento Federico II) e **Bianca**



Bottiglieri (Orientamento Suor Orsola). Numerose domande anche per loro. La dott.ssa Violante ha risposto a chi chiedeva chiarimenti sulla figura del **giurista d'impresa**: **"occorre la laurea più il master. Si deve approfondire il Diritto commerciale e non tralasciare le materie internazionalistiche. E' importante conoscere bene più lingue"**. E' toccato invece alla dott.ssa Ostuni rispondere a una domanda sulle **professioni legate al diritto minorile**. **"Se ci si vuole occupare di Diritto minorile"**, ha detto, **"è bene accostarsi fin dall'università alle discipline ad esso collegate. Per diventare giudice minorile bisogna superare regolarmente il concorso in magistratura, dunque va prima frequentata la scuola superiore per le professioni forensi"**.

Sara Pepe



Multidisciplinarietà e internazionalizzazione a SCIENZE POLITICHE

"Ognuno di voi dovrebbe avere un desiderio. Non potete scegliere questa Facoltà senza avere un desiderio. Se lo avete, durante il vostro percorso riuscirete a prendere dall'Università tutto quello che c'è da prendere". La prof.ssa **Franca Meloni**, delegata all'orientamento della Facoltà di Scienze Politiche **Federico II**, insiste nel sottolineare l'importanza delle passioni nella scelta del corso di studi. E poi illustra alla vivace platea di studenti medi, la caratteristica fondamentale della Facoltà: **"la multidisciplinarietà"**, un punto di forza perché consente di adattarsi alla flessibilità del mondo del lavoro. Quattro i Corsi di Laurea attivati alla Federico II (**"sono interscambiabili, perché gli esami del primo anno sono uguali; hanno tutti una forte impronta verso l'internazionalizzazione e preparano per operare in**



Enti e Istituzioni nazionali ed internazionali"): Scienze Politiche (che si basa su quattro blocchi di materie: diritto, economia, politico-storico, statistico e lingue); Scienze Politiche dell'Amministrazione (**"nasce per formare i nuovi dirigenti nella Pubblica Amministrazione, e con la specialistica in Scienze della Pubblica Amministrazione**

permette di avere una formazione completa"); Statistica (un Corso dai piccoli numeri in cui gli studenti sono seguiti da vicino e che offre **"buone opportunità di lavoro"**); Cooperazione e Sviluppo Euromediterraneo (**"al terzo anno concentra quegli esami che permettono di avere ottime competenze sui paesi**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

che si affacciano sul Mediterraneo").

Chi sceglie invece uno dei Corsi di Laurea proposti dalla Facoltà dell'Università **L'Orientale** - Scienze Politiche e Relazioni Internazionali - si trova di fronte a due indirizzi: il primo fortemente europeista e il secondo internazionalista. "Una delle caratteristiche dell'Ateneo è che deriva da una Facoltà di Lettere, quindi non ha una forte impostazione giuridica - spiega il prof. **Tullio Menini**, docente di Informatica - Le materie di base - diritto, economia, sociologia - sono comuni ai due Corsi di Laurea. **E' forte l'importanza che viene attribuita alle lingue.** Da noi si possono studiare arabo, cinese, giapponese, russo, tedesco, spagnolo e lingue che altrove non sono impartite".

Forte impronta internazionalistica anche per Scienze Politiche della Facoltà Jean Monnet (**Seconda Università**). "Siamo una Facoltà nata solo due anni fa e con il corpo docente più giovane d'Italia. La Facoltà nasce dalla Scuola di Alta Formazione di cui conserva l'impostazione basata sullo studio dell'area mediterranea, sull'internazionalizzazione, sull'interdisciplinarietà e sull'informatica, che da noi è un vero e proprio esame. Anche le lingue assumono una certa importanza; abbiamo anche un corso di lingua araba", sottolinea la prof.ssa **Rosanna Verde**. La Facoltà offre un solo Corso di laurea con tre indirizzi ben precisi: Istituzionale, Internazionale e Cooperazione Internazionale per l'Energia e l'Ambiente. "Siamo convinti - aggiunge Verde - che questi tre settori presentino forti opportunità occupazionali. Per questo abbiamo anche tre specialistiche fortemente caratterizzate su un'impostazione economica (Scienze Finanziarie e Tributarie Internazionali), una internazionale (Scienze della Politica e della Cooperazione Internazionale) ed una diplomatica (Scienze della diplomazia e affari Internazionali in collaborazione con l'Università di Westminster e la Sorbona)".

Le domande degli studenti nel corso dell'incontro.

"Si studiano solo le lingue o anche la cultura di un paese?"

"Non si studia solo la lingua perché sarebbe inutile, ma anche la cultura, la letteratura, la storia di ogni Paese" (prof. Menini).

Qual è il percorso da fare per tentare la carriera diplomatica?

"La specialistica in Relazioni Internazionali e Diplomatiche alla Facoltà di Scienze Politiche della Federico II rientra nella classe 15. Il Ministero degli Esteri bandisce regolarmente un concorso per questa classe di laurea. Questo è il primo gradino per la carriera diplomatica. E' un concorso molto selettivo e per il quale bisogna studiare tanto" (prof.ssa Meloni).

È necessaria una conoscenza di base delle lingue?

"Per le lingue come l'inglese che sono obbligatorie e per le lingue europee di cui si presuppone una conoscenza di base, sono previsti dei corsi a credito zero. Anche se questi corsi non consentono di acquisire crediti, non è tempo perso perché poi gli studenti affrontano la materia con minore difficoltà" (prof. Menini).

Valentina Orellana

Ad INGEGNERIA solo se "volete studiare veramente"

"Siete in un momento della vostra vita in cui se fate una scelta sbagliata aprite o chiudete una porta e non avrete la possibilità di tornare indietro. Quindi pensateci bene prima di iscrivervi ad Ingegneria. **Vi consiglio di iscrivervi a questa Facoltà solo se volete studiare veramente.**" L'ammonimento del prof. **Luigi Verolino**, delegato all'orientamento di Ingegneria Federico II, ai tantissimi studenti presenti. "Da noi - ha aggiunto -

vi consiglio di svolgere i test di autovalutazione che potete trovare sul sito www.cisia.it. E' un buon esercizio per rendervi conto delle capacità minime che vengono richieste ad Ingegneria". Fin dal 1811 i primi studenti di Ingegneria dovevano sostenere una sorta di test basato su prove di matematica, fisica, logica, comprensione verbale, chimica e disegno tecnico. "Questi test sono essenziali - aggiunge Verolino - per far sì che chi veramente è capace e si laurea in Ingegneria possa trovare facilmente lavoro". E le statistiche nazionali dell'Istat presentate durante l'incontro sono davvero incoraggianti: se circa il 92% degli ingegneri trova lavoro in pochi mesi. Il Preside della Facoltà di Ingegneria Parthenope, prof. **Alberto Carotenuto**, ricorda però che "non bisogna pensare solo alle possibilità di lavoro, ma a quanto realmente si è appassionati alla materia perché **non si può svolgere per tutta la vita un lavoro che non piace e per cui non si è portati**".

Gli studenti potranno, comunque, scegliere tra ben 17 Corsi di Laurea di Ingegneria alla Federico II, sei alla Parthenope, altrettanti alla Sun. Alle domande provenienti dagli studenti sui vari corsi di laurea, i docenti invitano a consultare i siti e puntano, invece, sulle specificità di ogni Ateneo.

"Sicuramente alla Federico II - evidenzia il Preside Carotenuto - ci sono corsi di laurea che da noi non troverete, ma il vantaggio di iscriversi ad una Facoltà più piccola, con circa 300 iscritti l'anno, sta nel fatto di essere seguiti da vicino, di poter disporre più strumenti". Alla Parthenope sono attivi Laboratori di Ingegneria civile, elettronica, aerospaziale, di scienze e tecnologie dei materiali e sui campi elettromagnetici. "Bisogna inoltre considerare la disposizione sul territorio - spiega il Preside -. La Federico II è presente sulla zona occidentale di Napoli, la Sun nella periferia con la sua sede ad Aversa e noi nella zona orientale di Napoli con la nuova sede, inaugurata il 24 settembre, al **Centro Direzionale**, dove ci sono spazi e laboratori pensati esclusivamente per la Facoltà". E in una Facoltà in cui la frequenza ai corsi è essenziale biso-

**Orientarsi
all'Università**

gna tener conto anche della dislocazione logistica. "**Seguire è fondamentale perché il libro a volte è ostico mentre il docente permette di capire più velocemente gli argomenti**" - aggiunge Carotenuto - I nostri corsi sono organizzati in maniera molto schematica: ci sono i precorsi per compensare le lacune evidenziate dai test, poi dopo 13 settimane di lezione c'è una finestra di 10 settimane per svolgere gli esami, altre 13 settimane di corsi e altre 10 settimane per gli esami. Per noi è essenziale che durante i corsi non si svolgano esami".

Presso la Seconda Università, come per le altre Facoltà, gli studen-



La prof.ssa Brancaccio

si iscrivono circa 3000 studenti l'anno, ma solo 800 si laureano". Conferma la prof.ssa **Adriana Brancaccio**, delegata all'orientamento di Ingegneria SUN, però aggiunge, per rincuorare gli studenti presenti, "non è detto che se la matematica non vi è piaciuta fino ad oggi non vi possa piacere dopo. **Tutti**, se hanno uno scatto di apertura mentale, **possono capire ed amare la matematica**". Prima di scegliere quale seguire tra i tanti Corsi di laurea in Ingegneria proposti dai vari Atenei, bisogna allora stabilire quali sono le proprie capacità. "Vi dovete prima chiedere se volete fare l'ingegnere, poi se siete capaci di fare l'ingegnere e solo alla fine quale tipo di Ingegneria vi interessa", specifica Verolino. Essenziali, sono allora i **test di valutazione** iniziali il cui superamento, da quest'anno, è diventato vincolante per poter sostenere l'esame di Analisi I. "Prima di iscrivervi - suggerisce la prof.ssa Brancaccio -



ti si troveranno di fronte ad un **primo anno comune** in cui si affrontano le materie di base - matematica, fisica, chimica, informatica, geometria - ma in questo Ateneo la differenza sta nei corsi professionalizzanti: "**dopo il primo anno**, gli studenti possono scegliere se seguire **un indirizzo generale**, in cui vengono privilegiate la matematica e la fisica, o **un indirizzo professionalizzante**, con materie più applicative - spiega la prof.ssa Brancaccio - Non tutti i corsi di Ingegneria hanno però un indirizzo professionalizzante ed inoltre chi sceglie questo percorso per poter accedere ad una magistrale deve sostenere delle prove di matematica e fisica per compensare le carenze".

Un'avvertenza ancora dal Preside Carotenuto: "anche se tutte le lauree triennali dovrebbero essere spendibili sul mercato del lavoro, in realtà è così solo per le ingegnerie civili, dove un laureato triennale può diventare, ad esempio, direttore di cantiere. Per gli altri è essenziale conseguire la laurea quinquennale".

"Ma quanto è importante l'abilità nel disegno tecnico?", chiede, dunque, uno studente dal pubblico. "Non tutti i Corsi di laurea richiedono quest'abilità - risponde il Preside Carotenuto - ma è essenziale per i corsi di laurea in Ingegneria Civile, Industriale e Edile e Architettura".

(Va. Or.)



IL LAVORO DOPO LA LAUREA



Sbocchi occupazionali dopo la laurea. Ad aprire la tavola rotonda cui hanno partecipato importanti nomi del mondo industriale e della formazione, le testimonianze di tre giovani laureati: **Diego De Cristofaro**, laureando in Economia, che ha già trovato occupazione presso un'azienda di San Pietroburgo: "grazie ad Alesec (l'associazione studentesca internazionale degli studenti di economia attiva in oltre 100 Paesi e che ha tra i suoi obiettivi la promozione di progetti e scambi per la realizzazione di stage lavorativi, n.d.r.) ho avuto la possibilità di vivere una delle esperienze più belle della mia vita. Da un anno lavoro per una piccola azienda in Russia che si occupa di motociclismo. Il lavoro che svolgo è gratificante e formativo"; dei due ingegneri **Mario Lepone** ("sono un ingegnere biomedico, ma adesso lavoro nel settore spazio-difesa. Grazie ai miei studi di ingegneria ho ricevuto una preparazione trasversale che mi ha consentito di lavorare anche in un settore diverso. Quando sono entrato ad Altran ho iniziato con un contratto a progetto, ma oggi ho un lavoro a tempo indeterminato: naturalmente questo avviene solo se c'è serietà da parte dell'azienda") e **Giuseppina Aurilio**, che hanno illustrato il loro lavoro in un'azienda di consulenza e innovazione tecnologica, l'Altran, presentata dall'ing. **Paolo Vetrano** ("cerchiamo laureati brillanti disponibili alla mobilità internazionale", ha detto il manager).

Ma qual è il vero segreto per avere una così brillante riuscita negli studi e nel lavoro? Quali sono le lauree più richieste ed è sempre importante seguire i propri sogni? "Uno dei settori più richiesti è sicuramente quello dell'innovazione e delle biotecnologie", spiega il prof. **Ettore Novellino**, già Preside della Facoltà di Farmacia Federico II, membro del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) e Consulente del Ministero per le Politiche Agricole - "Purtroppo questi sistemi sono in continua evoluzione e bisogna essere sempre più competitivi. Un recente studio del Ministero del Lavoro mostra in forte crescita i settori economico-commerciali e scientifici, in particolare c'è molta difficoltà a trovare laureati in matematica, fisica e chimica".

"La domanda non è più quella di 20-30 anni fa, quando c'erano pochi laureati", interviene il dott. **Alessandro Cugini** di Unimpiego-Confindustria - "L'industria italiana si sta aprendo a settori diversi, non solo economico-scientifico, ma anche di servizi, in particolare la salute". A questo proposito conferma il prof. Novellino: "negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento della vita media di circa 15 anni, questo significa sempre più anziani e di conseguenza un boom dell'assistenza sanitaria in senso lato". "Il mercato del lavoro non è solo diplomi e lauree ma anche Master e Corsi Ifts post diploma. Di qui l'impegno della Regione", ha detto il dott. **Giuseppe Pagliarulo**, Dirigente Alta Formazione e Politiche Giovanili della Regione.

Ma quale spazio c'è per i laureati in Giurisprudenza o in Lingue?, chiedono due giovani dal pubblico. "Non servono le lingue, ma la conoscenza della cultura degli altri Paesi- respon-



de Cugini- Oggi il laureato in Lingue è un tramite in un processo di delocalizzazione globalizzazione delle imprese, quindi è essenziale il suo ruolo di conoscitore di culture. Sicuramente molto richiesto è lo spagnolo, la lingua più parlata al mondo, e le lingue orientali". Diverso destino per i laureati in Giurisprudenza costretti a scegliere tra la Pubblica Amministrazione e la libera professione. "Nelle industrie- spiega Cugini- la laurea in Giurisprudenza non è richiesta perché solo le grandi aziende hanno bisogno di giuristi d'impresa".

E in un mercato in continua evoluzione e con una serrata competizione, hanno sempre meno spazio le aspirazioni personali, che devono lasciare il posto a più freddi calcoli di mercato. Va contro corrente Novellino: "iscriversi a ciò che piace è sbagliato. Bisogna cercare di proiettarsi in quelle che saranno le richieste del mercato negli anni in cui ci si sarà laureati, quindi da qui a tre o cinque anni. E nell'ambito delle varie tenden-

ze scegliere quella più congeniale". Di diverso avviso Cugini il quale, invece, sostiene l'importanza delle esperienze personali e degli hobby, essenziali nella preparazione complessiva di un giovane laureato: "nel mondo del lavoro tutte le esperienze valgono, anche l'aver fatto l'animatore in un villaggio turistico perché implica capacità di problem solving e di lavoro di gruppo". Aspetto sottolineato anche dall'ing. **Vincenzo Greco**, Vice Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, il quale ha evidenziato l'indispensabilità di vivere esperienze e stage durante la carriera universitaria. Ingegneria, Economia, Fisica e Chimica Industriale: le lauree più richieste dal mercato del lavoro, secondo l'ing. Greco.

Ha invitato a discernere tra le tante opportunità formative post-laurea il dott. **Enrico Esposito**, direttore di Unicapmania, centro interuniversitario di orientamento: "Unicapmania si occupa proprio di stabilire quali Master siano veramente utili. Abbia-

mo messo in piedi un osservatorio che attraverso indagini di mercato verifica gli sbocchi occupazionali dei Master. Noi diamo un bollino blu a quelli che effettivamente servono per trovare lavoro".

In questo clima, allora, sembra davvero sempre più importante una stretta sinergia tra università ed imprese, che non possono camminare separati ma devono seguire strade complementari se vogliono svilupparsi nel Paese.

"Il nostro auspicio è - dice Novellino- che si crei una collaborazione mondo del lavoro-università, perché finché non si creerà comunicazione tra quello che la società richiede e quello che il laureato sa fare non ci sarà sviluppo economico". "Il ruolo dell'Università- conclude dunque l'assessore alle Politiche Giovanili della Provincia di Napoli **Maria Falbo**- è di coniugare la formazione interna dei giovani con una ampia visione verso l'esterno".

Valentina Orellana

UNIMPIEGO per orientare al mondo delle professioni

Il consiglio: maturare un'esperienza lavorativa durante gli anni dell'università

"La Facoltà da frequentare va scelta sulla base della vocazione personale ma con lo sguardo fisso verso l'andamento dei profili professionali e i cambiamenti del mercato del lavoro". Questo è il consiglio che il dott. **Alessandro Cugini**, responsabile e coordinatore della sede napoletana di Unimpiego Confindustria, offre ai giovani diplomandi che affollano l'Università Parthenope. "In una manifestazione del genere, i ragazzi - dice Cugini - non si aspettano di ricevere informazioni riguardo il mondo del lavoro. Pensano che debbano esclusivamente scegliere la facoltà che più li attrae e, invece, prima devono guardare al mercato che, a breve, potrà accoglierli. E' fondamentale dare uno sguardo alla domanda di lavoro, per poi scegliere con consapevolezza la facoltà da frequentare. Non si può scegliere la tipologia di studi solo in base ai propri gusti personali, mi sembra logico che bisogna tenere conto degli sbocchi occupazionali che potrà offrire la laurea che si va a conseguire".

Unimpiego è una società di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro del sistema confindustriale che offre un servizio di ricerca e selezione del personale attraverso le Associazioni industriali convenzionate, diretto sia a soddisfare le esigenze delle aziende che ricercano personale sia a fornire opportunità di inserimento lavorativo a chi cerca lavoro. Per inserire la candidatura nella banca dati di Unimpiego Confindustria (www.unimpiego.it) occorre compilare il curriculum on line o recarsi presso la sede (p.zza dei Martiri, 58). Il servizio è assolutamente gratuito per i candidati.

Sulla home page di unimpiego.it troviamo settecento annunci di lavoro, "un riferimento solido - dice Cugini - che ci indica verso quale direzione si muove il mercato del lavoro". E allora quali sono i settori alla ricerca di giovani neo-laureati? "Sicuramente, il commercio estero, la vendita e il marketing, il settore commerciale e degli acquisti, la logistica". Si può dedurre che una delle lauree più richieste attualmente è quella in Economia con i suoi tanti indirizzi. "Sì - risponde il dott. **Francesco Lo Sapio**, operatore di sede di Unimpiego- **Le facoltà scientifiche ed economiche sono quelle che offrono più possibilità lavorative**. Personalmente, credo che sia importante studiare all'Università con lo sguardo rivolto verso il mondo del lavoro. Cominciare a fare esperienza, magari con un lavoro part-time, già durante gli anni dell'università risulta molto importante sia per una personale formazione che per un arricchimento del curriculum".

"Iscriversi all'università, laurearsi nei tempi giusti e con un'alta votazione vale meno che conseguire la laurea con qualche anno di ritardo ma con esperienze lavorative alle spalle - interviene Cugini - perché, oltre alla preparazione e al livello culturale, **coloro che selezionano personale guardano anche alle attitudini e alle abilità pratiche**". Occorre iscriversi al collocamento durante gli anni dell'università perché "col passar del tempo, il curriculum può essere aggiornato e arricchito, includendo tutte le esperienze personali, corsi di formazione, etc."

"L'esposizione dei responsabili di Unimpiego è stata molto chiara e precisa - commenta un gruppo di studentesse del liceo classico 'Flacco' di Portici - ci è stata spiegata l'importanza di iscriversi al collocamento già prima di aver conseguito la laurea e ci farà riflettere maggiormente sulla facoltà da frequentare...". (Ma. Es.)

Medicina e lo spauracchio dei TEST

Orientarsi all'Università

Laula A è stracolma di studenti, siedono per terra, sostano sulle scale, nonostante abbiano già trascorso una mattinata in giro per gli stand e a seguire altri incontri. Attendono tutti che cominci il dibattito sulle lauree in Medicina, Professioni Sanitarie e Scienze Biotechologiche. Come si spiega tanto interesse per facoltà dove, si sa, si studia tanto? "Perché, con queste lauree, è facile trovare un lavoro", questa la risposta della maggioranza dei ragazzi. "A Medicina, ci sono tanti Corsi di laurea triennale: da Fisioterapia a Scienze infermieristiche a Logopedia, la scelta è vasta e, poi, dovrebbe essere facile trovare uno sbocco lavorativo, avendo già praticato il tirocinio durante gli anni di studio". Pochi, però, sono coloro che hanno le idee chiare sul percorso di studi che attende un futuro medico, tant'è che quando si sentono dire che il percorso accademico dura sei anni e che occorre, dopo la laurea, specializzarsi studiando altri cinque anni, si sente un brusio di disapprovazione generale.

Presenti all'incontro e pronti a rispondere a tutte le domande degli studenti i professori **Michela D'Istria**, Coordinatrice dei Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie alla Seconda Università, **Sergio Minucci**, delegato al Progetto Erasmus e docente a Medicina Sun, **Antonio Dello Russo**, delegato all'orientamento per Medicina Federico II con il suo collega **Vincenzo Gagliardi**; per Biotechologie i professori **Antonio Marzocchella**, delegato all'orientamento al Federico II, e **Paolo Vincenzo Pedone**, Preside della Facoltà di Scienze Ambientali della Sun, la cui offerta didattica comprende il corso di laurea triennale in Biotechologie (interfacoltà con Medicina e Scienze Matematiche).

Il primo passo pratico per tutti gli aspiranti medici ed operatori sanitari è passare i test d'ingresso, secondo i ragazzi "troppo complicati" e "ingiusti", in quanto, come ci dicono in tanti, "non occorrono quiz articolati per capire chi diventerà un buon medico. In questo modo, viene solo negata la grande opportunità di studiare quello che si desidera". Dunque, le prime domande riguardano proprio le materie dei quiz e le modalità del concorso. Risponde il prof. Minucci. "Sono ottanta quesiti a risposta multipla su argomenti di: Logica e Cultura generale, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica da svolgere in due ore. E' bene tenere presente che, per ogni risposta sbagliata, vengono sottratti 0,25 punti, mentre per una risposta non data 0 punti (1 punto per ogni risposta esatta). Dunque capirete che è meglio non rispondere se non si è sicuri su uno specifico argomento. In ogni caso, - tranquillizza Minucci - i test non sono così complicati, basta studiare i programmi ministeriali ed esercitarsi". Una rassicurazione che non serve a sedare le ansie. "Se non riesco ad entrare a Medicina al Federico II, posso provare alla Sun?", chiede un ragazzo. Purtroppo, "no. Il concorso è nazionale, si svolge nello stesso giorno per tutte le facoltà". "Ma qual è il punteggio minimo per entrare?". "Non c'è un punteggio standard, varia di anno in anno a seconda della difficoltà dei test". "Ci sono corsi che aiutano alla preparazione dei test?". Il prof. Dello Russo ricorda che, per il Federico II, i candidati possono partecipare ad un bando annuale del servizio Sof-Tel, il Centro d'Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica. In ogni caso, è possibile esercitarsi singolarmente collegandosi al sito www.orientamento.uni-

na.it, dove si possono trovare simulazioni dei test e compiti degli ultimi nove anni.

"Ai test conta il voto di maturità?"

"Conta il voto conseguito alla maturità?". "Nel caso in cui più studenti ricevono un punteggio uguale ai quiz, viene preso in considerazione il voto di maturità. Ma, probabilmente, a partire dal prossimo anno, verrà assegnato uno specifico punteggio al voto del diploma". E dunque, superati i dubbi riguardo i test d'ingresso, altre preoccupazioni pervadono gli studenti quando il prof. Dello Russo parla di una preparazione lunga dieci o undici anni, per gli aspiranti medici. "Dopo il conseguimento della laurea in Medicina - spiega Dello Russo - è necessaria una specializzazione, che, di solito, dura quattro anni e per accedere alla quale c'è bisogno di superare un concorso. I posti che mette a disposizione al Federico II, nelle sue 52 scuole di specializzazione, sono 200. Ricordo, però, ai ragazzi che durante gli anni della specializzazione si è retribuiti". Dopo la laurea, c'è anche l'opzione 'master', "ma cosa sono i master?", vogliono sapere i ragazzi. "Sono titoli aggiuntivi - spiega Gagliardi - Un giovane medico che vuole specializzarsi in una determinata area di interesse può scegliere di iscriversi ad un Master". Intanto, le future matricole pensano già a spostamenti e cambi, e chiedono: "il passaggio ad un'altra Università comporta problemi?". "Nessun proble-



ma tra due facoltà che non hanno il numero programmato, difficoltà, invece, nelle facoltà a numero chiuso per il riconoscimento dei crediti". Anche tutti i Corsi di Laurea triennali in Professioni Sanitarie sono a numero programmato. Sono Corsi professionalizzanti, questo il loro forte potere d'attrazione, come ricorda la prof.ssa D'Istria, "al conseguimento del titolo, si può procedere all'iscrizione all'albo professionale e poi cominciare a lavorare". Spazio anche alle domande relative ai corsi di laurea in Biotechologie. Subito una domanda mirata: "Qual è la differenza tra Biolo-

gia e Biotechologie?" Semplice. "Il biotecnologo - dice Marzocchella - è più votato alla manipolazione della cellula". E c'è chi, tra gli studenti, guarda al suo futuro pensando alla ricerca scientifica e chiede se ci sono possibilità di intraprendere questa strada dopo la laurea. Risponde il prof. Pedone: "la ricerca in campo medico ha molte componenti... uno dei motivi per cui, in Italia, è nato Biotechologie con indirizzo medico è che ci sono pochi medici che si dedicano alla ricerca bio-molecolare".

Maddalena Esposito

Architettura: dall'urbanistica, all'arredamento, al fashion design

"Quando mi iscrissi ad Architettura, nel 1974, non sapevo nemmeno cosa si studiasse", dice scherzando il prof. **Claudio Gambardella**, docente di Architettura degli Interni alla Seconda Università, per ricordare ai ragazzi l'importanza delle manifestazioni di orientamento. E nel corso dell'incontro-dibattito, sono stati messi a confronto i Corsi di Laurea in Architettura del Federico II e quelli della Sun, tutti a numero programmato. Il prof. **Claudio Claudi**, docente di Progettazione al Federico II, ha esposto in modo molto chiaro i percorsi di laurea quinquennale (Architettura), triennale (Scienze dell'Architettura, Arredamento d'interni, architettonico e design, Edilizia, Urbanistica e Scienze della pianificazione territoriale e ambientale) e specialistici (Progettazione architettonica, Architettura e Città, Restauro), con un accenno ai Master di primo e secondo livello attivati presso l'Ateneo federiciano. Il prof. Gambardella ha invece puntato sul "pezzo forte", come egli stesso ha detto, "della Facoltà della Sun": i Corsi di Laurea triennale in Disegno industriale e Disegno industriale per la moda. "Corsi che consentono di diventare operatori nel fashion design" e che attirano sempre l'interesse di tanti ragazzi. Entrambi gli atenei adottano il numero programmato: al Federico II entrano quest'anno 250 matricole per Architettura e 250 a Scienze dell'Architettura, 50 per gli altri corsi di laurea triennale; alla Seconda Università, invece, "seconda solo perché siamo nati dopo" sottolinea Gambardella, entrano 110 studenti per Architettura UE, 160 a Scienze dell'architettura, 100 a Disegno industriale e a Disegno industriale per la Moda.

I test d'ingresso sono una delle preoccupazioni maggiori per gli aspiranti architetti o almeno per coloro che mostrano interesse per questo tipo di studi. La prima domanda che viene posta ai docenti è proprio relativa alle materie da studiare per la selezione in entrata. "Cultura generale, Logica, Matematica, Fisica, Storia,

Disegno e rappresentazione. Sono questi gli ambiti di studio che riflettono gli ottanta quesiti a risposta multipla. Il problema - chiarisce il prof. Claudi - non sta nella preparazione in sé ai quiz, quanto piuttosto nel fatto che le domande sono poste, a mio avviso, in maniera articolata e che non riescono in alcun modo a sondare le qualità personali dei candidati. E' un terno al lotto, un meccanismo che mi vede assolutamente contrario".

Si procede con le domande, i ragazzi approfittano dell'occasione per porre quanti più quesiti possibili a quelli che un giorno, forse, saranno i loro docenti. C'è differenza tra la laurea triennale in Scienze dell'Architettura seguita da una specialistica e la laurea quinquennale in Architettura? "Nessuna differenza".

"Quanti sono gli esami caratterizzanti della laurea magistrale in Architettura?" "Il numero degli esami necessario al conseguimento della laurea - spiega sempre molto chiaramente Claudi - è venti per la triennale e dieci per la specialistica. Gli insegnamenti sono: Progettazione, Storia dell'Architettura, Restauro, Urbanistica".

E dopo la laurea? "Il percorso di studi include un periodo di tirocinio, che non deve assolutamente essere uno strumento per usare manodopera gratuitamente da parte degli studi professionali - dice Claudi - I settori preferenziali convenzionati con il Federico II sono enti pubblici, uffici tecnici e Soprintendenze". Per la Sun, Gambardella parla di un "rapporto simbiotico tra l'Università e gli enti in convenzione, tra cui l'API, l'Associazione Piccole e Medie Imprese". Chiarimenti anche relativi agli sbocchi occupazionali che offre la laurea in Disegno Industriale. "Attualmente - spiega Gambardella - non esiste un albo per i dottori in Disegno industriale, ma lo sbocco professionale è immenso soprattutto fuori dalla Campania. I nostri laureati sono formati bene, hanno un notevole livello di preparazione".

Come diventare sociologi, psicologi, assistenti sociali, comunicatori



A giudicare dalle domande, tante, che gli studenti hanno indirizzato ai docenti, a conclusione dell'incontro di presentazione, l'interesse dei neodiplomati verso Psicologia, Scienze della comunicazione, Sociologia e Scienze del servizio sociale è pari almeno alla confusione circa quel che si studia, gli sbocchi lavorativi, le professionalità legate a questi percorsi formativi. La Preside **Alida Labella** e la prof.ssa **Maria Francesca Freda** (Psicologia), il Preside **Lucio D'Alessandro** e la prof.ssa **Maria D'Ambrosio** (Scienze della comunicazione), la prof.ssa **Annamaria Zaccaria** (Sociologia) ed il prof. **Paolo Varvaro** (Scienze del servizio sociale) hanno risposto a moltissimi quesiti ed hanno provato così a diradare almeno i principali equivoci che condizionano chi si affaccia in questi giorni alla realtà universitaria.

Per quanto concerne Psicologia, in particolare, non poche studentesse e altrettanti studenti ritengono, a torto, che la laurea abiliti a svolgere la professione di psicoterapeuta. "Non è così", ha avvertito la Preside Labella, "per praticare la psicoterapia il laureato magistrale in Psicologia, quindi colui il quale ha conseguito la laurea di secondo livello, deve frequentare una specializzazione in **psicoterapia**. Mettersi in proprio, per lo psicologo, non vuol dire svolgere l'attività di psicoterapeuta". Come può essere spesa al meglio, dunque, una laurea in Psicologia? "I settori sono tanti - ha sottolineato la prof.ssa Freda - in particolare, il laureato può prestare la sua attività nelle Asl, nelle imprese, nelle scuole, nell'ambito dei servizi sociali". Molti erano interessati a sapere se esiste un indirizzo in Psicologia infantile. "C'è il settore disciplinare relativo alla psicologia dello sviluppo e dell'educazione" ha risposto la prof.ssa Freda - che approfondisce appunto il tema dello sviluppo nell'infanzia. E' diverso, però, dalla psicoterapia infantile, che rientra ovviamente nell'ambito psicoterapeutico e richiede appunto la specializzazione dopo la laurea di secondo livello". Che cosa si studia a Psicologia, hanno chiesto molti dei presenti. La Preside Labella ha messo in guardia da un approccio superficiale: "c'è uno zoccolo duro di discipline scientifiche che a volte mette in difficoltà, specie all'inizio. Mi riferisco, per esempio, a materie come Statistica. Ovviamente le varie branche della Psicologia sono

presenti e rappresentano la dorsale del Corso, soprattutto dopo il primo anno". Psicologia è a numero chiuso, sia alla Seconda Università, sia alla Federico II. A chi è restato fuori dopo il **test di selezione** la prof.ssa Labella sconsiglia di immatricolarsi ad un corso di laurea affine per poi chiedere la convalida degli esami l'anno prossimo, sempre che si passi la prova d'ingresso: "rischiate solo di perdere un anno, sia perché le materie che vi saranno riconosciute non sono molte, sia perché nulla garantisce che tra 12 mesi supererete il test di ammissione".

Come si diventa giornalisti? E' stata questa la più ricorrente domanda che gli studenti hanno rivolto al Preside Lucio D'Alessandro. "Distinguate tra comunicazione e giornalismo - ha invitato il docente - Il comunicatore può lavorare anche in un'azienda, in una casa editrice, in un ente pubblico. Il giornalista è cosa diversa. La facoltà

forma comunicatori. Per il giornalismo c'è poi il master che si può frequentare dopo la laurea ed è sostitutivo del praticantato nelle redazioni. Dura due anni, offre opportunità di stage nelle redazioni e permette poi di accedere all'esame di giornalista professionista". Una studentessa gli ha chiesto, invece, che cosa sia Scienze dello spettacolo. D'Alessandro ha risposto: "è un corso di laurea magistrale che unisce l'esperienza di Scienze della comunicazione e del Dams di Bologna. Tra le materie: Cinema, Teatro, Estetica, Storia dei media, Storia del cinema".

Molti quesiti anche per Sociologia. In particolare, non pochi studenti hanno chiesto informazioni riguardo alle materie che affronta chi scelga questo percorso formativo. La prof.ssa Zaccaria ha citato le principali: "Sociologia generale, Storia, Metodologia della ricerca sociale, Statistica della ricerca

sociale. Dopo il primo anno dipende dal curriculum che si sceglie. In linea di massima, alcuni insegnamenti gravitano nell'orbita della comunicazione, altri dell'antropologia, altri ancora della politica".

Tra le domande per il prof. Varvaro, relative a Scienze del Servizio sociale, una sull'obbligo di frequenza. "Non c'è ma ciò non vuol dire che non sia vivamente consigliato assistere alle lezioni", ha risposto il docente. "Abbiamo una bella sede alla Doganella, dove troverete aule capienti e spazi per studiare. Tra poco anche una mensa in zona". Come si diventa **assistenti sociali** nei Tribunali? Il quesito di una studentessa. Varvaro: "periodicamente sono emessi bandi di concorso. Anche per formare chi aspiri a questa professione, il corso di laurea ha in curriculum esami di diritto penitenziario e di procedura penale".

Fabrizio Geremicca



In tanti alla simulazione dei test d'ammissione

Sono stati più di tremila gli studenti che hanno risposto all'appello presentandosi durante l'ultima giornata di *Orientarsi*, il 28 settembre, per le simulazioni dei test d'ammissione alle Facoltà a numero chiuso.

I ragazzi, in prevalenza provenienti dai licei classico e scientifico, si sono esercitati in due sessioni di prova, alle 9,30 e alle 11, con i test preparati da esperti. L'iniziativa, coordinata dal dott. **Maurizio Burale**, esperto in formazione, è stata accolta positivamente dai giovani, entusiasti di mettersi alla prova. "Credo sia una buona occasione per capire cosa chiedono ai test d'ammissione - commenta **Marianna** del Liceo Scientifico - anche se ancora non ho le idee chiare su quale facoltà scegliere".

Ventotto quesiti a cui rispondere in trenta minuti: cultura generale, matematica, fisica, chimica, biologia. Insomma, una vera e propria riproduzione dei test d'ammissione più diffusi, con diversi richiami in particolare a quelli di Medicina. Al termine della prova sono stati presentati i risultati del test agli studenti: sul totale di ventotto quesiti, la media dei candidati ha risposto positivamente a 10-12 domande.

"Alcuni quesiti erano abbastanza difficili - sottolinea **Cristian**, diplomando in Ragioneria - non me lo aspettavo. Comunque mi è servito come prova per quando li dovrò affrontare per l'accesso ad Architettura". "Io ho risposto correttamente solo a sei domande - confessa **Enrica** - ma sono iscritta solo al quarto anno di liceo scientifico, ho ancora un po' di tempo per decidere e prepararmi!".

Aziendale e Scienze del Turismo, i Corsi di Economia che piacciono

I professori **Nicolino Castiello**, **Antonio Romano** e **Donata Musolino**, in rappresentanza, rispettivamente, degli Atenei Federico II, Parthenope e Sun, hanno presentato l'offerta didattica della Facoltà di Economia. I molteplici corsi di laurea di Economia riescono a catturare i gusti di una vasta platea, soprattutto di quella parte che guarda agli sbocchi occupazionali e non si ferma solo alla passione iniziale per una materia di studio. Tra le varie disci-

pline economiche, il Corso di laurea che, ogni anno e presso tutti gli atenei, conta la più alta percentuale di iscritti (più del 50%) è quello in Economia aziendale. E, a quanto pare, fa presa anche sulle aspiranti matricole che chiedono "Di cosa si occupa l'Economia aziendale?". "E' un percorso di studi dedicato all'azienda, è dunque per coloro che sono interessati al mondo imprenditoriale. Mira alla formazione di manager e dirigenti d'impresa e promette

numerosi sbocchi occupazionali che vanno dall'ambito gestionale, al marketing fino all'analisi di mercato". Qualche dubbio poi sul titolo conseguito: "al termine del corso di laurea triennale - chiedono gli studenti - siamo dottori in Economia?". "Sì. C'è, però, poi un problema di iscrizione ai vari albi professionali. Per esempio, non basta la laurea triennale per iscriversi all'albo dei dottori commercialisti". Oltre ad Economia aziendale, riscuote grande

curiosità il corso di laurea triennale in **Scienze del turismo**, a numero programmato solo presso il Federico II. Un corso che vuole formare imprenditori nel settore del turismo, manager, collaboratori per le Soprintendenze, volti alla valorizzazione del territorio. Le ricorrenti ansie riguardo le discipline su cui vertono le prove di ammissione. "Gli ottanta quesiti sono su argomenti di: Cultura generale, Economia Aziendale, Geografia, Storia dell'arte".

D'Aloia, un giovane docente a Diritto Costituzionale

Dinamico, carismatico, disponibile. Ecco il ritratto del prof. **Antonio D'Aloia**, nuovo docente di **Diritto Costituzionale**, IV cattedra. 42 anni, laureato alla Federico II nel 1988, Dottore di Ricerca a Firenze nel 1990, Ricercatore di ruolo alla S.U.N., è stato professore prima associato e poi ordinario all'Università di Parma per sette anni. Incontriamo il professore durante il primo giorno di lezione. Tenere a bada un'aula gremita di matricole fa sempre un certo effetto, anche per chi ha esperienza da vendere. "Sono ritornato a Napoli l'anno scorso - racconta il docente - a novembre, quando i corsi erano già iniziati. Quindi ho assunto la cattedra di Diritto Parlamentare, esame disattivato da alcuni anni, un complementare del secondo semestre. A marzo avevo solo due studenti che seguivano le mie lezioni. Stamattina in aula erano in 400, forse qualcosa di più". La numerosissima platea non sembra spaventare il docente. La realtà parmense non è poi così lontana da quella partenopea. "Quando sono arrivato a Parma, Costituzionale era al secondo anno, seguivano le lezioni al massimo un centinaio di studenti. Poi, due anni fa, Costituzionale è stato anticipato al primo anno e i frequentanti sono a dir poco triplicati. Insomma, sono abituato al marasma dei primi giorni, ai dubbi delle matricole. Per me è un onore essere il loro maestro, il loro aiuto più concreto". "Stamattina, durante il corso, - continua D'Aloia - ho cercato di far comprendere agli studenti che **il diritto è una scienza pratica**, è l'organizzazione della nostra vita. Questa consapevolezza è molto importante. Studiare il manuale - le forme di organizzazione del potere, le istanze, i diritti della persona - cercando sempre di trovare un collegamento con la realtà sociale è di grande aiuto. Il diritto è immerso nella realtà in cui viviamo ed è uno strumento che aiuta a regolare i nostri comportamenti". Per

quanto concerne la struttura del corso il docente ha le idee molto chiare: "una prima parte sarà istituzionale in senso stretto, in quanto bisogna impadronirsi degli strumenti per leggere la realtà giuridica, confrontandosi con il linguaggio giuridico. Poi mi piacerebbe, verso la fine del corso, insieme ai miei ragazzi, confrontare questa prima esperienza con casi importanti che si propongono nella quotidianità. Penso ad **attività seminariali, a lavori di gruppo**". Un consiglio? "Studiare gli argomenti subito dopo la lezione, si fissano meglio i concetti, si rimane sui problemi e non si perde il legame con la spiegazione".

I primi sono giorni di domande, molti studenti si avvicinano al professore in cerca di ulteriori spiegazioni. "Dico sempre ai ragazzi di aspettare, di avere pazienza. Tutte le domande troveranno una loro risposta quando sarà il momento giusto. Gli esami del primo anno sono tutti difficili perché lo studente si trova di fronte ad un'esperienza di studio incomparabile a quelle precedenti. Il nostro compito è quello di rendere più agevole questo percorso, accompagnando gli studenti e stimolando la loro curiosità. Chi fa questo mestiere trova una ragione in

quello che fa proprio attraverso il contatto con i discenti". E il prof. D'Aloia che studente era? L'Università in vent'anni è veramente cambiata così tanto? "Sicuramente l'Università è cambiata tanto. E' cambiato l'oggetto di studio, perché 25 anni fa temi come l'integrazione europea, il diritto sopranazionale erano questioni lontane. Ora sono temi decisivi per la formazione di un giurista. Poi noi studenti avevamo un'idea più sacrale e molto più formale dell'Università. Il rapporto con i docenti era caratterizzato da una distanza formale. Oggi i ragazzi sono molto più spigliati, sanno cosa vogliono e capiscono che gli studi universitari sono un passaggio fondamentale della vita. Inoltre, gli strumenti di studio erano diversi. Noi non avevamo internet e facevamo lunghe ricerche. Oggi il rischio che si corre è quello di abituarsi ad un'informazione rapida e frammentaria a scapito della formazione e della riflessione. Ad esempio uno dei manuali che noi consigliamo, il **Bin-Pitruzzella**, ha addirittura un sito internet in cui gli autori dialogano con gli studenti, ascoltano le loro domande, forniscono spiegazioni sulle parti del libro che i ragazzi considerano più ostiche...tutto ciò era



Il professor D'Aloia

impensabile ai miei tempi. Io, al terzo anno, mi abbonai alla rivista giuridica **'Il Foro Italiano'**, all'inizio cercavo di impormi la lettura di almeno una sentenza al giorno. Fu allora che mi innamorai del diritto, c'era il gusto di scoprire di volta in volta come casi apparentemente simili fossero risolti in modo diverso da giudici diversi. Non smetterò mai di ringraziare **il mio maestro**, il prof. **Michele Scudiero**, perché è da qui ed è con lui che è cominciata la mia formazione come studioso di Diritto Costituzionale".

Un ultimo consiglio: "ragazzi **non perdetevi mai la vostra curiosità**, la fame di conoscere cose nuove. Non accontentatevi mai. Non c'è un metodo di studio che vada bene per tutti, ognuno ha le sue ritualità, l'importante è capire cosa si sta facendo, quale sia l'argomento portante e come rapportarlo alla realtà. Uno studente curioso avrà sempre voglia di mettersi alla prova e saprà affrontare l'impegno con la determinazione e la carica giusta".

Susy Lubrano

Le autonomie territoriali

Un parterre di importanti studiosi del Diritto pubblico per l'incontro che si è tenuto in Aula Pessina lo scorso 21 settembre, intitolato **Le autonomie al centro**. Durante il convegno sono stati illustrati i risultati della ricerca "Le autonomie territoriali al centro nella prospettiva della riforma federale dello Stato e nel processo di integrazione europea", a cura del prof. **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza Federico II. E' stato il prof. Scudiero a introdurre i lavori, cui hanno preso parte i proff. **Massimo Luciani**, **Stelio Mangiameli**, **Nicola Occhiocupo**, **Giuseppe Tesaro**. Il Prof. **Sandro Staiano**, docente di Diritto costituzionale, ha tenuto una relazione in cui ha ripercorso l'introduzione, da lui curata, al volume del prof. Scudiero. E' possibile leggerla sulla rivista giuridica on line www.federalismi.it.

DI TUTTO UN PO'...

Primi giorni di lezione, solito affollamento

Prima settimana d'ottobre: sono ripartite le lezioni a Giurisprudenza. Dopo la lunga pausa estiva, le aule cominciano a ripopolarsi. Così anche per prendere un caffè al bar bisogna fare una fila di 5-10 minuti. Matricole e "veterani" si confondono tra la folla. Ci avviciniamo ad un gruppo di ragazzi per carpire le sensazioni derivanti dal primo giorno di lezione. "Non credevo fosse così difficile seguire - dice **Regina Lamberti** - Ho sempre sentito parlare di aule affollatissime, di posti a sedere inesistenti, ma devo dire che la realtà ha sconvolto ogni mia previsione". Di parere concorde **Marco Rispoli**: "non mi sono ancora iscritto perché volevo verificare di persona lo svolgimento dei corsi. Devo

dire che sono molto indeciso. Il prestigio e la preparazione del Federico II sono indiscusse, solo che mi piacerebbe poter studiare con più tranquillità. Devo pensarci". "Ogni anno è sempre così - incalza **Pietro D'Agostino**, studente al terzo anno - i primi giorni sono terribili. Poi anche se il marasma generale resta, la Facoltà comincia a svuotarsi. Ogni studente trova una sua dimensione e tutto sembra più facile. Già dalla settimana prossima si noteranno i primi cambiamenti".

Lo sportello orientamento

Chi nutre ancora dubbi oppure ha bisogno di informazioni, può rivolgersi allo Sportello orientamento al primo piano dell'edificio di Porta Di Massa dal lunedì al venerdì (8.30-13.00). In media vi si rivolgono una quarantina di studenti al giorno. Tut-

te le domande trovano sempre una risposta. Quest'anno poi, in collaborazione con la presidenza, è stata realizzata una piccola guida cartacea. Oltre alla guida on-line che si può trovare sul sito della Facoltà (www.giurisprudenza.unina.it), allo sportello è in distribuzione un vademecum che racchiude informazioni utili: orari degli sportelli, ubicazione delle sedi e dei vari Dipartimenti, divisione degli insegnamenti annuali con relativi crediti. "E' uno sportello molto utile per noi matricole - afferma **Anna Lucci** - Sono venuta qui già a settembre per capire come muovermi al meglio. Mi hanno spiegato tante cose e posso solo ringraziarli. Consiglio a tutti di approfittare di questo servizio. Qui cortesia e disponibilità non mancano di certo".

Esami e cattedre

Economia Politica ritorna al primo

semestre del secondo anno. Negli ultimi anni era collocato al secondo semestre del primo anno. Saranno contente le matricole, visto che l'esame è considerato ostico dal 90% degli studenti di Giurisprudenza è meglio affrontarlo con più conoscenze e consapevolezza. Brutta notizia invece per chi sperava nella rotazione di cattedra. Non sono previsti cambiamenti se non per l'esame di Diritto Civile. Le cattedre ruoteranno per tutti nel 2009...

Le aule informatiche

Chi dovesse avere problemi con l'immatricolazione on-line, può rivolgersi al personale amministrativo che affrisce alle aule informatiche (secondo piano dell'edificio di Porta di Massa).

(Su.Lu.)

Istituzioni di diritto romano, in pensione il prof. Melillo

“Il mio curriculum sono i libri che ho scritto”, dice.

I 54 anni di università di un docente considerato “terribile”



Il professor Melillo

“Pieno impegno universitario”. E’ la formula con cui il prof. **Generoso Melillo**, giusromanista di fama, riassume il modo in cui ha vissuto 54 anni all’interno dell’università. Senza dedicarsi ad altro che allo studio e agli allievi, da quando, dopo la laurea nel 1959, a 23 anni e mezzo, ha iniziato la carriera accademica. Assistente presso la cattedra di Istituzioni di diritto romano dell’Università di Napoli dal ’59 al ’75; libera docenza in Diritto romano nel ’66; docente di Esegisi delle fonti del diritto romano dal ’69 al ’73; docente di Istituzioni di diritto romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Salerno dal ’72 al ’79, anno in cui fu chiamato a coprire il medesimo insegnamento nella Facoltà di Giurisprudenza di Napoli.

All’età di 72 anni, il prof. Melillo va fuori ruolo. A partire da quest’anno (1 novembre), non terrà più il suo corso di insegnamento. Lo abbiamo incontrato nel suo studio al Dipartimento di Diritto romano F. De Martino, per la classica chiacchierata su ricordi, affetti e bilanci. Un tributo che ci piace fare ai docenti che hanno lasciato un’impronta incisiva nell’università. Ma lui non si dimostra molto entusiasta all’idea: “va bene, però evitiamo i

toni commoventi”. Niente discorsi lacrimosi o romantici: qui si parla di università. Dal curriculum del professore (“un curriculum breve, essenziale. **Il mio curriculum sono i libri che ho scritto**”), al rapporto con gli studenti, alla fama di grande studioso ma anche di docente severo e intransigente, perfino un po’ stravagante. “**La fama vola**”, dice Melillo con atteggiamento distaccato, come a sottolineare che contano i fatti e le persone, non ciò che intorno ad esse si dice. Allora, partiamo da un altro studioso famoso, Antonio Guarino, di cui il prof. Melillo è stato allievo. Ha un ringraziamento da fargli, professore? “**Il prof. Guarino è un maestro di cui è riconosciuta la virtù di aver comunque lasciato agli allievi piena libertà di ricerca, sia nei contenuti che nelle metodologie di studio. Ha per lunghi anni esercitato un fascino particolare, come dimostra la fioritura numerica e qualitativa dei suoi allievi**”. Dagli anni al fianco di Guarino ad oggi, ha speso una vita intera nell’università. Attualmente lei non è un docente in pensione, ma un **docente fuori ruolo. Cosa significa?** “Significa perdere la titolarità del corso ma non altre significative capacità legate alla figura del docente ordinario,

come ad esempio far parte di commissioni di concorso a cattedra, dirigere scuole di dottorato e di ricerca, avere contratti di insegnamento nella propria o in altre sedi. Tutto ciò è possibile dopo tre anni dalla cessazione della titolarità dell’insegnamento. In realtà, il problema della natura giuridica dell’andata fuori ruolo è ampiamente discusso ed ha soluzioni diverse nelle diverse università e nella stessa Federico II, dal momento che essa, allo stato della legislazione, non presuppone una presunzione di incapacità nella formazione degli allievi”.

“Non ho mai fatto posto a indulgenze e privilegi”

Cosa cambierà nel suo rapporto con questa Facoltà? “Conserverò l’attaccamento alla struttura che mi ha ospitato per più di cinquant’anni, in quanto Facoltà e Ateneo. **L’unico disagio per me, è probabile, sarà il distacco dall’insegnamento ai giovani**. Eppure, la sua è stata la cattedra di Istituzioni di diritto romano più temuta dagli studenti. **Cosa risponde a coloro che la accusano di essere**

terribile? “Mi aspettavo questa domanda. Per rispondere bisogna tornare indietro a vent’anni fa, quando l’università era frequentata prevalentemente da studenti provenienti da famiglie agiate, talora assuefatti a trattamenti di stile paterno. La mia opinione è che la fama di **terribile**, considerato che la fama vola, possa essere stata costruita da una percentuale significativamente bassa di studenti. Appena la Facoltà di Giurisprudenza ha incominciato a raccogliere studenti provenienti anche da famiglie di media consistenza economica e di scarso potere sociale, questa fama è andata gradualmente sfumando, anche perché **il trattamento didattico, di cui l’esame è solo la parte finale, non ha mai fatto posto a indulgenze o privilegi**”. Chi ha orecchi per intendere intenda, ma nel frattempo riassumiamo quello che abbiamo capito noi: a coloro che erano abituati a percorrere strade in discesa e scorciatoie (vedi la voce: raccomandazioni), volgarmente detti figli di papà, un professore che indicava la retta via non poteva che apparire tremendo, cattivo. E quando certe voci incominciano a diffondersi, si sa, è difficile frenarle. Nell’università di massa, però, il prof. Melillo smette di essere cattivo e diviene semplicemente un docente rigoroso ed esigente. Gli studenti, invece, come sono diventati? “Negli ultimi anni si è potuto notare una maggiore tensione degli studenti verso un apprendimento produttivo ai fini del loro avvenire lavorativo, purtroppo l’impegno di frequenza e di studio degli studenti di Giurisprudenza da un lato è divenuto più faticoso a causa delle evoluzioni intervenute nella formazione scolastica precedente, dall’altro si è scontrato con un processo socio-economico di privatizzazione che ha lasciato credere che l’esperienza di un laureato in Giurisprudenza fosse sostituibile, con salari bassi o contratti di formazione, da esperienze lavorative saltuarie o malpagate. Tuttavia, c’è la solida speranza che il Paese, e in particolare la tradizione scientifica della Federico II, nel nostro caso la Facoltà di Giurisprudenza, colgano e portino a frutto le premesse del cosiddetto 1+4”.

Un giudizio sulla riforma della didattica? “Quest’ultimo riordino dell’insegnamento deve ripristinare non l’università del dopoguerra, ma un’università e una Facoltà di diritto che non perdano per strada gli iscritti, molti dei quali provenienti da una delle città più disagiate del Mezzogiorno d’Italia. A ciò si collega la speranza che si abbassi il tasso di mortalità infrannuale e che la complessità dei saperi giuridici continui e potenzi, quando e se occorra, il prestigio che la Facoltà giuridica napoletana si è guadagnata da secoli”.

Di Maio presidente del Consiglio studentesco, Giaccari eletta al Polo

Alle ultime elezioni è stato il più votato di Giurisprudenza: 170 preferenze. Oggi, **Luigi Di Maio**, uno dei fondatori dell’associazione Studenti-giurisprudenza.it, è il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti di Giurisprudenza, eletto all’unanimità lo scorso 14 settembre. Il ventunenne di Pomigliano d’Arco, iscritto al secondo anno, è alla sua prima esperienza nella politica universitaria, ma ci tiene a sottolineare che per lui la politica è una passione di vecchia data, nata tra i banchi di scuola. “Sono stato per tre anni rappresentante degli studenti al liceo classico Imbriani di Pomigliano d’Arco – racconta – e non ho mai smesso di curare questo interesse. L’anno scorso ho fondato, assieme a Dario De Falco (rappresentante al Cus, ndr) l’associazione Studenti-giurisprudenza.it, che attualmente conta 3000 iscritti, ed è attiva all’università ma non solo: organizziamo iniziative collettive sul territorio, come quando abbiamo coordinato il V Day di Beppe Grillo per Pomigliano, raccogliendo ben 400 firme”. Della sua elezione dice: “ottenere 10 preferenze da 10 votanti è molto incoraggiante. Tutte le forze ripongono fiducia in me e nell’associazione di cui faccio parte. Questo avviene anche perché gli obiettivi che tutti noi consiglieri intendiamo raggiungere sono trasversali. Vogliamo riportare all’attenzione degli studenti l’organo consiliare, che in passato non sempre ha funzionato come avrebbe dovuto. **Il Consiglio va avvicinato di più agli studenti. Noi**

consiglieri dobbiamo instaurare con loro un dialogo continuo, in itinere, individuando anche nuovi strumenti di comunicazione, poiché è impensabile arrivare a una platea di ventimila studenti lavorando ad personam o servendosi solo di manifesti e volantini. Per questo spingeremo molto sull’informatizzazione”.

Il 28 settembre si è tenuta la prima seduta del Consiglio e il primo dei punti all’ordine del giorno riguardava il miglioramento del settore informatico. L’attivazione di una sezione all’interno del sito di Facoltà deputata ad ospitare tutte le notizie provenienti dal Consiglio e la diffusione di un indirizzo e-mail (inforappresentanti@libero.it) al quale gli studenti possono scrivere per esporre i propri problemi: sono le prime iniziative assunte. Sempre sulla cresta dell’on-



Luigi Di Maio

da è il tema della **pubblicazione online dei calendari dettagliati d’esame**, quelli suddivisi per matricola, che ancora oggi possono essere consultati soltanto nelle bacheche di Facoltà tre giorni prima dell’inizio degli appelli. Si è stabilita inoltre la calendarizzazione delle riunioni consiliari. Infine, l’accoglienza alle matricole: si è parlato dell’organizzazione di momenti e punti di ascolto per i neoiscritti.

Luigi Di Maio succede ad **Alessia Giaccari**, 23 anni, membro della Confederazione, presidente del Consiglio studentesco per due mandati consecutivi. Durante la medesima riunione del 14 settembre, la Giaccari è stata eletta consigliere al **Polo delle Scienze Umane e Sociali**. “Poter iniziare questa nuova esperienza al Polo mi rende felice”, dice. Il suggerimento al neopresidente è quello di impegnarsi per costruire “una rete di comunicazione ancora più efficace, perché quella che ho sperimentato io si basava più su di me come persona che su di me come rappresentante, anche perché nell’ultimo periodo c’era stato un po’ di assenteismo da parte degli altri consiglieri”. E a proposito degli altri consiglieri, la Giaccari ricorda che adesso sono tutti studenti del nuovo ordinamento, cosa che rende il loro compito ancora più delicato. “**La metà degli iscritti alla nostra Facoltà sono studenti del vecchio ordinamento. Bisogna tutelare anche loro**”.

Sara Pepe

Sara Pepe

Appropriazione indebita di spazi gastronomici e non, attentato alla linea, false generalità, usura, reticenza, accoppiamenti contro natura. Questi i capi d'imputazione attribuiti ad un succo eccellente, un oro liquido la cui area di produzione, da secoli, individua i confini dell'area mediterranea: l'olio d'oliva. Il 29 settembre, presso l'Aula Magna della Facoltà di Farmacia, dopo aver processato il maiale, il caffè e la cioccolata l'Alta Corte di Gola e Accidia, presieduta da **Dino Cristiani**, presidente della Camera Penale di Pavia, ha scelto un nuovo imputato da trascinare in tribunale. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Università di Pavia, si svolge da alcuni anni e rappresenta un modo originale per fare divulgazione e dare visibilità ai piccoli produttori. Noto fin da tempi antichissimi, nel corso della storia, l'olio è stato utilizzato come alimento, unguento, base per i profumi, medicamento. I romani distinguevano ben cinque tipi diversi di olive, in base allo stato di maturazione, ma da sempre il più pregiato è quello "ex-albis ulivis", dal 1961 definito extra-vergine. Meglio usare un olio giovane o invecchiato? E, soprattutto, la verginità, è ancora un valore? Questi i quesiti cui i testimoni scelti, hanno cercato di dare delle risposte. *"Quattro anni fa abbiamo svolto in quest'aula il processo ad un altro imputato eccellente, il caffè, che fu completamente assolto. In tutto questo tempo il nostro ufficio ha continuato ad indagare, raccogliendo un gran numero di prove, attraverso i più avanzati metodi d'indagine. Stavolta i capi d'imputazione sono molto più cogenti e la difesa faticherà"* dice il prof. **Ettore Novellino** ex-Presidente della Facoltà napoletana e promotore dell'iniziativa. *"Nella mia famiglia l'uso dell'olio si è drammaticamente ridotto. Mi auguro che l'esito del processo sia favorevole, in modo da convincere finalmente mia moglie a riprenderne l'uso"* commenta il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo delle Scienze della Vita. *"Nel 2005, è apparso un articolo su Nature nel quale si sosteneva che la sostanza che da il sapore piccante all'olio extra-vergine contiene bufrofe. Sostanza che, come l'aspirinetta, aiuta a prevenire l'infarto"* illustra il prof. **Giuseppe Cirino**, Preside della Facoltà. *"È un cibo funzionale che incide sulla presenza complessiva di grassi solo per il 4%, eppure non si fa che parlarne come di un alimento che favorisce l'aumento di peso. Nel mondo, l'olio d'oliva è costretto a lottare con altri oli, estratti da semi, e la legislazione italiana, sull'argomento, può essere interpretata in molti modi"* spiega l'oleologo **Luigi Caricato**. **Vittoria Brancaccio**, imprenditrice agricola di Massa Lubrese e presidente nazionale di Agriturist, l'associazione agrituristica di Confagricoltura, racconta alla platea il lavoro, la fatica e la dedizione che ci sono dietro la produzione dell'olio: *"la raccolta si svolge tra ottobre e dicembre ed è manuale. Da qualche anno, abbiamo chiesto la Denominazione d'Origine Protetta. Puntare su livelli altissimi di qualità, è una scelta obbligata, dati i costi di produzione"*. *"Le frodi più ricorrenti e banali, sono l'aggiunta di oli di semi, la deacidificazione se l'olio è vecchio"* dice **Italo Giudicianni**, direttore del Centro Interdipartimentale di Metodologie Chimico-Fisiche. *"Bisogna sfatare la falsa accusa che faccia ingrassare. Il nostro organismo assorbe gli oli completamente ma*

Una simpatica iniziativa di divulgazione scientifica. Coinvolti docenti, avvocati, procuratori, produttori, maghi, cosmetologi, chef

Processo all'olio d'oliva a Farmacia: imputato assolto

anche l'olio di soia, il peggiore, ci dà al massimo nove calorie" tranquillizza **Raffaele Di Fiore**, direttore del Laboratorio chimico-merceologico della Camera di Commercio di Napoli. *"In oli di grande qualità, si cercano profumi particolari, che ne sanciscano la perfezione organolettica. Tutto questo studio è servito a definire le numerose ed eccellenti produzioni che abbiamo in regione, una delle più importanti, con qualità uniche"* spiega **Maria Luisa Ambrosino**, assaggiatrice d'olio e presidente dell'ASA, Associazione Analisti Sensoriali Associati, che, nel corso della giornata, ha organizzato degli assaggi guidati. Nella sua lunga storia, l'olio si è affermato anche come elemento esoterico, così la **Maga Eva**, ha mostrato al pubblico un rituale per eliminare il malocchio. Poi la parola allo chef **Antonio Rugiero**: *"l'olio può essere un gustoso aperitivo, che favorisce la digestione"*. Altre testimonianze: *"l'extra-vergine è il migliore perché è quello con il più alto contenuto di polifenoli"* (**Gloria Brusotti**, ricercatrice della Facoltà di Farmacia di Pavia); *"riduce i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari e del cancro, perché l'acido oleico inibisce la trascrizione genetica delle cellule tumorali; va adoperato sin dall'inizio della vita, perché gli effetti migliori si avvertono nella prima decade della vita"* (**Riccardo Caccialanza** Divisione di Nutrizione Clinica dell'Ospedale San Matteo di Pavia); *"protegge i cibi durante la cottura ed è consigliabile per la conservazione e la cottura delle carni e per le frittture"* (prof.

Raffaele Sacchi, docente di Tecnologie e Processi dell'Industria degli Oli); *"possiede riconosciute proprietà idratanti e protettive e la similitudine che c'è con la cute umana, in particolare con il sebo, è notevole"* (**Giovanni D'Agostinis**, chimico-



Il professor Novellino

cosmetologo e direttore scientifico dell'azienda Cosmetica). Del legame tra olio d'oliva ed erotismo, ne parla **Adele Fabrizi** dell'Istituto di Sessuologia Clinica di Roma: *"l'uso dell'olio come base per il profumo,*

risale all'Egitto del quarto millennio Avanti Cristo; anche il Tantra indiano ne suggerisce l'uso per i massaggi. Tracce di unguenti e profumi a base d'olio, sono state rinvenute a Cipro, dove è nato il mito di Afrodite. Studi recenti, hanno evidenziato che avrebbe effetti afrodisiaci, perché se utilizzato nell'alimentazione quotidiana migliora la circolazione".

Le arringhe finali di accusa e difesa hanno fatto da corollario a questa bella giornata di cultura e divertimento. *"Aggiungiamo alle accuse anche l'abuso della credulità popolare e lesioni gravi. L'olio contiene grassi, buoni o cattivi sempre grassi sono"* afferma l'avvocato **Sergio Brogna** dell'accusa. *"L'olio non dice mai le sue generalità e non sappiamo mai se viene dalla Grecia, dalla Spagna oppure da Turchia o Cina"* sostiene il sostituto procuratore di Nola, **Federico Bisceglia**. *"Insieme alla dieta mediterranea, è stato definito, da 27 ministri dell'agricoltura, un patrimonio dell'umanità"* obietta **Antonio Guerriero**, nella vita Procuratore della Repubblica di San'Angelo dei Lombardi. *"Frequenta la politica ed è da sempre un simbolo di pace. Si mantiene vergine e puro pur provenendo da uno degli ambienti più torbidi che si conoscano. Signori questo è l'ULIVO!"* dice l'avvocato della difesa prof. **Salvatore Prisco**, indicando l'alberello presente in aula. Verdetto finale? Assolto per non aver commesso il fatto. *"L'avevo detto al mio cliente, il processo andrà liscio come lei"* chiosa al termine il prof. Prisco.

Simona Pasquale

Incontro con il prof. Hansson il 18 ottobre Come si attribuisce un Premio Nobel?

Vivere la Facoltà e dedicarsi da subito agli insegnamenti più impegnativi. Si può riassumere così il messaggio rivolto dal Preside **Giuseppe Cirino** agli studenti dei primi anni della Facoltà di Farmacia in occasione dell'inizio dell'anno accademico. Il professore si è recato personalmente nelle aule, la prima volta da Preside, per dare il benvenuto ai ragazzi. *"Ho ricordato loro che la nostra Facoltà è un piccolo campus - dice - con tutti gli strumenti che aiutano a integrarsi nel nuovo sistema. Però ho anche detto che deve esserci grande responsabilità da parte loro. In particolare, devono affrontare bene gli esami di base, che servono durante tutta la carriera universitaria"*. Anche quest'anno quasi un migliaio di ragazzi hanno partecipato alle prove selettive per accedere ai Corsi di Laurea: 525 per Farmacia, 249 per Chimica e tecnologie farmaceutiche, 190 per Informatore scientifico del farmaco. *"Ai corsi di laurea triennali abbiamo ammesso tutti coloro che hanno presentato domanda, perché si trattava di un numero di domande inferiore a quello dei posti disponibili, tranne che ad Informatore scientifico del farmaco, Corso per il quale c'è stata una forte richiesta"*, spiega il Preside. Infatti, le triennali in

Controllo di qualità e in Erboristeria contano rispettivamente 125 e 31 immatricolati.

La Facoltà ha già in calendario un appuntamento importante aperto a tutti, anche agli allievi dei primi anni che, però, per poterne appieno beneficiare, dovranno essere in possesso di una discreta capacità di ascolto della lingua inglese. Il **18 ottobre** alle ore 15.00, infatti, si terrà in Aula Magna la lecture **Who gets the Nobel Prize**, tenuta in inglese dal prof. **Göran K. Hansson** del Karolinska Institute, durante la quale verranno illustrate le procedure che regolano l'assegnazione del premio Nobel. Un'occasione per soddisfare le curiosità che ruotano attorno al premio più famoso del mondo, i cui vincitori vengono annunciati tra il 10 e il 15 ottobre. La lecture è una di quelle ufficiali che vengono periodicamente date, su prenotazione, dal Karolinska Institute. Il prof. Hansson, che è professore di Cardiovascular Research e membro del Nobel Committee for Physiology or Medicine, terrà il giorno successivo, alle ore 13.00, presso la tensoruttura della Facoltà di Medicina, un seminario realizzato in collaborazione con la cattedra del prof. **Chiarriello**.

Per iniziare con il piede giusto niente di meglio che una buona ripassata alle basi di matematica. I ragazzi in procinto ad iscriversi ad Ingegneria sembrano pensarla così. E' quasi unanime, infatti, il consenso con cui hanno accolto i corsi per gli OFA, acronimo di Obbligo Formativo Aggiuntivo, novità prevista da quest'anno accademico per gli immatricolandi. Al test di valutazione pre-iscrizione si aggiunge l'obbligo -per chi non ha raggiunto il punteggio di almeno 3,5 nella sezione Matematica 1 e 54/60 come Indice Attitudinale- di una prova di matematica propedeutica all'esame di Analisi I.

All'inizio dei corsi per gli OFA, tenuti dai professori **Vincenzo Feroe** e **Gioconda Moscariello**, erano presenti numerosi studenti. Le lezioni si sono svolte tra il 12 ed il 14 settembre presso l'Aula Magna della sede di Piazzale Tecchio ma sono disponibili anche on-line sul sito della Facoltà.

Il programma parte dagli insiemi ed è rivolto a tutti gli studenti, anche quelli provenienti da scuole in cui la matematica non ha priorità, come il Liceo Classico.

"E' molto utile- commenta **Katia** di Torre del Greco- *lo ho la maturità classica ed ho trovato questo corso molto interessante perché si comincia praticamente da zero e quindi tutti riescono a seguire*". Ma anche chi ha già studiato questi argomenti trova il corso stimolante per fare il punto dopo la pausa estiva: "serve per rimettere in moto il cervello", confessa scherzosamente **Vincenzo** proveniente dall'ITIS di Afragola. Al di là dell'obbligo formativo, i ragazzi, dunque sembrano interessati all'utilità del corso in sé che è frequentato anche da chi il test l'ha svolto senza problemi. E' il caso di **Valeria** e **Federica** "abbiamo deciso di seguire il corso perché ci sembra utile dare una rispolverata ai concetti di base. Non abitiamo lontano e quindi veniamo a seguire senza difficoltà". "Credo che molti ragazzi siano venuti a seguire anche se hanno passato il test- denuncia **Antonio** di Napoli- perché durante la prova non pochi hanno scopiazzato e quindi non sono, poi, così preparati". "Ci sono tante piccole cose che magari noi studenti tendiamo a dimenticare, quindi questo ripasso è utile- sottolinea, invece, **Raffaele**- anche se non sono molto convinto dell'utilità del test e di questi Ofa. In molti non abbiamo compreso bene le modalità di svolgimento, se bastava ad esempio rispondere alle quattro domande o se doveva continuare". Approva, invece, questa modalità di selezione **Elisa** di Cava de' Tirreni: "chi si iscrive ad Ingegneria deve avere una certa propensione per la matematica e questo test può aiutare a capire

Obblighi Formativi Aggiuntivi: una giornata a lezione con gli studenti del primo anno

Corsi di base di Matematica per chi non ha brillato ai test

qual è la propria strada". "Meglio saperlo subito!- ironizzano **Raffaele** e **Mirko**- *Tanto se non si è portati prima o poi si abbandona comunque*".

Una lamentela che accomuna i ragazzi è la scarsa diffusione acustica dell'aula e la ridotta visibilità della lavagna. "Chi siede sopra non sente e non vede niente". "Io ero seduto in fondo e non vedevo molto- racconta **Giovanni** della provincia di Avellino- *Inoltre c'erano anche ragazzi in piedi o seduti a terra*". La suddivisione degli studenti in due gruppi, spalmati tra la mattina e le prime ore del

pomeriggio, a quanto pare, non è riuscita a far fronte al successo che queste lezioni hanno riscosso tra i giovani studenti. "Bisogna arrivare presto per occupare i posti davanti e seguire con attenzione la spiegazione"- sostiene **Carmine**. La soluzione on-line non sembra convincere. "Ho un collegamento adsl- sostiene **Luca** di Torre Annunziata- *ma il video si bloccava in continuazione e non sono riuscito a seguire bene*". "E' una buona opportunità quella di seguire le lezioni on-line - spiega **Vincenzo** di Afragola- *ma dal vivo è*

un'altra cosa, perché c'è interazione con il docente". "La professoressa Moscariello mi è sembrata più disponibile rispetto al professore, alquanto distaccato", dichiara ancora **Antonio** di Afragola. C'è anche chi segue il corso perché non sostenuto il test. "Le informazioni sul sito non erano chiare- spiega **Noemi** di Pompei- *così quando ho telefonato alla Segreteria studenti mi hanno riferito che il test già si era tenuto, ma che potevo comunque iscrivermi se sostenevo l'Ofa*".

Valentina Orellana

"Uno strumento in più che offriamo agli studenti": così la professoressa **Gioconda Moscariello**, definisce gli OFA. "L'esperienza degli anni scorsi- spiega la docente di Analisi I- *ha dimostrato che chi ha forti lacune in matematica continua, poi, ad avere difficoltà nell'affrontare l'esame di Analisi. La matematica è fondamentale in un Corso di Laurea in Ingegneria, quindi, lo studente non può prescindere da una buona preparazione in questa materia se vuole completare il percorso di studi*". L'Obbligo Formativo Aggiuntivo in Matematica di Base serve quindi ad indirizzare lo studente verso la strada più giusta da seguire. "Chi non supera un certo punteggio nel test deve sostenere un piccolo esame, nella sostanza basato sul programma di matematica del test, propedeutico ad Analisi I - spiega la professoressa- *Lo studente può ripetere l'esame ad ottobre, novembre e dicembre. Anche chi non ha superato l'OFA può iscriversi, ma non può sostenere l'esame di Analisi fin quando non annulla l'Obbligo Formativo. Non la definirei quindi una limitazione ma un aiuto che si vuole offrire allo studente che ha difficoltà. Inoltre molti non hanno potuto sostenere il test per motivi personali o, comunque, c'è anche chi quel giorno non si è riuscito a concentrare: l'OFA è una ulteriore possibilità per saggiare le proprie capacità ed attitudini*".

Il corso di preparazione agli OFA, della durata di 20 ore, continuerà anche dopo l'inizio dei corsi regolari, nelle ore pomeridiane. "Gli studenti potranno iniziare i corsi istituzionali e continuare a seguire il corso di Mate-

La prof.ssa Moscariello, "un aiuto allo studente in difficoltà"



matica di Base che verte su un programma molto semplice nel pomeriggio".

Potenze, equazioni, elementi di trigonometria, esponenti, proprietà dei triangoli: su questi argomenti si basa il test e, dunque, anche gli OFA.

"Sono argomenti che si studiano dalle scuole medie- sottolinea la prof.ssa Moscariello- *quindi dovrebbero conoscerli tutti gli studenti, da qualsiasi scuola superiore provengano*". Fin dal mese di luglio, aggiunge, "sul sito della Facoltà sono stati immessi degli ausili per la ripetizione, come delle simulazioni di test. Purtroppo spesso i ragazzi dopo lo stress della Maturità, partono per le vacanze e si ricordano solo all'ultimo momento dell'università. Indubbiamente coloro che ragionano di più sulle loro scelte universitarie sono anche quelli che conseguono risultati migliori".

Quanto gli Ofa siano serviti, lo si potrà verificare a dicembre, dopo il

primo esame di Analisi I. "L'abbandono ad Ingegneria è molto alto. Nonostante l'attendibilità del test, molti studenti si iscrivono anche con punteggi inferiori allo zero. La nostra è solo un'indicazione, poi sta alla maturità del ragazzo capire se è pronto per questo tipo di studi. A dicembre potremo verificare quanti studenti hanno superato gli OFA e confrontare i risultati del test".

Intanto, dal 17 settembre, sono partite le lezioni istituzionali, compreso quelle di Analisi I il cui programma resta inalterato rispetto agli scorsi anni. "Il corso resta lo stesso e con 9 crediti - spiega la prof.ssa Moscariello- *perché riteniamo che lo studente debba impegnarsi di più in questa materia ed avere più tempo per assimilarla*". Quattro mesi, però, non sempre sono sufficienti: "il tempo a disposizione dei ragazzi non è molto perché è il primo esame e bisogna calcolare anche gli effetti dell'impatto col mondo universitario".

Qualche consiglio utile: "non bisogna tralasciare niente. La matematica va studiata giorno per giorno. Oltre alle ore di lezione mattutine, lo studente deve approfondire ed esercitarsi a casa. In realtà si studia molto più che a scuola; anche se noi non controlliamo le presenze e non interrogiamo, lo studente deve essere ancora più assiduo e attento alla lezione se vuole andare avanti senza difficoltà".

Decima edizione di Job Meeting a Napoli. L'iniziativa, patrocinata dall'Ateneo ed organizzata da Cesop Communication in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria e Softel, si terrà giovedì 18 ottobre (ore 9.00-17.00) presso la sede di Piazzale Tecchio. L'evento è una importante occasione, per migliaia di laureati di tutte le aree disciplinari della Campania e delle regioni limitrofe, per incontrare il mondo del lavoro. A disposizione dei visitatori un'area espositiva con rappresentanti di aziende italiane e internazionali (tra gli altri Eni, Accenture, Procter & Gamble, Unilever, Upim, Telecom, Indesit), istituti bancari (Intesa Sanpaolo e Cariparma) e assicurativi (Alleanza Assicurazioni), scuole di master (Stoà, Escp-Eap). Laureandi e laureati potranno lasciare il curriculum vitae presso gli stand. Sono previsti anche dei workshop per un contatto più ravvicinato con le aziende.

Job Meeting il 18 ottobre Tra i gruppi presenti Altran, multinazionale che assume giovani ingegneri di talento

Tra i gruppi, si segnala la presenza della multinazionale Altran che offre consulenza dell'IT, governance d'impresa e tecnologia avanzata, la cui sede italiana occupa 2200 dipendenti per lo più giovani ingegneri di talento. Altran, che inaugurerà la sua sede napoletana il 22 ottobre, entro fine mese siglerà un protocollo di intesa con la Facoltà di Ingegneria del Federico II per l'istituzione, sulla scia di analoghe collaborazioni realizzate con altre Università e Politecnici italiani, dei *Campus Club*. Un'iniziativa che attraverso seminari tecnici, concorsi ingegneristici, eventi di orientamento, premi di laurea, intende colmare il gap tra Università e mondo del lavoro, creare relazioni basate sullo scambio di *best practice* e di innovazione tecnologica, promuovere il modello di consulenza tecnologica Altran.

Studenti di 17 paesi al corso organizzato da Best

Attività seminariali, visite in città e attività ludiche: gli ingredienti dell'iniziativa

Quella del BEST (Board of European Students of Technology) è una rete europea di studenti universitari afferenti, in prevalenza, all'area scientifico-tecnologica, che coinvolge decine di migliaia di studenti in circa 25 nazioni. Per restare nella rete, ogni gruppo locale è tenuto ad organizzare, almeno una volta l'anno, dei seminari su temi specifici. I partecipanti vengono ospitati dall'organizzazione locale e, per tutto il tempo, accanto alle attività seminariali, si svolge un programma di attività ludiche e ricreative che permettono la reciproca conoscenza e lo scambio tra ragazzi di paesi diversi. Il 24 settembre, il gruppo BEST della Facoltà di Ingegneria della Federico II, ha dato inizio ai lavori del corso autunnale, al quale hanno partecipato studenti provenienti da 17 paesi. Tema del corso: la fluidodinamica dei mezzi di trasporto. Le lezioni, svolte da docenti della Facoltà, sono state integrate con prove pratiche su imbarcazioni a vela e visite al CIRA, all'ELASIS e all'Istituto dei Motori. L'iniziativa ha avuto il sostegno di varie società e associazioni tra cui la Lega Navale di Pozzuoli, la Camera di Commercio di Napoli, l'Ordine degli Ingegneri, la Solfatara che ha messo a disposizione i propri bungalow a prezzo ridotto e diverse aziende che hanno messo a disposizione auto, pasti e bibite. Nel tempo libero non sono mancate escursioni culturali gastronomiche e il city rally. Una caccia al tesoro per le vie del centro, alla ricerca della storia della città. "Gli ospiti stranieri hanno dovuto fotografare dei monumenti e scoprire la storia, chiedendo informazioni ai passanti" dice **Giacomo Cavezza** studente di Ingegneria Meccanica, membro 'anziano' dell'associazione e principale organizzatore dell'evento. "Questa associazione mi ha regalato un bagaglio di esperienze e di ricordi che non cambierei per nulla al mondo. Permette di costruirti una rete di conoscenze che altrimenti non potresti mai avere e dovunque tu vada trovi sempre qualcuno disposto ad ospitarti", prosegue Giacomo che racconta una delle sue ultime esperienze in giro per l'Europa. "Quest'anno sono stato a Lione per seguire un corso sull'Aeronautica. Una mattina, a sorpresa, ci hanno portato a fare un volo su aerei da turismo. Per me era la prima volta. È stata un'emozione grandissima e probabilmente i contatti che ho lì, mi serviranno per la tesi". **Samia Clavinini** è una studentessa romana di Ingegneria Informatica, venuta a dare una mano ai colleghi di Napoli. "L'esperienza che non scorderò mai più è stato il viaggio a febbraio in Russia, a Ekaterinburg, a 35 gradi sotto zero. Ci sono andata per un convegno sull'intelligenza artificiale. Ogni partecipante doveva preparare delle relazioni sullo stato dell'intelligenza artificiale nel proprio paese. L'argomento mi interessava molto e la Siberia d'inverno è spettacolare. Il bello di BEST è proprio questo: visiti molti paesi, studi cose sempre nuove, pagando solo il viaggio, perché poi si è spesi di tutto. Cresci molto e impari tanto. Al primo corso non conoscevo una parola d'inglese, ora ho acquistato una mag-



Antonio Volpe

gior sicurezza". "Una delle più belle esperienze che ho vissuto è stata una competizione ingegneristica in Polonia. Dovevamo costruire e programmare dei robot in grado di raccogliere degli oggetti e portarli in una certa posizione, seguendo un determinato percorso e superando vari ostacoli. A sorpresa, la sera della finale, c'era la televisione nazionale, che ha trasmesso la gara in prima serata" racconta **Arturo Volpe**, studente di Ingegneria Aerospaziale a Napoli ed organizzatore del corso autunnale dell'anno scorso. "È stato pesantissimo, ma molto formativo, perché hai modo di gestire una squadra e fare qualcosa che senti veramente tuo. Non siamo un'associazione politica e diamo a tutti gli studenti napoletani, la possibilità di vivere l'Europa". "Questa primavera, a Parigi, ho preso parte all'assemblea generale dell'associazione ed ho compreso quanto è complessa questa macchina che richiede impegno e studio. Il confronto tra le università ti apre degli orizzonti che prima non avresti nemmeno potuto immaginare. Il consiglio che do a tutte le persone che si avvicinano a BEST, è di provare. Impari a



Libera Capone

relazionarti con i responsabili di un'azienda ed a gestire un gruppo di volontari. Senza studiarla, impariamo sul campo l'organizzazione aziendale" sostiene **Luca Morello**, studente di Ingegneria Informatica e presidente del comitato napoletano. **Libera Capone**, laureanda in Ingegneria delle Telecomunicazioni, è la tesoriere dell'associazione. "Ho approfittato poco dell'opportunità di viaggiare, ma ho comunque avuto delle esperienze interessanti, in Islanda e in Grecia, dove ho seguito corsi di formazione interni l'associazione. Per ampliare il ventaglio delle mie conoscenze ho preferito non occuparmi di questioni inerenti il mio campo. Ho imparato a gestire i rapporti umani ed a tenere un bilancio. E' stato un bel banco di prova". **Alessandro Miceli** si è laureato a giugno, ma ha voluto dare lo stesso una mano: "sono stato in associazione quattro anni ed ho rivestito diversi incarichi. Ricordo un corso di formazione interno, in Danimarca, sulla gestione dei progetti. Tra gli istruttori, c'erano ex-studenti BEST che oggi lavorano presso aziende e società importanti". **Eliza Shuvrikova**, una ragazza di Riga che stu-



Giacomo Cavezza

dia Ingegneria dei Trasporti e adora l'Italia, dice: "questo è il mio secondo corso nel vostro paese, il primo è stato in primavera a Roma e affrontava argomenti legati al volo e allo spazio. È un prosieguo e spero di tornare ancora qui". **Marcello Masgrau** viene dalla Catalogna, parla bene la nostra lingua, perché la madre è italiana e protesta scherzosamente sulla bandiera spagnola disegnata sul suo tesserino, perché 'è sbagliata'. Racconta: "studio Ingegneria Meccanica e la fluidodinamica mi interessa molto. Qui posso mettere in pratica le mie conoscenze, andare in barca a vela e visitare un centro come il CIRA. Mi interessa molto anche conoscere la città. Conosco abbastanza bene il nord Italia, perché mia madre viene da lì, ma non il sud. Sono curioso".

Simona Pasquale

Per ulteriori informazioni sull'associazione BEST:
Facoltà di Ingegneria Piazzale Tecchio 80; tel: 081.768.25.00;
sito: www.best.unina.it; posta: segreteria@best.unina.it, napoli@best.eu.org

A Monte Sant'Angelo si sfida la forza di gravità

Preparatevi a sfidare la forza di gravità: arriva a Napoli il **Gravity Challenge**.

L'evento sponsorizzato dalla Red Bull, che ha già fatto tappa in diverse città europee ed italiane, il 17 ottobre sbarca nel parcheggio di Monte Sant'Angelo della Federico II. Organizzata da HappyStudent.it, la gara, dai toni molto leggeri, partirà alle ore 13.30 (ci si iscrive sui siti happystudent.it e redbull.it). La Gravity Challenge è una sorta di sfida contro la forza di gravità durante la quale i concorrenti dovranno cercare di tenere intero un uovo.

"Creare un momento di aggregazione fra gli studenti, il motivo che ci ha spinto ad organizzare quest'evento" spiega **Paolo Sepe** di HappyStudent. Trascorrere una giornata in allegria scegliendo l'U-

niversità come luogo d'incontro e non la solita discoteca". "Abbiamo trovato l'idea carina, così abbiamo contattato la Red Bull" aggiunge **Roberta Inarta**, organizzatrice dell'evento, che illustra: "verrà installata una piattaforma che si alzerà per circa 10-15 metri sulla quale potrà salire solo una persona per ogni team, composto al massimo da tre elementi, che lancerà l'uovo. La gara consiste nel creare un dispositivo attorno all'uovo al fine di farlo atterrare intero".

Insomma, non resta che dare sfogo alla fantasia, anche se il regolamento della gara è molto chiaro su alcuni punti riguardanti la sicurezza: "per evitare enormi crateri nella zona d'atterraggio e non ferire gli spettatori" si legge nel regolamento- l'eventuale marchingegno costruito per ammortizzare

la caduta dell'uovo non può superare i 5 kg di peso e le dimensioni di un metro cubo (1mx1mx1m). Inoltre, non può essere fatto di materiali che possano andare in pezzi (per esempio vetro), né contenere sostanze inquinanti (olio, prodotti chimici etc.). Per questo motivo, il marchingegno sarà controllato prima dell'inizio. In caso di pericolo l'uovo non andrà allo start, ma finirà in padella".

A controllare l'andamento della gara, una Giuria composta da studenti e da docenti o ricercatori che alla fine consegnerà un premio ai vincitori. "Oltre all'integrità dell'uovo, verrà giudicata l'originalità del marchingegno" sottolinea **Sepe-Insomma**, verrà premiata l'invenzione più creativa e divertente".

In palio per i primi tre vincitori un viaggio ed altri ricchi premi, nonché tanto divertimento. "Durante la giornata ci sarà musica, stands e dopo la gara forse ci sarà anche una festa in un locale di Napoli. Tutti sono invitati a partecipare!".

(Va.Or.)

“**C**ollaboratorium nasce per organizzare le conoscenze sul global warming ed è diretto dal prof. Mark Klein. Questo progetto prevede una riorganizzazione e raccolta delle informazioni sul riscaldamento globale attraverso uno schema ramificato. Si parte dalla base che è il problema e si sviluppa da un lato e dall'altro, come dei rami, i pro e i contro”, spiega il prof. **Giuseppe Zollo**, docente di Sistemi per la Gestione Aziendale, protagonista, con il Dipartimento di Ingegneria Economico-Gestionale, di una collaborazione scientifica con il Mit (Massachusetts Institute of Technology) di Boston. “Al Dipartimento - illustra Zollo - ci stiamo occupando di problemi relativi alla learning organization. All'interno di questa ricerca, abbiamo sviluppato materiale per analizzare il discorso verbale e come questo può essere utilizzato per migliorare le conoscenze”. L'innovativo sistema di raccolta dati si basa su una combinazione tra internet, idee proposte collettivamente, simulazioni al computer e chiare rappresentazioni per aiutare a mettere in contatto gruppi distanti tra loro e discutere insieme i provvedimenti da adottare. “L'idea è di creare una piattaforma internet con due importanti novità - aggiunge l'ing. **Luca Iandoli** - Innanzitutto la presentazione dei contenuti a metà tra immagine e testo, utilizzando cioè delle mappe concettuali. Poi la strutturazione della piattaforma secondo

Riscaldamento globale, Ingegneria collabora con il Mit

non un flusso temporale, come avviene ad esempio per i forum, ma attraverso un criterio logico, nel senso che la struttura del dibattito è organizzata in argomenti, sottoargomenti, etc. Utilizzando questo sistema innovativo si arriva ad una nuova gestione della rete e della Collective Intelligence basato su un sistema logico e maggiormente strutturato. Gli attuali sistemi di dibattito, come i forum, le chat o il wiki, sono altamente dispersivi”.

Il Mit sta utilizzando allora questa piattaforma per creare una Community globale attorno al problema del surriscaldamento del pianeta per riuscire, anche attraverso le simulazioni su computer, ad individuare la strada migliore da seguire. Il gruppo di ricerca della Federico II è riuscito ad apportare dei miglioramenti al sistema introducendo un altro parametro: “non solo abbiamo creato quest'albero, ma abbiamo anche stabilito delle metriche per verificare l'incisività dei vari aspetti”, sottolinea Zollo.

Nelle prime due settimane di dicembre partirà a Napoli, il primo test di Collaboratorium su media scala, per verificare l'attendibilità del modello. “Per l'esperimento costituiremo

una Community di 500 o 600 studenti d'Ingegneria, divisi poi in tre sottogruppi - spiega Iandoli - A questi gruppi verrà assegnato lo stesso problema ma ognuno userà un sistema diverso per discuterne: il forum, il wiki e il Collaboratorium. Al termine dell'e-

sperimento, verificheremo i risultati, soprattutto in termini di capacità decisionali perché ci aspettiamo che la struttura del Collaboratorium riesca maggiormente a guidare la Community su un ragionamento di tipo logico e meno destrutturizzato”.

Sigillo di Federico II al prof. Mroz

Sigillo di Federico II al prof. **Zenon Mroz** dell'Institute for Fundamental Technological Research-Warsaw, Polonia, per i suoi alti meriti scientifici. La prestigiosa onorificenza è stata attribuita al termine di uno short course su “Plasticity and Damage of Materials and Interfaces” che il prof. Mroz ha tenuto dal 20 al 27 settembre, nell'ambito delle attività del gruppo di ricerca diretto dal prof. **Luciano Nunziante**. Il corso, patrocinato dal Dipartimento di Ingegneria Strutturale diretto dal prof. **Gaetano Manfredi**, ha visto la partecipazione di dottorandi e ricercatori, degli allievi dei corsi avanzati di Ingegneria Strutturale nonché di Dottorandi e Visiting Professors provenienti da diverse parti del mondo. All'organizzazione delle attività didattiche e scientifiche di livello internazionale hanno contribuito i ricercatori **Massimiliano Fraldi** e **Antonio Gesualdo**, i dottorandi **Pernice**, **Carannante**, **Perrella** e l'ing. **Luca Esposito** della Almar.

Al termine dei seminari, su proposta del prof. Nunziante, il Preside **Edoardo Cosenza** ha conferito il riconoscimento all'illustre scienziato. Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, i professori **Serino**, **Esposito**, **Guarracino**, **Caccese**.

Importante ricerca dell'équipe coordinata dalla prof.ssa Rosanna Capparelli

La sfida ai batteri parte da Napoli

La sfida finale ai batteri parte da Napoli, nello specifico dall'Ateneo Federico II, grazie alla tenacia e all'assiduo lavoro di una solida équipe di ricerca di cui fanno parte la prof.ssa **Rosanna Capparelli**, associata di Immunologia presso la Facoltà di Scienze biotecnologiche, il prof. **Domenico Iannelli**, ordinario di Immunologia alla Facoltà di Agraria, la giovanissima dottoranda biotecnologa **Marianna Parlato**, le dott.sse **Giorgia Borriello** e **Daniela Palumbo**, il dott. **Marco Iannaccone** e **Sara Incarnato**, tecnico di laboratorio. La ricerca, durata sei mesi, si è concentrata sui batteriofagi, virus evoluti in grado di infettare solo cellule batteriche (i ceppi sono stati forniti dalla prof.ssa **Paola Salvatore**), ed ha portato alla scoperta di una specifica terapia fagica. Della terapia e dei suoi effetti abbiamo parlato con la prof.ssa Capparelli, la quale ci ha esposto in modo chiaro ciò che ad un semplice lettore può sembrare astruso. Dunque, professoressa, cos'è la terapia fagica? “E' una terapia molto semplice che si basa sull'uso del virus del batterio (detto fago) per eliminare il batterio stesso. Il discorso sull'uso dei fagi non è assolutamente recente - sottolinea la Capparelli - in quanto inizia già nei primi anni del Novecento in Georgia, quando, dopo la Prima Guerra Mondiale, si pensò di curare le ustioni dei soldati feriti al fronte con i fagi”. Negli anni Quaranta, però, l'avvento degli antibiotici fece scaturire dubbi sugli effetti che avrebbe potuto causare l'uso dei virus nell'organismo umano. “Il nostro è stato uno sforzo di voler riconsiderare altre aree di ricerca”. Avete, quindi, studiato anche gli effetti della terapia? “Ho affrontato il problema da immunologa quale sono, prendendo in considerazione tutti gli effetti che può causare l'uso di fagi. Abbiamo scoperto che la comparsa di effetti collaterali è davvero improbabile, in quanto i fagi non danneggiano le

cellule eucariotiche”. Professoressa, possiamo dire che si creano, in questo modo, le premesse per utilizzare la terapia fagica nell'uomo? “Sì. Ogni anno, muoiono 40mila persone per infezioni da *Staphylococcus aureus*, - che provoca polmoniti, meningiti, e sindrome da shock tossico - ed è questo il dato che mi ha spinto a considerare la possibilità di applicare la

terapia fagica come un'efficace strategia di prevenzione e di trattamento delle infezioni legate a questa tipologia di *Staphylococcus*. Ogni fago elimina il suo corrispondente batterio, quindi è una difesa naturale”. I probabili futuri effetti sembrano essere legati alla grande opportunità di poter utilizzare una terapia alternativa agli antibiotici. Ma attualmente

non esistono sul mercato farmaci con virus fagi? “Esistono solo in Georgia”. Un lavoro costante, realizzato purtroppo senza alcun finanziamento: “con un bricolage di fondi recuperati. Inizialmente, avevamo fatto richiesta alla Regione Campania di finanziamenti per la ricerca ma non è stata accettata...”

Maddalena Esposito

Equipollenza: i biotecnologi possono esercitare la professione di informatore scientifico

“Abbiamo vinto una battaglia!” - si legge sul sito www.biotecnologi.it. Dal 12 settembre è, infatti, entrato in vigore il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 198 del 27 agosto per cui i laureati in Biotecnologie della salute possono esercitare la professione di informatore scientifico. Grazie al lavoro svolto negli ultimi mesi da FiBio, la Federazione Biotecnologi Italiana, che ha sollecitato diverse volte la direzione generale del Ministero della Salute, si è arrivati ad ottenere l'equipollenza con Farmacia.

“Il lavoro d'informatore scientifico può costituire uno sbocco lavorativo importante, anche perché non riguarda solo il farmaco, ma anche le apparecchiature o diverse sostanze chimiche”, afferma il prof. **Gennaro Piccialli**, segretario del Corso di Laurea in Biotecnologie della salute. L'abilitazione è valida, però, soltanto per i laureati triennali in Biotecnologie della salute, curriculum farmaceutico o per i laureati quinquennali in Biotecnologie Farmaceutiche. Sono esclusi, invece, tutti gli altri laureati in Scienze Biotecnologiche. Vale a dire il Corso di Laurea che accoglie il 90% degli iscritti della Facoltà.

“Le biotecnologie - spiega Piccialli - sono diventate il fiore all'occhiello dal punto di vista della ricerca in Campania. I nostri laureati, non sono secondi a nessu-

no e sono molto richiesti anche all'estero”. Oltre alla ricerca, per i laureati in Scienze Biotecnologiche si è aperta, di recente, anche la strada dell'insegnamento: i biotecnologi possono iscriversi all'Ordine dei Biologi, junior se laureati di primo livello e senior se laureati della specialistica. In questo modo si è aperta la strada all'insegnamento delle scienze nelle scuole medie superiori, “mentre - aggiunge il prof. Piccialli - esiste ancora un buco nella normativa per l'insegnamento di materie scientifiche nelle scuole medie inferiori. Ci stiamo battendo anche su questo versante. Si tratta di una questione più che altro di carattere burocratico-tecnico. Credo che verrà risolta presto”.

La Facoltà, quest'anno, ha abolito il numero chiuso. “Dopo aver constatato che negli ultimi anni il numero di candidati era inferiore ai posti messi a disposizione - conferma Piccialli - abbiamo deciso di eliminare la selezione all'accesso. Quest'anno, dalle prime stime, abbiamo registrato circa 200 iscritti in più rispetto agli scorsi anni. I test d'ingresso, forse, scoraggiavano alcuni studenti!”. E', dunque, ancora possibile immatricolarsi ad uno dei Corsi di Laurea della Facoltà. Le lezioni, però, sono tutte iniziate dal 24 settembre e si concluderanno il 21 o 22 dicembre.

Valentina Orellana

Parte il nuovo anno accademico a Lettere

Un'assemblea studentesca per la rimodulazione degli esami

Un nuovo anno accademico a Lettere: piccoli cambiamenti, qualche nuova nomina all'interno della Facoltà, ma per il resto i Corsi di laurea sono soprattutto impegnati a programmare la transizione al "nuovissimo" ordinamento che avverrà l'anno prossimo. Tra ottobre e novembre è previsto il Consiglio di Facoltà che approverà definitivamente la riorganizzazione didattica decisa dai singoli Corsi, nell'ambito del decreto ministeriale che stabilisce un massimo di 20 esami alla triennale e 12 alla specialistica.

Ma anche gli studenti potranno avere la loro parte in questo importante momento decisionale. "Organizzeremo a metà ottobre un'assemblea aperta a tutti gli studenti, per discutere della rimodulazione degli esami", anticipa **Leonarda Di Meo**, Presidente del Consiglio degli

Studenti della Facoltà. "Il Consiglio di Facoltà ha chiesto il nostro parere in merito ed è giusto quindi portare un orientamento condiviso dal maggiore numero di studenti possibile". Occhio ai volantini e ai manifesti che compariranno in Facoltà in questi giorni quindi per conoscere luogo e data dell'assemblea. "E' una decisione importante. Al momento la proposta migliore sembra essere quella di impostare gli esami su base 12 crediti, con programmi che corrispondono grossomodo a quelli del vecchio ordinamento - continua Leo-

narda- Un'impostazione che faciliterebbe chiaramente l'accesso alla Sisci, contribuendo contemporaneamente a ridurre i fuori corso, attualmente in percentuali elevatissime".

I ragazzi del collettivo A12 preparano invece anche per quest'anno la "Controguida", manuale "politica-mente scorretto" pensato per dare a tutti i nuovi studenti indicazioni e suggerimenti su tutto quello che la guida ufficiale non potrebbe mai dire riguardo a esami, corsi e strategie di adattamento alla vita universitaria. L'uscita è prevista a bre-

ve, e i ragazzi annunciano possibili sorprese nel formato.

Una buona notizia per tutti è che gli **appelli straordinari di novembre e aprile**, la cui aggiunta era stata decisa lo scorso anno dopo mesi di pressioni da parte degli studenti, sono confermati: a partire da questo novembre quindi tutti gli studenti potranno usufruire di queste due date ulteriori.

Una brutta notizia invece, anche se sembra che nessuno ci faccia troppa attenzione, è che il nuovo portale web di Lettere rimane più o meno nelle stesse condizioni in cui versava a gennaio: un bel pacchetto vuoto, strumento quasi del tutto inerte appena si cerchi qualche informazione utile nelle pagine specifiche riguardanti i diversi Corsi di Laurea.

Viola Sarnelli

Fabrizio Lomonaco, nuovo Direttore del Dipartimento di Filosofia

"Ho studiato in questo Dipartimento; ho insegnato per un periodo a Cosenza e poi sono tornato qui, e ora sono ordinario da cinque anni": così riassume il prof. **Fabrizio Lomonaco**, 48 anni, docente di Storia della Filosofia dell'Illuminismo, Storia della Filosofia Moderna e Contemporanea e Storia della Storiografia Filosofica, il suo legame personale con il Dipartimento di Filosofia della Federico II del quale è stato eletto Direttore. Solo a partire dal 1° novembre il professore ricoprirà ufficialmente l'incarico appartenuto finora al prof. **Giuseppe Cacciatore**, ma delinea comunque già da ora quelle che vorrebbe rimanesse le priorità del suo mandato, "nell'interesse degli studenti, dei colleghi e del personale tecnico-amministrativo: perché non sono più tempi in cui si possono dare indicazioni dall'alto, bisogna operare nell'interesse dell'intera struttura". Non promesse quindi ma un quadro di partenza, "promemoria di lavoro comune", sottolinea il professore. Lavoro da impostare appunto, aggiunge Lomonaco, sul "contatto diretto con tutti i colleghi nella 'casa comune' quale dev'essere un Dipartimento di Filosofia". Le linee guida e priorità già definibili di questo lavoro comune sono quindi quella di "promuovere all'interno del Dipartimento lo sviluppo e il rafforzamento di un progetto culturale che aggrega le energie afferenti ai diversi settori disciplinari", e di **potenziare i rapporti con Enti e Istituzioni** nazionali e internazionali "per il reperimento di risorse da destinare alla ricerca individuale e di gruppo" e la creazione di **una vera e propria rete di ricerca internazionale**. D'altra parte, aggiunge il professore, sarebbe anche importante riuscire ad "equilibrare al massimo la distribuzione dei fondi di ricerca dipartimentale, assicurando un giusto budget per le spese di funzionamento" e "razionalizzare le spese di pubblicazioni in digitale o in collane scientifiche o in riviste".



Il professor Lomonaco

Ancora sul versante dell'**internazionalizzazione**, un obiettivo auspicabile è quello di aumentare lo scambio di docenti e studenti di altre università europee ed extra europee. Mentre per quanto riguarda il versante organizzativo, il prof. Lomonaco si augura di poter "potenziare il funzionamento degli uffici interni al nostro Dipartimento". Infine, gli **studenti**: il part-time studentesco sarebbe da "riorganizzare, e se possibile incrementare", favorendo la loro partecipazione alla vita istituzionale del Dipartimento, mentre bisognerebbe segnalare periodicamente "i laureati e i dottori di ricerca al mondo del lavoro cittadino e regionale, stabilendo costanti rapporti con il neonato "job-placement" di Facoltà". Ma il prof. Lomonaco non dimentica di sottolineare che "molti degli interventi che ho indicato sono stati oggetto di attenzione e lavoro negli anni di governo del prof. Cacciatore cui va la mia stima di più giovane collega, e compagno di studi a lui molto affezionato".

Passaggio del testimone alla Presidenza del Corso di Laurea triennale

Lingue, eletta la prof.ssa Silvana La Rana

Terminato il mandato della prof.ssa **Silvia Disegni**, la carica di Presidente del Corso di laurea della triennale di Lingue passa alla prof.ssa **Silvana La Rana**. Un cambiamento che non sembrerebbe introdurre però nessuna forte discontinuità rispetto al mandato precedente, dato l'alto livello di coesione che ha caratterizzato negli ultimi tempi l'operato del gruppo di docenti di Lingue. La prof.ssa La Rana esordisce infatti manifestando "riconoscenza alla prof.ssa Disegni per la tenacia con cui ha svolto il suo ruolo, per tutte le volte che, da 'vera francese', ha puntato i piedi con insistenza per ottenere quello che era importante per il Corso di Laurea". Ma nonostante appunto l'ottimo clima creatosi tra colleghi, "resi partecipi e responsabili dei problemi comuni", rimangono tutti i forti problemi strutturali di un Corso che a volte sembra funzionare per miracolo, proprio grazie alla disponibilità non solo dei docenti ma anche dei lettori, collaboratori preziosi che continuano a fare ben più di quanto sarebbe loro dovuto, come d'altra parte fanno i docenti a contratto. I problemi del Corso si riassumono infatti essenzialmente in poche parole: **drastica carenza di personale**. Una questione non più risolvibile soltanto all'interno della Facoltà: "questo è per tutti un anno di passaggio, e anzi ringraziamo il Preside per aver comunque mantenuto le nostre richieste nell'ultima programmazione. Ma rimangono veri e propri buchi istituzionali su cui intervenire al più presto, soprattutto per quanto riguarda le cattedre di lingua - spiega la prof.ssa La Rana- Quelle di letteratura sono grossomodo coperte, ma ci sono situazioni davvero critiche come quella di Spagnolo, il cui insegnamento viene retto da un docente di letteratura e, per la parte di lingua, soltanto da un ricercatore, senza alcun docente che coordini". La presenza di almeno due docenti



La prof.ssa La Rana

per ogni lingua, uno di letteratura e uno di lingua, che siano responsabili della programmazione - supportati poi in questa da lettori e ricercatori - dovrebbe essere peraltro scontata da quando l'insegnamento della lingua è stato scisso e reso autonomo da quello della letteratura. E se la situazione continua ad essere grave, rischia di diventare del tutto insostenibile con la rimodulazione degli esami prevista per l'anno prossimo nell'ambito della quale **gli esami di lingua potrebbero passare da 8 a 12 crediti**, il che comporterebbe un aumento delle ore di insegnamento non affrontabile se non con un numero di figure professionali adeguato. Se quest'anno quindi è condannato a rimanere sostanzialmente precario, è essenziale che vengano però fissate delle priorità da inserire nel riordino complessivo dei Corsi di laurea che entrerà in vigore dal 2008/2009.

(Vi.Sa.)

Tra arte e organizzazione manageriale, le tesi di laurea degli studenti di Beni Culturali

Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali: un Corso di Laurea nel quale forse più che in altri si incontrano nuovo e antico, sacro e profano - non solo nella convivenza tra arte antica e moderna ma soprattutto nella complementarità tra l'aspetto storico-letterario e quello organizzativo-imprenditoriale. Così anche tra i suoi studenti c'è chi ha scelto un percorso indirizzato verso la critica d'arte, chi verso la musicologia, chi si avvicina alle istituzioni museali ma anche chi cerca di approfondire i rapporti tra i musei e le imprese promotorici di eventi culturali. Diramazioni che trovano un punto sia d'arrivo - per il percorso universitario compiuto - che, soprattutto, di partenza - per il percorso lavorativo futuro -, nella tesi che conclude il ciclo di studi triennale. *"I nostri primi laureati sono stati rappresentativi di esperienze diverse, raccogliendo sia le difficoltà della sperimentazione che i vantaggi della novità; molte sono state vere e proprie tesi di ricerca"*, assicura la dott.ssa **Francesca Cantone**, tutor del Corso di laurea presieduto dalla prof.ssa **Giovanna Greco**. Tant'è vero che il Corso di laurea espone sul proprio portale web una breve rassegna delle tesi più esemplificative, che si spera possa essere ampliata nel tempo.

Tra i primi percorsi scaturiti da questo Corso di Laurea, in ordine anche cronologico, c'è ad esempio quello di **Stefano Innamorati**, che è riuscito a legare coerentemente la propria formazione musicale al Conservatorio, dove si è diplomato in pianoforte e clavicembalo, con lo studio dei beni culturali, laureandosi nel 2004 con una tesi appunto in Storia della musica. Ma è soprattutto il Centro per la cultura musicale dell'Ateneo, con cui collabora a partire dalle prime esperienze di laureando nel 2003, che gli ha permesso di utilizzare contemporaneamente le sue due diverse anime di musicista e critico/curatore di eventi musicali. Il Centro promuove infatti ogni anno gli ormai noti *"Concerti dell'Università"*, appuntamenti di musica classica di alto livello; e per i giovani laureandi e laureati aspiranti critici musicali è un'ottima occasione poter collaborare alla stesura dei libretti dei concerti. Un compito che a Stefano è stato affidato in maniera stabile dal 2005, come coordinatore redazionale. **Alessandra Troncone**, invece, laureatasi nel 2005, per continuare con la Specialistica in Storia dell'arte ha dovuto spostarsi a Roma, come del resto molti suoi colleghi, tra i primi iscritti al Corso di laurea nato nel 2001. Per la tesi che ha concluso il suo percorso triennale si è focalizzata sul lavoro di alcuni giovani artisti napoletani, accomunati dall'utilizzo di un preciso genere figurativo: il ritratto, forma denotativa per eccellenza della tradizione pittorica, che ognuno di questi artisti ha però reinterpretato in maniera del tutto personale. E' appunto *"Il volto contemporaneo"*, titolo sotto il quale Alessandra ha messo a confronto modalità espressive anche molto diverse - *"non solo il ritorno al figurativo pittorico, ma anche la computer art - spiega - sperimentando anche il piacere di scovare personalmente*



gli artisti sia nelle mostre che nei loro stessi atelier". Attualmente Alessandra è borsista per il secondo anno al Museo-laboratorio della Sapienza, progetto istituzionale all'avanguardia che permette ai giovani curatori in erba di sperimentare da vicino l'allestimento e la promozione di eventi di arte contemporanea; mentre ha già cominciato a scrivere per conto suo in cataloghi di piccole mostre e collabora con Exibart recensendo mostre a Napoli e Roma. Recentemente è stata tra i venti selezionati del concorso per giovani critici indetto dal Castello di Rivoli.

Ma se la peculiarità di Beni Culturali è appunto la sintesi innovativa tra cultura e marketing, arte e organizzazione manageriale, l'esperienza di **Marianna Valle** è esemplificativa di questa convivenza, già dal titolo della tesi: *"Un'esperienza di marketing culturale di successo: la mostra di Caravaggio L'Ultimo tem-*

po 1606-1610". Tesi che, come è avvenuto per molti casi analoghi nello stesso Corso di Laurea, è scaturita direttamente dall'esperienza di stage, in questo caso nell'ufficio di *"Progetto Museo"* a Capodimonte. Proprio nel periodo dello stage infatti Marianna ha avuto l'occasione di osservare lo svolgimento della mostra e il suo impatto sul pubblico e sul territorio, verificando da vicino l'affluenza ad uno degli allestimenti di maggiore successo tenutosi a Napoli negli ultimi anni. Da qui la decisione di analizzare le strategie messe in atto nel progettare la mostra. *"Il mio lavoro è stato incentrato soprattutto sugli strumenti di marketing adoperati che hanno certamente contribuito ad attirare un gran flusso di visitatori - spiega Marianna - ma anche sull'impatto che tale evento ha avuto sulla città e sul territorio ad essa circostante"*.

Ci si inoltra ancora di più nel territorio del marketing con la tesi di **Azzurra Lama**, una delle ultime laureate della sessione di luglio 2007, che analizza direttamente il rapporto di *"Partnership tra imprese nel campo della cultural promotion: l'esperienza Vodafone e Civita"*. Un sodalizio tra settori diversi e da sempre diametralmente opposti che però, sostiene, si rivela vantaggioso per entrambi: perché se da una parte alcune grosse imprese si mostrano desiderose di evitare un eccessivo pragmatismo, non concentrandosi più soltanto sui profitti di breve periodo, il settore no-profit e le associazioni culturali ricorrono al sostegno di privati laddove non basta più o non arriva del tutto il sostegno statale. Così si arriva alla *"necessità di superare la dicotomia tra economia e cultura"* spiega Azzurra; *"i clienti si dimostrano più ricettivi nei confronti di imprese che investono in cultura ed eventi sociali. Una politica che va sotto l'etichetta di "Social Marketing", e vuole tradursi non solo in benefici economici per l'azienda ma anche in un apporto positivo alla società"*.

Viola Sarnelli



Stefano Innamorati



Marianna Valle



Alessandra Troncone

Corsi a numero chiuso, attenzione allo scorrimento delle graduatorie

Corsi di laurea a numero chiuso: chi non è riuscito a entrare può sperare nello scorrimento, appena cominciato. Per Scienze del Servizio Sociale e Psicologia il primo scorrimento è iniziato infatti il 10 ottobre - il nome dei candidati idonei a coprire i posti lasciati liberi dai rinunciari è esposto nella sede centrale di Corso Umberto I e presso la segreteria della Facoltà di Lettere. Dopo la scadenza di questa seconda graduatoria, i successivi scorrimenti saranno pubblicati a cadenza quindicinale. Poiché il numero totale degli ammessi a Scienze del Servizio Sociale era quest'anno di 300, e i partecipanti alla prova di selezione sono stati in tutto 383, ci potrebbero essere in effetti possibilità di ripescaggio non del tutto remote per una parte degli esclusi. Competizione più ardua invece a **Psicologia**, dove 1264 studenti hanno partecipato alla selezione per aggiudicarsi i 250 posti previsti. Ma la prof. **Laura Sestito**, Presidente del Corso di laurea trienna-

le di Psicologia, ha invitato più volte gli studenti a prestare in ogni caso attenzione allo scorrimento della graduatoria, perché il numero dei rinunciari può essere alto, dato che molti provano più test d'ingresso contemporaneamente: l'anno scorso si arrivò a prendere il candidato posizionatosi al numero 370. *"Quest'anno c'è stata una leggera flessione: l'anno scorso erano circa 1500 i candidati"*, aggiunge ora la docente. Ma a Psicologia rimane complicata anche l'**ammissione alla Specialistica**, poiché il numero di 120 posti continua a rivelarsi ampiamente insufficiente ad accogliere la domanda dei laureati della triennale a cui si aggiungono anche laureati provenienti da altri atenei. L'anno scorso alcuni studenti presentarono ricorso, e quest'anno si rischiano problemi simili, tanto che non sarebbe del tutto impossibile aspettarsi che le autorità accademiche decidano di aumentare il numero degli ammessi.

NAZZARO alla guida del Dipartimento di Discipline Storiche



Novità al Dipartimento di Discipline Storiche: terminato il mandato della prof.ssa **Renata De Lorenzo**, sarà il prof. **Antonio V. Nazzaro** a ricoprire ufficialmente a partire dal 1° novembre la carica di Direttore del Dipartimento allocato negli ultimi 3 piani di Via Marina 33. Un incarico che è soltanto l'ultimo di una lunga carriera durante la quale il prof. Nazzaro, già Preside della Facoltà di Lettere negli anni 1999/2005 e Presidente del Corso di Laurea in Lettere dal 1988/89 al 1993/94 e nel 1997-98, ha avuto modo di raccogliere riconoscimenti da parte non solo dei colleghi docenti ma anche da numerosi versanti della variegata componente studentesca. Nonostante questi solidi precedenti, il professore non sottovaluta però la complessità del compito al quale è stato chiamato: "non mi sfuggono i complessi problemi che dovrò affrontare come Direttore del Dipartimento di Discipline Storiche, cui afferiscono 28 professori ordinari, 26 professori associati, 31 ricercatori, 13 unità del personale tecnico-amministrativo, e 60 dottorandi, che seguono due Corsi di dottorato", precisa il professore. "Intendo, innanzitutto, svolgere con tempestività, imparzialità e trasparenza la cosiddetta normale amministrazione - spiega - Che non è cosa di poco conto in un Dipartimento di queste dimensioni, che, da una parte, ha il compito di promuovere, organizzare e amministrare la ricerca scientifica individuale e dei progetti di ricerca di interesse nazionale, e, dall'altra, ha il dovere di collaborare con la Facoltà nella didattica e in tutte le questioni riguardanti l'accesso e lo sviluppo di carriera dei docenti: chiamata di concorsi, pareri per conferme in ruolo, assegnazione di supplenze e contratti, trasferimenti di docenti afferenti alle aree disciplinari di nostra competenza". Un mandato nel corso del quale inoltre, continua il professore, "muovendomi nella scia di quanti mi hanno preceduto in questo incarico e con la collaborazione della Giunta e dei Colleghi, cercherò di sensibilizzare il Dipartimento alla necessità di impegnarsi, oltre che nei PRIN, nei progetti regionali ed europei". E per iniziare questo nuovo incarico al meglio, il prof. Nazzaro ci tiene ad aggiungere un caloroso "ringraziamento a quanti hanno voluto con il loro suffragio manifestarmi stima e affetto e un cordiale augurio di buon anno accademico agli studenti, al personale tecnico-amministrativo, e ai docenti del Dipartimento".

Nuove aule studio e più computer per gli studenti di **ARCHITETTURA**

Primi giorni di lezione per gli studenti di Architettura che hanno superato i test d'ammissione. Matricole ed allievi che frequentano gli anni successivi al primo iniziano con una bella sorpresa. Hanno trovato, infatti, un'altra **aula studio**, dieci tavoli e 40 posti, al piano terra della sede dello Spirito Santo. "Con questa siamo a tre" conteggia **Delia Evangelista**, rappresentante degli studenti "La quarta aula studio - anticipa - sarà realizzata al piano terra di palazzo Gravina, dove attualmente sono in corso lavori di ristrutturazione. Il quinto spazio dedicato a chi ha l'esigenza di studiare in Facoltà, tra un corso e l'altro, è previsto nella sede di Architettura a via Tarsia. Bisognerà però attendere anche in questo caso che siano iniziati e terminati gli interventi di ristrutturazione. Insomma, per la quinta aula studio i tempi non sono brevi". Ecco, invece, le altre novità dell'anno che va ad iniziare, dal punto di vista delle attrezzature. "Abbiamo **60 antenne wireless** per il collegamento ad Internet senza fili", racconta ancora Evangelista. "Uno dei problemi che incontrano gli studenti è appunto la mancanza di postazioni collegabili alla rete, per scaricare il materiale didattico. Grazie alle

antenne e, si spera, al potenziamento delle prese di corrente nelle aule studio - ancora insufficienti, dovrebbero essere aumentate dopo Natale - questa difficoltà sarà meno penalizzante".

Grazie al Centro Plinius, l'osservatorio sismico sui Campi Flegrei, che sarà ospitato al secondo piano della sede di via Forno Vecchio, finalmente Architettura avrà un numero di **computer** degno di una facoltà universitaria e, forse, ma è meglio incrociare le dita, dopo anni di annunci e di promesse disattese, **qualche plotter**, utile a stampare le tavole a colori in Facoltà, aggirando le tariffe alquanto esose praticate dai negozi di via Monteoliveto e dintorni. "L'Osservatorio regalerà un'aula computer, dove saranno sistemati i 20 Pc già disponibili, ma da potenziare e migliorare. In più metteranno due plotter". Occorreranno peraltro almeno tre o quattro mesi, prima che l'iniziativa vada in porto. A palazzo Gravina si attendono ancora i due plotter più volte annunciati dal Preside e dai rappresentanti, ma mai materializzati. "So che sono state contattate le aziende che dovrebbero fornirli", dice Evangelista.

Tra le novità della didattica, il

secondo semestre potrebbe regalare agli studenti del primo anno del Corso di Laurea in Architettura magistrale e alle matricole di Scienze dell'Architettura - la laurea triennale - **lezioni di progettazione al computer**. "Saranno corsi a scelta, abbinati al laboratorio - sottolinea ancora Evangelista - Se non ce la si dovesse fare entro quest'anno accademico, l'iniziativa slitterebbe al prossimo. Spero però che partano quest'anno, perché durante il Forum della Didattica che si è svolto prima dell'estate, è emersa con forza, da parte degli studenti, la necessità che la Facoltà li addestrasse anche a progettare al computer. Se un laureato in Architettura esce anche a pieni voti dalla facoltà ma non è padrone di questi strumenti, le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro sono notevoli".

Nei primi tre giorni di ottobre, alla vigilia dell'inizio dei corsi, i rappresentanti hanno organizzato l'**accoglienza per le matricole**. "Ogni anno vengono in tanti - ricorda Evangelista - C'è sempre una certa difficoltà a entrare nei meccanismi e nella routine di una facoltà distribuita su tante sedi e con una offerta didattica tanto articolata".

Fabrizio Geremicca

Donne a convegno

L'ARCHITETTURA AL FEMMINILE

L'altra metà dell'architettura a Napoli si è data appuntamento il 21 settembre, nella biblioteca Marcello Canino del Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica. Sul tappeto alcune domande: quali donne, quali idee, quali progetti di genere riescono concretamente ad incidere, oggi, nella metropoli napoletana? Quali modelli alternativi le donne architette riescono a proporre e ad affermare? Quesiti che si sono posti donne architette, docenti, politiche e sostenitrici di associazioni. "Esiste un'architettura di genere fin dall'800 in Germania ed in Olanda", riferisce la professoressa **Emma Buondonno**, che insegna alla Facoltà di Architettura della Federico II, responsabile scientifico del convegno. "Le caratteristiche", sostiene, "sono quelle di una particolare attenzione verso i principi della sostenibilità, del recupero e verso la progettazione funzionale degli spazi sociali". Un fattore D come donna, insomma, che, se il ragionamento della professoressa Buondonno fila, avrebbe forse impedito alcuni degli scempi che hanno devastato la Campania nel dopoguerra.

Architettura al femminile, lo hanno però ribadito alcuni degli interventi in occasione del convegno, significa anche pari opportunità negli studi professionali, dove la disciplina si mette in pratica, e nelle facoltà, dove la stessa è insegnata. Architettura della Federico II, come per la verità gran parte delle Facoltà dell'Ateneo,

non ha mai avuto, nella sua pur non breve storia, un preside donna. **Claudio Claudi**, Direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana e Urbanistica, ritiene peraltro che a Palazzo Gravina e dintorni il tema delle pari opportunità nell'accesso ai ruoli direttivi e di responsabilità sia da tempo acquisito. "Basti pensare", dice, "a quante colleghe sono oggi Presidenti di Corso di Laurea. Mi fa piacere perché il ruolo delle ricercatrici, delle docenti e delle professioniste che esercitano l'architettura a Napoli è sempre più rilevante ed importante". Alla Federico II, tra l'altro, da qualche tempo è stato attivato un corso di dottorato focalizzato appunto sugli studi di genere. Nell'ambito della Facoltà del preside Benedetto Gravagnuolo, poi, la docente **Teresa Boccia** ha istituito un corso in Scienze dell'Architettura che tratta appunto il tema dell'Architettura di genere.

Una questione, quest'ultima, che sta particolarmente a cuore anche ad **Alessia Guarnaccia**, per anni rappresentante degli studenti in Facoltà, adesso presidente dell'Associazione nazionale giovani architetti (A.N.G.I.A.), che era presente al convegno insieme ad altre associazioni, da quella che raggruppa le donne architette di Napoli (A.D.A) all'associazione italiana donne ingegneri ed architetti (A.I.D.I.A.). Nel corso del suo intervento Guarnaccia ha sottolineato, tra l'altro, la contrarietà della sua associazione nei confronti della legge che affida il

momento della progettazione all'impresa che si aggiudica l'appalto. "In Europa", sostiene, "c'è invece una netta distinzione tra il momento del progetto e quello dell'esecuzione dello stesso. Se l'architetto è un dipendente dell'impresa, c'è il rischio che la sua autonomia intellettuale e professionale ne risenta".

(Fa.Ge.)

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Architettura magistrale dà il suo benvenuto alle matricole

Come da tradizione, anche quest'anno accademico, per le matricole del Corso di Laurea magistrale in Architettura, è iniziato con la settimana di orientamento. Il Preside **Benedetto Gravanuolo** e la prof.ssa **Roberta Amirante**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, hanno dato il benvenuto alle matricole, lunedì 8 ottobre, a S.Demetrio e Bonifacio. Nella seconda parte della mattinata docenti e studenti si sono spostati nei locali del complesso di via Forno Vecchio 36, dove hanno visitato la mostra didattica del Corso relativa all'anno accademico 2006-2007 allestita nei corridoi del 4° piano e la mostra itinerante ICAR 14 Composizione architettonica e urbana. Una raccolta/indagine, quest'ultima, sulla didattica dei Laboratori di Progettazione delle Facoltà d'Architettura italiane tenutasi lo scorso ottobre nell'ambito del Festival dell'Architettura. Il 12 ottobre, sempre nell'ambito della settimana di orientamento, lezione magistralis, conclusiva della sua attività didattica, del prof. **Salvatore Bisogni**, dal titolo *Il progetto come ricerca*.

"E' più importante costruire una testa ben fatta che una testa ben piena", ha introdotto la prof.ssa Amirante, sintetizzando così l'obiettivo formativo che i docenti intendono perseguire. Ha aggiunto: *"la figura dell'architetto si forma con esempi, teorie e tecniche"*.

Agli studenti ha rivolto un invito a considerare sempre la complessità

del progetto formativo, al di là delle singole discipline e delle peculiari difficoltà delle stesse. Nello specifico, ha spiegato: *"nei primi due anni il Corso di Laurea presenta le discipline nella loro autonomia. Al terzo anno una prima sintesi delle conoscenze, che poi si configurano negli ultimi due anni nella loro logica applicativa"*.

La mattinata è proseguita con gli interventi dei docenti delle materie del primo anno. Quello della prof.ssa **Rosanna D'Ambrosio**, che insegna **Analisi Matematica e Geometria**, è stato accolto da un brusio, conferma che ancora oggi numeri, equazioni e calcolo differenziale sono lo spauracchio dei diplomati che intraprendono il percorso di laurea in Architettura. Eppure, ha sottolineato la docente, **"non c'è un buon architetto che non padroneggi il linguaggio matematico, che è rigore e forma mentis"**. Senza contare, lo ha sottolineato la prof.ssa Amirante, che anche quel che potrebbe apparire come il frutto solo ed esclusivamente di uno spirito creativo - una volta di Gaudi - può essere descritto in base ad un'equazione molto regolare.

Umberto Caturano, che insegna **Costruzione delle Opere**, un'altra materia del primo anno piuttosto ostica, per gli studenti, ha presentato così l'obiettivo del corso: **"mi preme che alla fine voi siate capaci di aggiornarvi continuamente e di riportare le conoscenze tecnologiche al tema del progetto"**. Il corso prevede 100 ore di lavoro e l'esame frutta 8 crediti formativi.

Antonella Di Luggo ha raccontato alle matricole che cosa studieranno frequentando le lezioni di Disegno dell'Architettura: **"affronteremo il tema del disegno come codice, parleremo dei diversi modi di rappresentazione e esploreremo concretamente la pratica del disegnare, attraverso esercitazioni a matita sul cartoncino. Essenziale è che voi abbiate sempre la consapevolezza del contenuto progettuale del disegno"**.

Storia dell'Architettura è una delle materie che affascinano di più le matricole. **"Una disciplina - ha sottolineato il prof. Fabio Mangone - che si caratterizza perché è proiettata nel presente. E' fatta di oggetti che attraversano i secoli e giungono fino a noi. Come la chiesa dove sia-**

mo oggi, per esempio, che appartiene alla cultura del barocco, ma anche alla nostra che la utilizziamo".

Il corso di **Storia dell'Arte**, come precisato dalla prof.ssa **Irollo**, **"verte soprattutto sulla contemporaneità"**. Prevede anche alcune visite al Madre ed al Pan.

Tra gli studenti che hanno assistito alla presentazione, lo stato d'animo di ogni inizio: un po' di ansia, tanta voglia di sperimentarsi, curiosità. **Pasquale Letizia** racconta che il suo approccio con la Facoltà è stato positivo: **"un po' di disorganizzazione, ma nel complesso sono contento. La settimana di orientamento è un'ottima idea"**. **Lucia ed Annalisa**, due ragazze iscritte al secondo anno, distribuiscono consigli e suggerimenti: **"è importante sostenere subito gli esami di Analisi e di Laboratorio di Composizione. L'errore da evitare è di non frequentare"**. **Bruna Simeoli**, rappresentante degli studenti, ricorda così il suo anno di esordio ad Architettura: **"interessante, a parte un po' di problemi legati alla disorganizzazione. Difficoltà, queste, che in Facoltà ci sono da sempre"**.

Fabrizio Geremicca

Medicina inaugura una nuova aula studio

Una nuova aula studio a Medicina nell'Edificio 20. E' stata inaugurata il 3 ottobre. Concessa dal Polo delle Scienze della Vita, la struttura, coperta dalla rete wireless, può ospitare una sessantina di studenti. **"Questo spazio è molto utile per gli studenti non solo per ripetere ma anche come luogo di scambio culturale e di aggregazione"** - spiega la prof.ssa **Paola Izzo**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina - **"Stiamo cercando di recuperare altri spazi per creare strutture simili anche negli altri edifici"**. **"E' stato inaugurato da pochi giorni ed è già sempre pieno di studenti"**, commenta **Pasquale Donnarumma**, rappresentante degli studenti che ringrazia la prof.ssa Izzo per il suo impegno **"e la sua sensibilità nel comprendere le nostre esigenze"**.

Informatizzazione dei servizi: è un altro versante su cui si registra il forte impegno della Presidenza di Corso. **"A parte la rete Wi-Fi che abbiamo in tutte le aule e nelle strutture comuni, è attivo un sito internet di Facoltà dove vengono inserite ed aggiornate tutte le notizie riguardanti l'attività didattica, l'orario dei corsi, le date d'esame e, inoltre, l'intera logistica delle aule per consentire ai docenti di controllare quali aule sono libere"**, spiega la prof.ssa Izzo. Ma la vera novità è in fase di realizzazione: dalla sessione d'esami di gennaio-febbraio sarà probabilmente attivata la prenotazione on-line degli esami. **"Speriamo di riuscire a rendere attiva entro gennaio questa procedura che è molto utile per gli studenti"**, dice la prof.ssa Izzo che sottolinea l'operato di **"Gianluca Di Palma, il nuovo tecnico informatico,**

che sta lavorando con una dedizione ed una passione eccezionali".

Didattica: si è svolta, come consuetudine, la settimana di **introduzione agli studi medici**, un ciclo di lezioni dedicate alle matricole per renderle più consapevoli della professione che andranno a svolgere. **"Si tratta di corsi molto utili e molto graditi dagli studenti"** - commenta la prof.ssa Izzo - **"C'è stata tanta partecipazione da riempire l'intera Aula Magna"**. Dall'8 ottobre sono iniziati i corsi veri e propri per gli studenti del primo anno. Per tutti gli altri cominceranno il 15, dopo le ultime date d'esame.

All'accoglienza delle matricole provvedono anche le rappresentanze studentesche tramite uno **sportello** - aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 - allestito presso la stanza dell'orientamento (Edificio 21). **"Il nostro lavoro sarà parallelo a quello dello sportello istituzionale. E' una interfaccia tra studenti e istituzioni. Ha l'obiettivo di costituire una guida informale a cui i ragazzi possono fare riferimento"**, spiega il rappresentante **Agostino Buonauro** il quale ringrazia il Preside Persico, la prof.ssa Izzo ed il prof. Dello Russo, responsabile all'orientamento, per aver reso possibile la realizzazione del progetto. **"Spero che col tempo questo sportello possa diventare un importante punto di riferimento soprattutto per i più giovani, perché"** - aggiunge **Giovanni Cerullo**, altro rappresentante - **"offriremo notizie utili e di carattere pratico: quali libri o dispense utilizzare, dritte sugli esami o informazioni più dettagliate sulle ADE"**. E proprio dalle **ADE** (Attività Didattiche



Elettive), proviene una novità: se lo scorso anno ci sono stati problemi riguardanti le date e i calendari di lezione da quest'anno tutto dovrebbe essere più semplice. **"Sono state apportate modifiche significative perché sono stati regolarizzati i calendari"**, spiega Buonauro. **"Prima avevamo diversi problemi anche per la prenotazione - evidenzia il rappresentante Giampiero Iannuzzo - Adesso i calendari dei corsi ADE saranno pubblicati ad inizio anno con tutte le date di inizio e fine corso"**. I corsi per le ADE si potranno tenere solo durante i mesi di novembre, dicembre e marzo, aprile e maggio, per far sì che non si accavallino con gli esami. **"Queste attività sono state organizzate - sottolinea Buonauro - in modo che coincidano con le lezioni istituzionali, anche per favorire i fuori sede che**

non sono costretti a tornare nei fine settimana o durante il periodo di esami".

L'interesse dei rappresentanti si rivolge anche alle **attività di tirocinio** per le quali hanno presentato richieste specifiche al Consiglio di Corso di Laurea. **"Molto spesso i tirocini si riducono ad una semplice firma da apporre su un foglio di carta - afferma Costantino Mancusi, rappresentante nel Corso di Laurea di Medicina - Le attività di reparto si svolgono di mattina mentre noi seguiamo le lezioni. Quando ci rechiamo a fare tirocinio, i pazienti stanno pranzando e non possiamo svolgere alcuna attività. La nostra proposta prevede di posticipare le lezioni alla tarda mattinata e di anticipare il tirocinio nelle prime ore della giornata"**.

Valentina Orellana

Internazionalizzazione: è la parola d'ordine del prof. **Carlo Amatucci**, neo eletto Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione. Eletto con 20 voti favorevoli e 5 schede bianche, il professore entrerà in carica il 1° novembre, succedendo, così, al prof. **Andrea Graziosi**.

"In questi anni è stato fatto tutto quello che era possibile per far crescere il Corso" afferma il prof. Amatucci: "però noi vogliamo fare ancora di più". Nato qualche anno fa, il Corso registra un trend positivo nelle iscrizioni, accompagnato da un lento modificarsi della tipologia di studenti: se prima, per effetto delle agevolazioni previste per i dipendenti pubblici, la popolazione studentesca era fortemente caratterizzata dalla presenza di studenti lavoratori, oggi sono in forte maggioranza i giovani provenienti dalle superiori.

"E' stato giusto in questi anni sfruttare quello che l'ordinamento consentiva, anche perché l'apertura verso categorie lavorative è importante per la Facoltà, se si conservano determinati standard qualitativi. Naturalmente lo studente lavoratore punta al titolo per fare carriera nella sua stessa amministrazione, mentre lo studente 'normale' ha degli obiettivi più alti, tutti ancora da giocare e quindi è più stimolato". E **stimolare la curiosità degli studenti** è uno dei punti cardine del programma di Amatucci: non bisogna fermarsi al semplice studio dei testi d'esame, ma è essenziale avere uno sguardo aperto sul mondo. La conoscenza giuridica ed economica di un buon amministratore, sia pubblico che privato, non si può più limitare a quella italiana, ma deve, inevitabilmente **rapportarsi con l'Unione Europea e con il resto del mondo**:

"anche il diritto si sta comunitarizzando e la comparazione è sempre più importante. Ma oggi quale burocrazia delle nostre Amministrazioni Locali è così consapevole dei rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari come la cartolarizzazione che negli Stati Uniti sta dando risultati disastrosi? La prima domanda da porsi è: **quali manager sono competenti su queste tecniche?** Bisogna, allora, cambiare la formazione dei manager". Una sottolineatura che si rintraccia anche nella lettera che il prof. Amatucci ha inviato ai colleghi per rendere nota la sua disponibilità ad assumere la guida del Corso, nella quale si legge "è cruciale che il nostro Corso mantenga il passo proprio nello sviluppo delle competenze professionali dei futuri dirigenti nell'offerta degli strumenti conoscitivi che favoriscano la managerializzazione della dirigenza e il **passaggio da burocrati a manager**".

Internazionalizzare però costa. Ma "ci sono modelli di Università che hanno fatto dell'internazionalizzazione una risorsa, ed un esempio è Bologna, che conta ben 200 iscritti cinesi". A Napoli si conta, invece, sullo sforzo dei singoli e sull'appoggio di sponsor. Un esempio, il ciclo di seminari finanziato dalla Confindustria che ha visto ospiti illustri provenienti dall'Università di Amburgo, Yale, Columbia University. Altre iniziative sono in fase di realizzazione attraverso l'istituto delle convenzioni: mentre andiamo in stampa, l'11 ottobre, si tiene, presso la sede dell'Unione Industriali, un incontro sul tema "Prospettive/minacce di scambio tra Europa e Estremo Oriente" al quale partecipano, tra gli altri, "il prof. Liu

Intervista al prof. Carlo Amatucci, neo Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione

Internazionalizzare per formare i nuovi manager della Pubblica Amministrazione



Il professor Amatucci

dell'Università del Popolo in Cina, con cui l'Ateneo ha una convenzione dal 1997, un economista dell'Università di Kwansei, con cui vorremmo stipulare una nuova collaborazione, e un docente proveniente dal Politecnico di Hong Kong".

Sul versante della mobilità stu-

IL CURRICULUM

42 anni, napoletano, il prof. Carlo Amatucci, si è laureato in Giurisprudenza presso la Federico II il 13 dicembre 1988. Nel 1990 ha vinto il concorso di ammissione al Dottorato di ricerca in Diritto Comune Patrimoniale, per poi diventare ricercatore in Diritto Commerciale nel 1992 presso la Facoltà di Scienze Politiche. Dopo alcuni anni di insegnamento come professore associato, nel 2003 vince il concorso come Ordinario di Diritto Commerciale e dal 2005 insegna Diritto Commerciale e Diritto dei Mercati Finanziari presso la Facoltà di Scienze Politiche.

dentesca: "quest'estate abbiamo inviato tre nostri studenti a Venezia al Venice Summer Programme dell'Università del North Carolina: un mese di lezioni tenute da docenti americani sul diritto privato-societario comparato". Ma altri strumenti da utilizzare restano ancora l'Eras-

mus o la breve mobilità per i docenti: "per iniziare possiamo utilizzare gli strumenti che già esistono, potenziando l'Erasmus e i tirocini che sono finanziati dall'Unione Europea. Inoltre, la mobilità breve, soprattutto in entrata per i docenti stranieri, è un'opportunità da sfruttare al meglio".

Accesso alla **professione di Commercialista**: un argomento spesso sollecitato dagli studenti. I laureati in Scienze Politiche, fino a qualche tempo fa, potevano sostenere l'esame per l'abilitazione, oggi non è più possibile. "Il nostro intento è quello di fornire una preparazione di base per consentire ai laureati l'accesso alla professione. Siamo in grado di garantire le conoscenze su come gestire un ente, che sia pubblico o privato. Per questo vorremmo, se possibile, prevedere l'insegnamento della Ragioneria, oppure dedicare molto spazio alla ragioneria nell'ambito dell'Economia Aziendale, rendere obbligatorio il Diritto Commerciale e trasferire in Facoltà anche l'esame di Diritto Finanziario, per il quale oggi si fa riferimento a Giurisprudenza".

Valentina Orellana

Elia, un progetto per sollevare dubbi e smuovere le coscienze

"**S**palancare le porte della Facoltà al mondo politico, economico e sociale", l'obiettivo di "Progetto Elia", nelle parole del suo promotore, il prof. **Ugo Frasca**, docente di Storia del Pensiero Politico Contemporaneo a Scienze Politiche. In un momento in cui la verità è più che mai frammentata e manipolata dalle lobby di potere, l'Università si dovrebbe rifare ai suoi antichi compiti di diffusione della conoscenza, ripartendo dalle ragioni che hanno portato alla nascita di questo Ateneo. Il dipinto di Onofrio Bramante, presente sulle locandine del Progetto per gentile concessione del prof. Bruno Iorio e edito da Grafischena, è una perfetta rappresentazione dello spirito che il fondatore, Federico II di Svevia, voleva imprimere alla prima Università Statale del mondo. "Federico II è attorniato da diverse persone: musicisti, cantanti, poeti, pittori, sacerdoti, uomini, donne, animali, guerrieri e vagabondi" spiega Frasca. Questo a ricordare l'universalità della cultura e la funzione dell'Università che aveva creato. Oggi noi dobbiamo superare la ghettizzazione dei saperi in cui ci siamo chiusi ed aprirci ad un rapporto immediato verso la realtà".

Il Progetto Elia si propone allora di accogliere qualunque suggerimento rivolgendosi a tutta la cittadinanza e ai più diversi settori della società, per creare un ponte di comunicazione e superare la parcellizzazione della

conoscenza attraverso momenti di dibattito, incontri, proteste. "La conoscenza si ottiene anche 'provocando le Istituzioni', entrando, cioè, nelle carceri, negli ospedali, tra i disoccupati, nel mondo della scuola, mettendo in comunicazione i vari settori della società".

Il nome del Progetto, si rifà allora a quello del Profeta Elia, il profeta vicino ai poveri e agli oppressi perché l'esigenza di creare questo ponte tra le varie realtà nasce dalla visione di una realtà che non trova più espressione e compimento nelle Istituzioni o nella Politica e da una forte denuncia di problematiche troppo spesso offuscate ma che inevitabilmente, oggi, stanno venendo galla. "Le Istituzioni seguono il loro corso senza ascoltare le istanze del paese reale. Sono i lavoratori a sostenere le sorti del Paese. Il partitismo, perché non si può certo definire politica, sfrutta l'Italia che produce: siamo di fronte ad una sorta di mercanti che non offrono risposte valide ma agiscono solo in maniera funzionale alla poltrona o al potere che devono difendere".

Parole forti quelle di Ugo Frasca che evidenziano, però, un malessere diffuso tra gli Italiani e che in fenomeni come quello di Beppe Grillo, che oggi si fa portavoce delle loro istanze, trova un esempio palese. "Prima c'era Di Pietro, oggi c'è Grillo" dice il professore: "ad esprimere le sofferenze del popolo italiano che non ha un



Il dott. Frasca

punto di riferimento ed è costretto a districarsi tra vari partitucoli e che è soffocato da un grave disagio economico e morale. In questo marasma le Istituzioni sono distanti dal Paese Reale e i mezzi di comunicazione sono di parte. Anche un momento di denuncia, come quello di Roberto Saviano, si ferma ad un'analisi superficiale del sistema criminale non denunciando le reali problematiche che stanno dietro i fenomeni di associazione camorristica".

Bisogna, allora, guardare all'Università come punto di partenza per sollevare nuovi dubbi e smuovere le coscienze.

Per adesioni, informazioni o proposte: rivolgersi al prof. Frasca presso il Dipartimento di Scienze dello Stato, via Mezzocannone, 4. Tel. 340.5315410, fax 081.2538230, e-mail ugo.frasca@unina.it

Maggiori possibilità occupazionali con un Master

Sapere e saper fare per trovare lavoro

“Dopo la laurea. Sviluppare le competenze ad ampio spettro richieste dalle organizzazioni”: il tema dell'incontro organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche e da Stoà, tenutosi il 4 ottobre. “La motivazione che ci ha spinto a promuovere questo incontro illustra il dott. **Mario Colantonio**, Presidente di Stoà: è a metà strada tra l'informazione e la pubblicità. L'informazione nel settore del post laurea è parziale e confusionaria”. Sono diverse le strade che un giovane laureato può seguire nella difficile impresa di trovare un'occupazione, quella di seguire un Master, può essere una buona alternativa al jobcenter, soprattutto per alcune tipologie di laureati.

“Ci sono tre canali principali di accesso al mondo del lavoro”, spiega il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali prof. **Massimo Marrelli**. Il canale ufficiale, legato alle agenzie di lavoro pubbliche e private; quello informatico e quello istituzionale legato ai Master o ai corsi di perfezionamento. Questa ultima strada non solo offre al laureato ulteriori conoscenze ma lega l'Università al mondo del lavoro, come un ponte”. Su un campione di 5mila laureati, circa il 30% ha trovato impiego attraverso un Master, mentre il 43% tramite raccomandazioni o presentazioni personali ma costoro non svolgono mansioni appropriate alle proprie competenze. “In Italia è alto, soprattutto in relazione all'età, il numero di laureati che vengono impiegati solo per ‘fare le fotocopie’. Inoltre, è da considerare che da noi la forbice salariale tra i laureati e i diplomati è molto più bassa rispetto al resto del mondo: da noi è solo del 17% mentre negli Usa e nel resto d'Europa si assesta intorno al 70%”, dice Marrelli. A questo punto bisognerebbe chiedersi se questo così scarso divario è dovuto a stipendi troppo alti dei diplomati o troppo bassi dei laureati, ma se si considera che lo stipendio medio di un diplomato negli Usa è di 27 mila dollari l'anno, è chiaro che il deficit economico in Italia riguarda entrambe le categorie di lavoratori.

Il Master, in questo quadro, sembra essere un modo per apporre conoscenze aggiuntive alla propria formazione universitaria e dunque, poter accedere a livelli più alti nel mercato del lavoro.

“I mestieri sono cambiati”, evidenzia, il prof. **Paolo Frascani**, docente a L'Orientale e referente scientifico del Master in International and local development, quindi anche l'offerta dei saperi si è modificata. Il laureato deve specializzarsi per entrare nel mercato del lavoro perché deve avere un sapere che gli altri non hanno”. I Comitati Scientifici dei vari Master, hanno dunque il compito di aggiornare continuamente l'offerta didattica e formativa in relazione alle mutevoli esigenze del mercato.



Il professor Marrelli

“Le aziende non cercano solo i laureati più bravi”, sottolinea **Angelo Busato**, diretto commerciale di Fastweb: ma i più adatti. Il Master offre ai giovani la possibilità di rendere, di fronte al selezionatore, più evidenti le proprie potenzialità. Non importa cosa sapete, ma cosa sapete fare. Le selezioni che svolgo per Fastweb privilegiano chi ha seguito un Master perché queste persone trovano più velocemente la strada del ‘saper fare’”.

Francesca Sessa, laureata in Sociologia e diplomata Stoà con il Master in Direzione e Gestione d'Impresa, testimonia l'efficacia di questa strada. “Una volta laureata - racconta - dovevo scegliere se dirgermi verso il settore pubblico o il privato. Ho scelto questa ultima strada ed ho frequentato il Master in MDGI. Mi ha dato la possibilità non solo di acquisire competenze che vanno al di là della mia preparazione universitaria, ma anche di avere un approccio diverso con il mondo del lavoro. Oggi lavoro in Firema”.

(Va. Or.)

Dipartimento di Sociologia, Pecchinenda Direttore

Il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, 44 anni, docente di Sociologia dei processi comunicativi, è il nuovo direttore del Dipartimento di Sociologia. Eletto all'unanimità (tranne una scheda bianca) lo scorso 24 settembre, succede alla prof.ssa **Gabriella Gribaudo**, docente di Storia contemporanea, che è stata alla direzione del Dipartimento per due mandati.

Il prof. Pecchinenda, laureato in Sociologia e in Filosofia alla Federico II, dove è diventato ricercatore nel 1996, è stato allievo di Antonio Cavicchia Scalomonti, uno dei fondatori del Corso di Laurea in Sociologia a Napoli. Professore associato a Salerno, Pecchinenda è rientrato nell'ateneo federiciano nel 2004, divenendo professore ordinario l'anno successivo. Gli chiediamo cosa rappresenta il Dipartimento di Sociologia della Federico II e quale programma intende realizzare nei prossimi tre anni. “Il nostro è un Dipartimento che si caratterizza per l'eterogeneità delle discipline che comprende. Ne fanno parte psicologi, antropologi, scienziati della politica, filosofi. La direttrice uscente, ad esempio, è una storica. Sono presenti tante anime, e il nostro obiettivo deve essere quello di **mantenere l'unità nell'eterogeneità**. Facendo della ricerca sociologica il nostro punto di forza, mi piacerebbe anche che il Dipartimento instaurasse dei rapporti collaborativi con le istituzioni e diventasse un **riferimento importante per il territorio**, soprattutto nell'ambito della comunicazione in relazione alle nuove tecnologie”. Il suo campo di studi è proprio quello delle comunicazioni legate alle innovazioni tecnologiche. Quest'anno è accaduto che per l'immatricolazione al corso di laurea in **Culture Digitali**, nato a numero chiuso, sono state presentate meno domande dei posti disponibili, ragion per cui **non si è svolta la prova di ingresso**. Segno di una diminuzione di interesse verso questo ambito disciplinare? “No, l'interesse non è scemato. In realtà ci siamo sempre mantenuti intorno a questi numeri. I posti programmati erano 200, l'anno scorso abbiamo fatto il test di ingresso per 210 persone, **quest'anno si sono iscritti in 196 e**



Il professor Pecchinenda

non c'era bisogno di svolgere la prova. Il trend non è cambiato. Tra l'altro, il nostro interesse era proprio di tenere basso il numero degli studenti di questo Corso, il primo nel settore della comunicazione della Federico II”. Per quale motivo? “Perché siamo fortemente sottodimensionati. **Tra docenti e ricercatori, siamo una cinquantina di unità a fronte di un migliaio di iscritti l'anno**. Inoltre, ci sono problemi di sovraffollamento delle aule. Con il nuovo corso in Culture Digitali dovevamo necessariamente mantenerci su numeri contenuti”. Torniamo al suo nuovo incarico. La direzione di un Dipartimento così importante è una bella responsabilità. A quanto pare lei vuole proseguire lungo la strada del suo predecessore. “Il mio compito sarà impegnativo. Il Dipartimento ha il carico della gestione della ricerca di tutta la Facoltà. Oltre alla cinquantina di unità cui facevo riferimento prima, vi ruotano attorno molti giovani. Abbiamo un dottorato di ricerca per 8 giovani laureati all'anno, attualmente tra dottorandi e borsisti ci sono una trentina di persone. Effettivamente svolgerò il ruolo di direttore nella continuità con quanto ha fatto la prof.ssa Gribaudo, che ha operato molto bene”. Quali sono, secondo lei, le urgenze cui bisogna provvedere? “La necessità di **trovare spazi e fondi per la ricerca dei più giovani, di attrarre finanziamenti**, è un punto dolente per tutta l'università. E' un'urgenza anche per noi”. Guardando al prossimo futuro, qual è la mission più significativa per il Dipartimento? “Riuscire ad essere **un punto di riferimento riconoscibile per la città sul piano delle ricerche sociali**. Lavoriamo molto su questo fronte e, da un paio d'anni, su quello della comunicazione correlata alle trasformazioni tecnologiche, che va costantemente monitorato. E' un settore di cui oggi non si può non tenere conto. Anche i colleghi, scegliendomi, hanno dimostrato di ritenere che fosse importante continuare a mantenere alto il livello di attenzione su queste tematiche”.

Sara Pepe

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. **081.446643**

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del **15% sul totale**
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Per la PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI

telefona al numero **081.291166**

Il prof. Mercurio Presidente di Corso ad Economia Aziendale

A partire dal primo novembre, il Corso di Laurea in Economia Aziendale, avrà un nuovo Presidente. E' il prof. **Riccardo Mercurio**. Subentra al prof. **Lucio Sicca** che va in pensione. Il neo Presidente, 62 anni molto ben portati, tra i fondatori del Corso di Laurea di cui è stato il primo Presidente, è già a lavoro, sebbene non ufficialmente ancora in carica, perchè quest'anno saranno varati i nuovi ordinamenti ed entro il 31 ottobre dovranno essere assunte importanti decisioni. "Le modifiche agli ordinamenti rappresentano l'aspetto fondamentale. La nostra è una facoltà interdisciplinare, abituata a ragionamenti integrati, ma dobbiamo prendere atto che i modelli sono cambiati. Non si può più far finta che quella attuale sia una situazione temporanea. Non si torna più indietro". **Primo obiettivo, creare una vera distanza tra triennale e specialistica.** "Chi ha una laurea triennale, deve avere l'opportunità, se ritiene, di entrare nel mondo del lavoro". Il punto cruciale è scegliere il taglio che si vuole dare alla formazione di base. "La triennale non deve essere una scuola professionale. Deve fornire conoscenze sulle teorie e i metodi non per formare

solo analisti valutatori ma laureati che sappiano affrontare processi decisionali e gestire le situazioni di turbolenza, che si verificano oggi nel mondo". Capacità di applicare le teorie, dunque. "Il mondo del lavoro è molto cambiato. In passato, chi si laureava sapeva di avere davanti ancora un paio d'anni di formazione presso le grandi aziende. Ma l'attività precaria si è andata sempre più affermando e non è possibile che un laureato triennale si affacci al mondo del lavoro senza conoscere i metodi quantitativi, l'analisi di bilancio, la contabilità e la progettazione economica. Serve questo per affrontare un mondo precario". Per quanto riguarda la laurea specialistica, occorre ragionare in termini di profili professionali. "Certamente non possiamo dimenticare un curriculum professionale, relativo alla consulenza, che esiste già, ma va ritardato tenendo conto anche dei contenuti giuridici. Nel campo dell'economia aziendale vogliamo investire molto sulla figura del dottore commercialista consulente". Altro obiettivo della formazione specialistica, deve essere quello di sviluppare le conoscenze nell'ambito dell'economia e della gestione, in tre ambiti principali, o 'baffi' come



li chiama il professore: quello internazionale, quello della qualità e quello della gestione d'impresa. "Si sta riflettendo anche su un altro campo, che ritengo indispensabile, la gestione della cosa pubblica. Un settore da sviluppare attraverso modelli diversi da quelli che si applicano in ambito privato" sottolinea il docente che da tempo si occupa di

etica pubblica e qualità dei servizi. Tra le iniziative da progettare, il prof. Mercurio non dimentica i servizi di orientamento e sostegno agli studenti. "Credo che dovremmo pensare ad azioni di orientamento sui corsi e ad interventi di sostegno per gli studenti in difficoltà. Un'idea, potrebbe essere quella di identificare le persone che da sei mesi non sostengono esami, verificandone le problematiche e reale interesse". Altro aspetto da curare, il contatto con il mondo del lavoro, che dovrebbe diventare più intenso. "Il rapporto tra il sistema della formazione e il mondo operativo, può avvenire attraverso figure professionali, di livello sia nazionale che internazionale, grazie anche agli accordi stipulati in questi anni con università francesi e spagnole, per il riconoscimento del titolo di studi come titolo unico". Un'altra idea, sviluppata insieme al prof. Sicca, è quella di un'iniziativa sulla cultura di impresa che dovrebbe svolgersi nei prossimi mesi. In ultimo, il professore parla dei servizi agli studenti. "Nasce dunque l'esigenza di creare un collegamento con la scuola. Il nostro è uno dei corsi di laurea più affollati dell'Ateneo, quasi una piccola facoltà, ma disponiamo di scarse risorse di tipo amministrativo e abbiamo il problema di capire perché ci siano così forti ritardi per stabilire dei livelli raggiungibili, che ci permettano di puntare ad una qualità possibile, verificando le condizioni di partenza di chi si iscrive".

Simona Pasquale

PRIMO ANNO, AULE AFFOLLATE

Prime settimane di lezione ad Economia e primissimi contatti con l'università per le matricole. Le impressioni sono buone ma è difficile abituarsi all'affollamento delle aule. "Il primo giorno sono arrivato tardi ed ho seguito il corso dalla porta d'ingresso. C'è moltissima gente qui, alcuni interessati, altri meno. C'è anche chi viene solo a perdere tempo", racconta **Fabio Semonella**. "L'approccio è stato buono, però seguivo alle aule T distanti dagli uffici e dai dipartimenti. Per qualunque informazione, possiamo solo collegarci alla rete"

aggiunge il suo collega **Angelo Orefice**. Entrambi pensano di proseguire con la specialistica: "perché la laurea triennale non basta. Lo dicono anche i professori". "I corsi sono interessanti, soprattutto Economia, Diritto meno. Molti vanno via quando comincia la lezione. Anche gli studenti del secondo anno sostengono che sia preferibile studiarlo a casa", l'opinione di **Luca Lombardi**. "Ho scelto Economia Aziendale perché vorrei occuparmi di imprenditoria", dice **Fabrizio De Petrillo**. Bilancio positivo per **Maria Flora Maturo** anche se l'affolla-

mento è un problema: "vengo da Arzano, esco di casa alle 6:30 del mattino e quando arrivo qui alle 8, trovo già i posti tutti occupati. Chi arriva prima prende posto per sé e per gli amici". Commenti sui professori "alcuni ci hanno spiegato un po' il contesto in cui ci troviamo e soprattutto ci hanno anticipato programma ed argomenti da affrontare. Altri invece hanno iniziato a fare esercizi fin dal primo giorno", afferma **Martina Pappalardo**. "Ci si deve abituare all'assenza di un rapporto diretto con l'insegnante. Si è una matricola, non più un nome ed

un cognome, ma solo un numero. E i professori ti danno del lei. Questo è il mondo degli adulti vero e proprio", afferma **Flavia Monti**. E dopo? "Vediamo come andranno questi tre anni per poi decidere anche se è logico che si punti al meglio" interviene **Carmela Valentino**. "Non credo che dopo tre anni così avrò ancora voglia di studiare. Hanno approvato la riforma per non avere più fuoricorso, ma poi hanno previsto ben 28 esami in tre anni, con semestri in cui sono previsti, addirittura, sei esami. I ritmi sono terribili, laurearsi in tre anni è impossibile", conclude **Antonella Pierri**.

(Si.Pa.)

Gabriella, laureata a pieni voti, sogna di diventare tour operator

"Mi piace la Storia Economica e la ricerca storica mi ha sempre affascinato", afferma **Gabriella Riccio**, 25 anni, napoletana emigrata a Caserta da dieci anni, è una delle due prime laureate Specialistiche in Scienze del Turismo al Federico II. Dopo il conseguimento della Triennale alla Seconda Università, ha scelto di cambiare ateneo per proseguire gli studi. "Volevo un titolo completo ed ho scelto Napoli perché ero convinta che mi avrebbe dato maggiori possibilità. Alla Federico II ho trovato professori molto in gamba e disponibili anche quando, trattandosi di un corso appena istituito, dal punto di vista organizzativo o burocratico organizzativo, qualcosa non era chiaro". L'amore per i viaggi ha determinato la scelta universitaria. "Viaggio mol-

to durante l'anno e ho pensato che farlo per lavoro mi avrebbe sia gratificata che divertita. Ho sacrificato molto tempo libero, ma il mio obiettivo era laurearmi presto e bene. Ce l'ho messa tutta e sono stata premiata con un bel 110 e lode. Spero di lavorare come tour operator in Campania perché mi piace organizzare viaggi". L'abitudine a viaggiare ha permesso a Gabriella di mettere a fuoco gli aspetti principali del suo lavoro. "Quando ho studiato esami di Marketing o di Economia, ho rivisto me stessa turista. Credo che l'assistenza al cliente, sia qui che altrove, andrebbe maggiormente curata. Mi piacerebbe molto occuparmene". Inusuale l'argomento della tesi che ha richiesto un lungo lavoro di ricerca: la storia del turismo

a Caserta. "Ho dovuto cercare le informazioni tra i documenti conservati nell'archivio di Stato di Caserta, dove ho fatto lo stage". Il primo turista della zona, fu il filosofo inglese di origine irlandese **George Berkley**, che arrivò a Caserta nel 1720, prima che fosse costruita la Reggia, ospite dei Duchi di Sermoneta. "Probabilmente, fu questo il motivo che si spinse fin nell'entroterra campano, dove allora solo pochissimi si avventuravano. Solo dopo la costruzione del palazzo borbonico, cominciarono ad arrivare ospiti provenienti da altri paesi e dal nord Italia". Nel corso del tempo, il profilo dei viaggiatori, cambiò radicalmente. Se nel primo Ottocento erano soprattutto i nobili a disporre di tempo e denaro per spostarsi, dopo l'Unità, quando



la classe media iniziò ad affermarsi, il numero dei viaggiatori aumentò. "Caserta si rivelò ben presto una meta molto amata, perché, grazie al rinnovamento urbanistico, era particolarmente ospitale. La Reggia, la città vecchia e gli opifici del Belvedere di San Leucio, rappresentavano, insieme al paesaggio, i principali poli di interesse".

SCIENZE

Precorsi e test: un bilancio

Prima settimana di lezioni alla Facoltà di Scienze. Le matricole hanno anche seguito, prima dell'inizio dei corsi ufficiali, i precorsi durante i quali hanno avuto l'opportunità di riepilogare gli argomenti di base trattati alla scuola superiore e iniziare a conoscere il mondo universitario. Le attività si sono svolte nelle sedi principali di Via Mezzocannone e di Monte Sant'Angelo e sono state precedute da conferenze di presentazione dei Corsi di Laurea. "L'affluenza è stata buona, soprattutto al mattino e, in molti casi, più che di presentazioni, si è trattato di stimoli all'approccio culturale delle discipline" dice la prof.ssa **Adriana Furia**, responsabile di Facoltà per l'orientamento. La principale novità di quest'anno è stata rappresentata dall'introduzione, da parte dei tre Corsi di Laurea di ambito biologico, di test di valutazione in rete, con identificazione dello studente. "Si sono svolti presso i centri informatici della facoltà. Non hanno valore di esclusione ai fini dell'immatricolazione ma rappresentano un utile strumento didattico di conoscenza" sottolinea la docente. Le iscrizioni sono state consistenti ma ci sono state anche delle defezioni, dovute sia a problemi informatici che all'impossibilità di partecipare alla prova. Chi non è riuscito a fare il test potrà probabilmente usufruire di una nuova occasione. Nelle prime settimane di lezione, inoltre, il Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata, ha presentato agli studenti le attività di tutorato in collaborazione con il servizio di Counseling psicologico dell'Ateneo. "Abbiamo notato che le attività di tutorato non hanno riscosso molto successo. Cercheremo di aiutare gli studenti a superare il trauma di un esame andato male" conclude la docente. "Ci sono stati dei problemi per l'uso delle aule di Monte Sant'Angelo per gli spazi, ma nel complesso l'iniziativa è andata bene. Ormai è un'attività rodada da tempo. Gli studenti sono informati sui precorsi e chi vi partecipa è contento perché ha la possibilità di avere un approccio diverso all'università", aggiunge la prof.ssa **Maria Rosaria Tricarico**, che da diversi anni organizza i precorsi. Gli studenti sono in generale soddisfatti di queste attività preliminari. "E' utile rinfrescare un po' la memoria prima di iniziare i corsi. Poi ci è stato illustrato il modo di ragionare" dice **Pietro De Nicola** che ha seguito i precorsi dedicati agli studenti di Fisica. "Rispetto alla scuola, l'approccio è differente. Non è difficile seguire, ma qui, alcune cose, vengono date per scontate e poi c'è molta formalizzazione. Dopo aver introdotto un qualunque concetto della realtà, si passa subito a costruire un modello matematico" aggiunge il suo amico **Nello Bruscinò**. "I precorsi sono interessanti. Il metodo universitario è diverso e le lezioni rappresentano sicuramente un modo utile per conoscerlo" sostiene **Stefano Duca**, anche lui studente di Fisica. "Sono contenta di cominciare l'uni-

versità e questi precorsi mi sono piaciuti molto. Sono utili, soprattutto perché, prima dell'inizio delle lezioni, ti permettono un riepilogo degli argomenti studiati al liceo", afferma **Angela Simioli**, prossima studentessa di Informatica. Corso che ha scelto perché le piace la matematica ed ha una grande passione per i computer. "Sono un tecnico ambientale e ho deciso di proseguire con lo studio della salvaguardia dell'ambiente perché mi appassiona" dice **Gianluca Esposito**, immatricolando a Scienze Ambientali, non particolarmente entusiasta dei precorsi: "gli argomenti mi erano già noti; inoltre sono stati affrontati in maniera un po' superficiale. Molti studenti in aula la pensavano come me, così hanno abbandonato le lezioni". Più soddisfatti gli studenti di Chimica. "L'organizzazione è buona e i professori sono bravi" sostiene **Ilaria Sorentino**. "Aiutano ad avere maggiore sicurezza nei confronti delle materie che dovremo affrontare"

sito, immatricolando a Scienze Ambientali, non particolarmente entusiasta dei precorsi: "gli argomenti mi erano già noti; inoltre sono stati affrontati in maniera un po' superficiale. Molti studenti in aula la pensavano come me, così hanno abbandonato le lezioni". Più soddisfatti gli studenti di Chimica. "L'organizzazione è buona e i professori sono bravi" sostiene **Ilaria Sorentino**. "Aiutano ad avere maggiore sicurezza nei confronti delle materie che dovremo affrontare"

dice **Mariangela Ferrara**. Le idee sul futuro sono già abbastanza chiare, come anche sono ben presenti i problemi e le difficoltà che si incontreranno lungo la strada. "A me piacerebbe occuparmi di fisica sub nucleare oppure nucleare, poi staremo a vedere" dice **Nello**. "Mi piace la ricerca, ma se vorrò proseguire in questo campo, sicuramente cercherò di andare fuori" dichiara **Pietro**. "A me va bene qualunque lavoro" afferma il suo collega **Luigi Criscuolo**. "Io vorrei fare il ricercatore chimico - dice **Giovanni Maracas** - Voglio lavorare nel campo della cosmetica, in Francia finanziano la ricerca in questo campo. Sono stata a Parigi e mi piacerebbe moltissimo andare lì".

Simona Pasquale

Nel corso del convegno verrà festeggiato il 60esimo compleanno del prof. Iwaniec, continuatore delle ricerche di Caccioppoli

Congresso di matematici a Ischia

E' in corso di svolgimento ad Ischia fino al 14 ottobre il Congresso, patrocinato dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, dal Dipartimento di Matematica e Applicazioni, dall'Istituto di Alta Matematica, dall'Università di Napoli "Federico II" e dal GNAMPA, "Geometric Function Theory and Nonlinear Analysis" dedicato alle più recenti scoperte nel campo delle equazioni differenziali a derivate parziali lineari e non lineari e alle loro interazioni con la teoria geometrica delle funzioni. Il convegno - organizzato dai professori **Alberto Fiorenza, Nicola Fusco, Luigi Greco, Gioconda Moscariello, Carlo Sbordone, Bianca Strofolini** - costituisce l'occasione per festeggiare il 60esimo compleanno del matematico **Tadeusz Iwaniec** di origine polacca, da venti anni negli Stati Uniti, considerato un continuatore delle ricerche di Renato Caccioppoli. Il prof. Iwaniec ha visitato, sin dal 1991, regolarmente ogni anno per circa un mese il Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli" realizzando una cinquantina di pubblicazioni in collaborazione con membri del Dipartimento, tenendo numerose conferenze ed alcuni corsi di dottorato anche nell'ambito di convenzioni con l'Istituto Nazionale di Alta Matematica di Roma. Viene considerato il

matematico che più ha citato Caccioppoli nei propri lavori, con particolare riguardo alle cosiddette "Disuguaglianze di Caccioppoli" di prima e seconda specie, di tipo debole e forte, sia relativamente ad equazioni lineari e quasi lineari in forma divergenza, sia per rappresentazioni quasi conformi e quasi regolari, sia per equazioni lineari di tipo non variazionali.

Caccioppoli era stato uno dei precursori della teoria delle rappresentazioni quasi conformi che oggi ha raggiunto una generalità tale da porne a fondamento della teoria dell'elasticità e dell'iperelasticità una sua generalizzazione che si chiama la teoria delle mappe a distorsione finita.

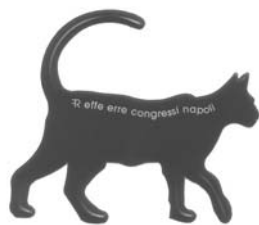
Il prof. Iwaniec per i suoi meriti scientifici ha ricevuto quest'anno dall'Università di Helsinki il "degree of Doctor of Philosophy" honoris causa. Dal 1998 è membro straniero dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli.

Il programma del Congresso prevede la partecipazione di alcuni tra i più autorevoli matematici a livello mondiale, provenienti, oltre che da varie città italiane, da USA, Francia, Gran Bretagna, Finlandia, Germania, Russia, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia ed Australia.

Effe erre congressi nell'Università

Un gatto all'Università. E' quello che fa da logo alla **Effe Erre Congressi**, agenzia specializzata nell'organizzazione di eventi, convegni e spettacoli, con particolare propensione per le manifestazioni universitarie. Gli impegni più recenti? "EWOFS 2007" Third European Workshop on Optical Fibre Sensors, organizzato dal prof. **Antonello Cutolo** dell'Università degli Studi del Sannio. Il congresso ha richiamato a Napoli nel mese di luglio circa 200 partecipanti provenienti da tutto il mondo. Tra i suggestivi eventi sociali organizzati per questo ultimo evento vi è sicuramente il Welcome Cocktail al Castel dell'Ovo, la Cena di Gala alla Reggia di Capodimonte, e la Cena a Rocca Matilde, splendida struttura privata affacciata sul mare di Posillipo.

Effe erre congressi nasce nel 1998 - società interamente al femminile - per iniziativa di **Alessandra Saioni**, laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Istituto Universitario Orien-



tale, Master in Meeting Management a Bruxelles organizzato dalla Cornell University e da MPI (Meeting Professional International), la più importante e vasta associazione internazionale che riunisce i PCO (Professional Congress Organizer), lunga esperienza presso la Fondazione IDIS, per conto della quale, si occupava dell'organizzazione di eventi come Futuro Remoto. Ad oggi conta tre dipendenti donne e vari consulenti a progetto, ed un fatturato di circa 800mila euro.

L'organizzazione di eventi universitari costituisce uno dei piatti forti del menù dei servizi che la Effe

Erre Congressi offre alla clientela. Molti i congressi scientifici internazionali e gli incontri organizzati per conto degli atenei campani. Come sempre avviene per gli appuntamenti importanti, il team di effe erre congressi (management, staff organizzativo, creativi, grafici, tecnici informatici, ecc) sta lavorando alla definizione programmatica dei prossimi eventi. Tra gli altri, curerà l'organizzazione del Congresso Internazionale per il **Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi** che riunirà a Napoli e Caserta dal 24 al 27 ottobre i massimi esperti mondiali sugli studi garibaldini. Il prof. **Alfonso Scirocco** e la prof.ssa **Renata de Lorenzo** sono gli organizzatori scientifici di questo importante incontro di studi. Da qualche anno l'agenzia collabora all'organizzazione degli incontri dell'Associazione Campania Start Up diretta dal prof. **Mario Raffa**; quest'anno tra le varie iniziative sicuramente quella più di rilievo è il **Premio Nazionale dell'Innovazione** che riunirà a Napoli dal 3 al 4 dicembre i principali Atenei Italiani che esporranno le migliori idee d'impresa.

La seconda edizione della Summer School promossa dall'Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero si è svolta nel Conservatorio delle Orfane di Procida dal 24 settembre al 2 ottobre scorso e ha avuto come argomento **"L'impresa culturale nel Mediterraneo"**. Fra i 29 borsisti preponderante è stata la presenza femminile: dei 7 uomini ammessi, solo 2 sono italiani. Ben rappresentati i Paesi stranieri con due rumeni, tre francesi, tre marocchini e due tunisine. Lingue, Lettere e Scienze Politiche: le Facoltà di provenienza ma la maggior parte degli studenti ha alle spalle un dottorato o un Master. Intenso il programma delle lezioni tenute per metà in italiano e per metà in francese. Ospiti di rilievo internazionale sono convenuti per riflettere su vari aspetti da prendere in considerazione nelle strategie di imprenditorialità culturale nel Mediterraneo e Mar Nero: le migrazioni, la condizione femminile, le politiche urbane, il partenariato euromediterraneo.

Il corso, coordinato dal prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, si è articolato in conferenze, tavole rotonde e workshop pratici finalizzati alla realizzazione di progetti di cooperazione per la valorizzazione dei beni culturali nell'area di riferimento. I ragazzi, divisi in gruppi, hanno lavorato a tre proposte da sottoporre agli esperti: "Empori Euromediterranei", "Doppio Senso" e "H₂O".

"Noi vorremmo creare degli empori, ossia dei luoghi in cui far accadere una serie di eventi – spiega **Liuba Scudieri**, laureanda in Antropologia all'Università di Marsiglia con una tesi sui procidani emigrati in Libia – *Intendiamo far viaggiare le merci e con loro gli artigiani che le producono in 4 grandi porti del Mediterraneo, perché con i prodotti viaggino la storia e la memoria*". "Di solito si privilegiano gli studi sulle migrazioni lungo la direttrice sud-nord, tralasciando quella nord-sud. La nostra mission è concentrarci su entrambe le direzioni: da qui il nome "Doppio Senso" del nostro progetto", afferma **Ilaria Casillo**, dottoranda in Geografia dello Sviluppo all'Orientale. **Lucia Sorrentino**, che può già vantare un curriculum ricco di un dottorato ed un Master, illustra come il suo gruppo "per riflettere sulla diversità e la comunanza tra i popoli, abbia ideato una mostra con exhibit virtuali che ha l'acqua come filo conduttore". "Sono stati 9 giorni densi di appuntamenti – afferma la corsista **Gabrielle Torre** – *La spiaggia assolata è stata una costante tentazione a cui resistere*". "Ho trovato molto interessante la mattinata in cui la dottoressa **Anne-Marie Bruyas** della Fondazione Idis ci ha mostrato come reperire e gestire un progetto di partenariato", sostiene **Emilia Ferrara**, stagista al Ceicc (Centro Europeo Cultura Cittadinanza). "Sì, è vero – si dice d'accordo **Raffaele Di Palma**, laureato in Scienze Politiche, approdato, dopo un Master a Bruxelles, al Gemelli di Roma come esperto di rapporti internazionali – *ma per imparare a rispondere a uno dei bandi della Comunità Europea ci sarebbe voluto molto più tempo*". **Samia Dallali**, che ha frequentato un Master in Beni Culturali a Catania dopo la Laurea in Lingue a Tunisi, ha invece apprezzato particolarmente l'insistenza di molti dei relatori sulla esigenza di ricordare sempre più formazione universitaria umanistica e cultura d'impresa.

Summer School a Procida per 29 studenti provenienti dal bacino del Mediterraneo



Il valore dell'esperienza della Summer School è andato oltre gli interventi di studiosi di rilievo internazionale e le attività seminariali. Molti dei partecipanti sottolineano infatti di aver tratto beneficio dalla possibilità di incontrare persone di

culture diverse. Calare il confronto multiculturale nella pratica ha significato rispettare il digiuno imposto ad alcuni dal Ramadam, conciliare la puntualità dei francesi con il ritardo cronico degli italiani, sorprendersi del diverso tipo di umorismo altrui

o praticare la solidarietà reciproca aiutandosi con le traduzioni simultanee. Ma c'è chi crede che l'integrazione avrebbe potuto essere maggiore: "Abbiamo avuto modo di ascoltare personaggi di grande rilievo quali **Sami Kleib**, il giornalista di Al Jazeera, **Carmen Romero Gonzalez**, Presidente del Circolo Mediterraneo nonché moglie dell'ex-premier spagnolo, **Ernesto Ferrero**, il Direttore del Salone del Libro di Torino: sarebbe stato bello avere con loro anche momenti informali, magari cenare assieme", dichiara **Luana Crisarà**, una calabrese laureanda in Relazioni culturali e sociali nel Mediterraneo, che sembra di madrelingua siriana sia per l'aspetto sia per la perfetta conoscenza dell'arabo. "Sono stati giorni stimolanti ma molto stancanti – tira le somme **Idris Amid**, 21 anni, il più giovane del gruppo che ha già terminato la Triennale in Italianistica all'Università di Rabat – *Ora tornerò a casa per riposare un po' prima di ripartire per Bologna dove inizierò a frequentare i corsi della Specialistica*".

L'INCONTRO/Lauree umanistiche e prospettive professionali

Le prospettive occupazionali dei laureati in discipline umanistiche sono state il tema della conferenza "Lauree deboli/Mestieri forti", tenutasi il 2 ottobre nel Palazzo del Mediterraneo a L'Orientale. In un mondo del lavoro in rapida trasformazione per questi laureati il passaggio dallo studio alla professione non è più automatico. Saturatosi il mercato dell'insegnamento, per approdare a posizioni soddisfacenti, devono industriarsi ed utilizzare la propria creatività per inventarsi nuove figure professionali: questa la tesi dell'incontro coordinato dal prof. **Luigi Mascilli Migliorini**. "Bisogna riservare grande attenzione per le enormi potenzialità di questi laureati che devono essere messi in condizione di concretizzare le finalità dei propri studi", afferma il professore. Per la prof.ssa **Lida Viganoni**, Rettore de L'Orientale, i laureati in discipline umanistiche sono svantaggiati solo al nastro di partenza. "Ad un anno dalla laurea accusano un ritardo rispetto a coloro che hanno conseguito una laurea scientifica ma poi il gap viene recuperato ampiamente – afferma la professoressa, convinta che per questi laureati si stanno aprendo scenari che fino a qualche anno fa risultavano inimmaginabili – Il nostro è un Ateneo tutto umanistico ma i nostri studenti sono un po' particolari, sono molto curiosi, interessati alle culture diverse e alle politiche internazionali. Questo comporta la possibilità di trovare, alla fine del loro percorso, un mercato più favorevole

alle loro competenze".

A L'Orientale, infatti, si possono studiare ben 44 lingue e conoscere una lingua poco diffusa significa certamente avere una carta in più. "Io ho studiato l'urdu e credo che anche questo abbia arricchito il mio curriculum. Se non altro è servito ad incuriosire i selezionatori", racconta **Stefania Boiano**, laureata in Lingue Moderne a L'Orientale, oggi web design della rivista "Nature" a Londra. "Personalità, Professionalità e Passione: sono le tre P fondamentali per inserirsi nel mondo del lavoro" – spiega Stefania che, una volta terminati gli studi, ha cominciato a lavorare in un'agenzia di viaggio, a sostenersi facendo traduzioni finché non si è iscritta a Milano ad un corso FSE per la valorizzazione del patrimonio museale con le nuove tecnologie multimediali. Stefania si definisce creativa, curiosa e precisa; ama collaborare, odia la competizione e ha una passione per la tecnologia perché, dice, le dà "il senso del futuro".

A movimentare l'incontro l'intervento di un gruppo di studenti dell'Orientale che tra slogan e striscioni ha inteso protestare contro "le condizioni del lavoro a cui l'Università prepara". E' stato sollevato il caso dei numerosi laureati dell'Orientale che, dopo un periodo di formazione, avrebbero dovuto essere assunti a tempo indeterminato dalla IBM ed invece hanno ottenuto per adesso solo un contratto co.co.pro che a stento copre il rimborso spese. La polemica degli studenti fa riferimen-

to alla convenzione che, nel marzo 2007, L'Orientale ha firmato con l'IBM per l'assunzione a tempo indeterminato di 250 laureati con competenze in lingue straniere.

Traendo spunto dall'intervento degli studenti, i relatori hanno approfondito ulteriormente il tema del legame fra formazione universitaria e sbocchi occupazionali. "Non si può chiedere all'Università di assomigliare ad un ufficio di collocamento – asserisce il Responsabile dell'Offerta Formativa Stoà **Ernesto Viceconte** – Il suo compito è formare non personale ma persone". Viceconte ritiene che il bagaglio culturale di chi proviene da studi umanistici è spesso più indicato per affrontare poi in azienda problemi di difficile soluzione. "Questi laureati sono più flessibili, hanno una competenza maggiore nel comprendere la complessità dell'umano. Riescono a far funzionare meglio le relazioni, la cooperazione – sostiene il professor **Paolo Jedlowski**, Presidente del Corso di Laurea in Politiche e Istituzioni dell'Europa – *Ogni docente vorrebbe aiutare i propri studenti a trovare lavoro e credo che gli stages permettano di svolgere un'utilissima esperienza lavorativa, anche per chi non farà poi quel lavoro specifico*". Il professore però ci tiene a precisare che gli anni universitari hanno una loro specificità: "E' una fase della vita in cui si ha il tempo per pensare, per studiare – sostiene – Il segreto è utilizzare questo periodo per scoprire le proprie passioni e poi polarizzarle in campo professionale".

Decreto 270, adeguamenti e polemiche

Decreto Ministeriale 270: entro il 15 dicembre gli Atenei italiani devono decidere se partire dall'anno accademico 2008-09, farlo con un anno di ritardo per lavorarci meglio o magari attivarlo in parte solo per alcuni Corsi sperimentali. L'adeguamento va completato, comunque, entro il 2010. L'orientamento prevalente nell'ultima riunione della Conferenza Nazionale dei Rettori di settembre è sembrato essere quello più attendista, ma in ogni Ateneo si confondono, poi, pareri diversi a seconda delle singole realtà. *"Prima di assumere una decisione si deve valutare molto approfonditamente la situazione"* - sostiene il Pro Rettore de L'Orientale **Augusto Guarino**. *"Il termine del 15 dicembre, però, potrebbe subire delle proroghe"*. La necessità operare dei ritocchi ad alcuni Corsi di laurea si fa sentire all'Orientale: *"i presupposti per partire con tutti i Corsi di Laurea forse non sussistono, però si possono provare delle sperimentazioni su uno o due Corsi, scegliendo tra quelli che hanno urgente bisogno di un restyling e che costituiscono un unicum, come Filosofia, Scienze Politiche o qualche Corso di Studi Arabo Islamici"*, dice Guarino. Nelle ultime riunioni in Facoltà, pare però sia emersa la volontà di partire subito con l'attuazione del Decreto.

Bisogna comunque fare anche i conti con i vincoli imposti dal Decre-

to: ad esempio non pochi problemi sta causando l'introduzione dell'obbligo per le Classi in cui sono presenti più di due Corsi di Laurea (CdL) di prevedere almeno 40 crediti differenti, cioè circa 5 esami diversi. *"Comprendo le ragioni del legislatore ma nel pratico non è facile risolvere questo nodo"* - commenta il pro-Rettore. *"Introdurre 5 esami di base e caratterizzanti diversi per i corsi appartenenti alla stessa Classe, implica altri docenti, di cui la metà, sempre secondo il 270, deve essere di ruolo"*. Una soluzione è stata trovata per l'Area Didattica in Lingue e linguaggi della letteratura, dell'arte e dello spettacolo nella quale per rientrare in questi parametri, il CdL in Informatica Umanistica è stato spostato alla Classe 3 e quindi dello Spettacolo.

DIMISSIONI AD INFORMATICA UMANISTICA. Proprio questa Area è stata protagonista - tra luglio e settembre - di una forte e vibrata protesta che è culminata con le dimissioni dei Referenti dei Corsi di Laurea in Linguaggi Multimediali e Informatica Umanistica triennale, **Lorenzo Mango**, e Specialistica, **Claudio Vicentini**. La scintilla che ha innescato la polemica: la richiesta di copertura per trasferimento di un posto di seconda fascia mediante cofinanziamenti ministeriali, avanzata dall'Area Didattica e fatta propria dal Consiglio della Facoltà di



Lingue, respinta dal Senato Accademico il 17 luglio. *"Noi riteniamo"* spiega il prof. **Girolamo Imbruglia**, Presidente di Area - *che la richiesta incida in maniera poco significativa sul bilancio. Il fatto che, invece, siano state approvate solo le richieste per gli insegnanti di lingue sottolinea una tendenza ben precisa nelle politiche di sviluppo dell'Ateneo"*. Questa preoccupazione nasce anche in previsione delle limitazioni imposte dal decreto 270. Con una delibera di Area del 12 settembre, così il Collegio dei docenti minaccia la chiusura dei due Corsi di Laurea: *"pur consapevole del grave danno che l'estinzione dei due Corsi, unici nella loro configurazione in tutta la*

zona dell'Italia meridionale e frequentati da centinaia di studenti provenienti, in ambito specialistico, da diverse università italiane e straniere, comporta per il nostro Ateneo, e del gravissimo disagio causato agli studenti, si trova quindi, con parere unanime, costretto a chiedere la chiusura dei due Corsi in questione".

I corsi partiranno regolarmente-assicura, invece, il Pro Rettore Guarino- *"perché l'attivazione o disattivazione di un Corso di Laurea deve avvenire previa approvazione della Facoltà e del Senato e comunque deve essere comunicato al Ministero entro il febbraio precedente"*.

Valentina Orellana

Parte l'anno accademico, tra novità e vecchie questioni

Sono iniziati l'8 ottobre i corsi in tre Facoltà de L'Orientale (Scienze Politiche, Lettere e Studi Arabo Islamici), la quarta, Lingue, invece, da il via alle lezioni il 15 ottobre.

In un periodo di transito tra il decreto 509 e il 270, le Facoltà si preparano ad accogliere le matricole, lasciando immutato però l'assetto generale dell'offerta didattica. *"Siamo tutti al lavoro per ridisegnare i Corsi"* spiega il Preside di Scienze Politiche **Amedeo Di Maio**. *"E' un impegno lungo e complesso"*.

Sul versante delle rappresentanze studentesche, si è in attesa della riunione del primo **Consiglio degli Studenti d'Ateneo** dopo le elezioni che si sono svolte nella scorsa primavera. In quella sede verrà eletto il Presidente. Intanto, una nuova chiamata alle urne attende gli studenti della Facoltà di Lettere: dovranno designare un altro consigliere perché nelle ultime consultazioni si è presentato un candidato in meno rispetto ai seggi disponibili.

Diverse le questioni sul tappeto poste dalle rappresentanze studentesche ad inizio d'anno. A Scienze Politiche, il problema degli **appelli**: *"abbiamo due date d'esame tra giugno e luglio e una a settembre"* sottolinea **Roberto Grimaldi**, membro del Consiglio d'Amministrazione - *ma è importante poter ristabilire la data di ottobre definitivamente"*. Ancora chiusa la **mensa**: *"si è come in un limbo"* dice **Alfredo Barillari**, membro del CdA - *Tutto è rimasto in sospeso e*

non sappiamo quanto l'Ateneo si voglia davvero battere per la sua riapertura. Continua il triangolo tra Università, Adisu e Regione e nel frattempo non sono state riattivate neanche le convenzioni. In questo momento gli studenti si trovano non solo senza servizio mensa, ma privi anche delle convenzioni esterne che non sono state ancora attivate per quest'anno e non sappiamo perché". Nessuna novità neanche sul fronte delle **tasse**: dopo la bufera scatenata dai tentativi di cambiamenti intrapresi lo scorso anno, si farà riferimento ancora al vecchio sistema in attesa che una Commissione ad hoc riporti le modifiche. Attivazione della **rete wireless** nelle quattro sedi dell'Ateneo: la richiesta inoltrata al Consiglio di Amministrazione dall'Associazione Orientale 05. Spiega **Alessandro Poma**: *"è un passo di semplice realizzazione atto a supplire, almeno parzialmente, le carenze dovute all'assenza di postazioni internet. In altre Università la rete wireless già esiste ed ha avuto successo. Presuppono, però, che i ragazzi abbiano un computer portatile. Il nostro obiettivo più a lungo termine è aumentare il numero di postazioni internet per consentire a tutti l'accesso alla rete"*. Orientale 05 intanto è al lavoro per realizzare il suo **Libro Bianco**: una sorta di guida all'ateneo basata sui giudizi espressi dagli studenti. In contemporanea con l'inizio dei corsi in tutte le Facoltà, partirà anche la distribuzione del questionario da sottoporre agli studenti.

ST. PETER'S



ENGLISH
LANGUAGE
CENTRE

In collaborazione con

**Fondazione Scuola Superiore
per Interpreti e Traduttori
di Milano**

presenta

CORSI DI ALTA FORMAZIONE PER INTERPRETI E TRADUTTORI

Mission

L'alta formazione attraverso l'approfondimento delle lingue per professionalizzare la figura dell'interprete e traduttore, voce estera delle aziende, in manifestazioni pubbliche, tavole rotonde, riunioni, incontri ristretti a cui partecipino rappresentanti di paesi stranieri.

IN PROGRAMMA SEMESTRE 2007/2008

**CORSO PER TRADUTTORI E ADATTATORI PER
DOPPIAGGIO E SOTTOTITOLAGGIO CINEMATOGRAFICO
LINGUA INGLESE**

**CORSO PER TRADUTTORI E INTERPRETI DI TRATTATIVA
LINGUE: INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLO, RUSSO,
CINESE**

CORSO PER TRADUTTORI E INTERPRETI DI CONFERENZA



Programmi ed informazioni:

www.abcagency.it/formazione

TEL. 081.19578380

MEDICINA. Il Presidente del Corso
risponde alle segnalazioni degli studenti

Esami: "ci fanno firmare prima della prova e non possiamo rifiutare il voto"

Sono iniziate le lezioni a Medicina (l'8 ottobre) dopo la conferenza inaugurale di presentazione del Corso di Laurea e i fatidici test d'ingresso, fonte di tanti malumori tra i ragazzi, che hanno fatto registrare la solita forte affluenza (1659 presenze). "Alla Seconda Università, il concorso – dice il prof. **Bartolomeo Farzati**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia a Napoli – si è svolto in maniera serena", ma sulla metodologia in sé dei test il professore aggiunge: "nessuna facoltà può accogliere un numero così elevato di studenti, dunque risulta necessaria una selezione. A mio avviso, però, i test non sono una modalità adeguata perché riflettono solo alcune aree del sapere e non le attitudini personali dei partecipanti", anche se c'è da dire che "ai primi posti della graduatoria finale, si sono collocati i ragazzi che hanno alle spalle un buon percorso di studi secondario".

Intanto, in vista della prossima sessione d'esami, ci arrivano segnalazioni e lamentele da parte dei futuri medici che frequentano il Corso di Laurea presso il complesso di S. Andrea delle Dame. La questione riguarda lo svolgimento degli esami. Uno studente ci segnala: "da sempre, e a quasi tutti gli esami, i docenti ci obbligano a firmare la camicia ancor prima di farci le domande. Dunque, firmiamo un foglio in bianco e, di conseguenza, non abbiamo la possibilità di rifiutare il voto che ci viene dato. Per alcuni esami, come Patologia generale e Microbiologia,

si fa addirittura una fila per le firme prima di essere chiamati a conferire". Una procedura che gli studenti definiscono "ingiusta". Segnalata anche ai rappresentanti, i quali, come apprendiamo sempre dagli studenti, "non se ne interessano minimamente, sanno fare solo promesse durante il periodo delle elezioni, e poi non le mantengono...". E noi giriamo la questione proprio ai rappresentanti e scopriamo che "il voto può essere rifiutato". Ce lo dice **Gennaro Fatigati**, rappresentante in Consiglio degli Studenti, al quale chiediamo chiarimenti anche sull'obbligo a firmare prima di sostenere la prova. "Serve esclusivamente per la registrazione della presenza, l'unico cambiamento è che la firma dovrebbe essere apposta dopo aver conferito, in quanto non si può firmare un foglio in bianco", risponde. **Antonello De Novellis**, Presidente del Sism Napoli Sun, sottolinea, inve-

ce, che "è solo una questione di tempo", in quanto "il prof. Giovanni Del Rio, Preside della Facoltà, si è detto d'accordo con lo Statuto degli studenti, in particolare con l'articolo 17 secondo il quale lo studente ha l'opportunità di rifiutare la votazione assegnatagli dal docente". Tante e-mail di ragazzi che richiedono chiarimenti sulla 'firma pre-esame' sono arrivate anche al prof. Farzati, grazie al quale riusciamo finalmente a chiarirci le idee. "La firma – spiega il professore – va apposta con il semplice scopo di registrare la presenza del candidato". Quindi, il voto può essere rifiutato? "No, lo studente non può rifiutare il voto". Ma attenzione, c'è un'altra opzione di cui forse i ragazzi non sono a conoscenza, una sorta di via di mezzo. "Se il candidato, in seduta d'esame, dovesse recepire che le cose non stanno andando per il verso giusto o comunque rendersi

conto che la sua preparazione non è buona come quella che aveva immaginato, può, in qualsiasi momento, ritirarsi dall'esame. Sull'attestato – specifica Farzati – verrà apposta la voce 'ritirato'. Vi assicuro che non è assolutamente una soluzione che vuole andare contro gli studenti". Concludendo, è a discrezione dello studente decidere se ritirarsi o meno. Se, però, non si ritira, è tenuto ad accettare la votazione assegnatagli dal docente.

Il caso delle propedeuticità

Chiarita una questione, o almeno speriamo che sia chiarita, passiamo ad un altro punto nevralgico nella didattica di Medicina: le **propedeuticità**. Gli studenti sostengono che "sulla carta, non ci sono ma nei fatti sì. Per esempio, l'esame di Immunologia non può essere sostenuto se prima non si è superato quello di Fisiologia. A questo punto, mettiamo tutto su carta e stabiliamo regole precise". E su quest'ultimo punto Farzati sembra essere particolarmente d'accordo, tanto più che ci anticipa: "andranno inserite limitazioni che riguardano le propedeuticità. Personalmente, penso che non si possa sostenere Patologia generale senza aver superato Anatomia, o che non si può rimandare Farmacologia all'ultimo anno perché è un insegnamento di quarto anno. Mi rendo conto che, in questo modo, si definisce uno sbarramento più forte, ma risulta senza dubbio una programmazione più corretta".

Poca chiarezza, sempre secondo gli studenti, anche riguardo alla **distinzione tra fuori-corso e ripetenti**. "I ripetenti sono quella parte di studenti che, non avendo raggiunto un determinato numero di crediti, sono costretti a ripetere l'anno. I fuori-corso, invece, sono andati ben oltre questa soglia", è la spiegazione di Farzati.

Maddalena Esposito



Il professor Farzati



Viaggio d'istruzione a Praga

Quattro giorni a Praga per un viaggio di istruzione. E' l'opportunità che la **Facoltà di Ingegneria** ha offerto ad un gruppo di studenti, selezionati facendo una media pesata dei voti degli esami sostenuti, tra coloro che hanno superato le prove di Misure Elettroniche o, in alternativa, Fondamenti di Misure. Gli studenti visiteranno il più importante Dipartimento di Misure Elettroniche d'Europa, l'Università di Praga e l'azienda automobilistica Skoda. Un'occasione, inoltre, di scambio interculturale. Il tutto organizzato grazie alla collaborazione del prof. **Carmine Landi**, docente di Misure elettroniche e Fondamenti di Misure, con gli studenti **Pasquale Leggiere** e **Giuseppe Perrotta**, il primo al terzo anno di Ingegneria elettronica e il secondo iscritto al corso specialistico in Ingegneria informatica. "Sarà anche un modo per confrontarsi con studenti di un altro Paese – dicono Pasquale e Giuseppe, entusiasti di questa iniziativa – vivremo l'Università di Praga per qualche giorno, comunicheremo in Inglese...è davvero una bella opportunità".

Farmacia parte a razzo

Partenza a razzo per il nuovo Corso di Laurea Interfacoltà di Farmacia della Seconda Università. 205 candidati hanno presentato la domanda per partecipare alla prova di ammissione, 186 i presenti ai test del 21 settembre su 150 posti disponibili. "Un buon risultato, un successo, considerando la scarsa pubblicizzazione che abbiamo potuto dare, visti i tempi stretti, alla partenza del Corso. Abbiamo svolto la selezione dopo Federico II e Salerno, ma è andata bene. Non abbiamo potuto soddisfare anche richieste fuori termine", commenta il ProRettore **Benedetto Di Blasio**. La provenienza degli allievi "Caserta e provincia (ma anche il beneventano), grazie anche alla collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti di Caserta che ci ha dedicato un numero speciale del loro giornale".

Sede delle attività del Corso: "via Vivaldi a Caserta. Però se Scienze Biotechologiche cresce ancora terremo le lezioni in via Arena presso gli ex locali di Medicina. I laboratori si svolgeranno, di pomeriggio, in via Vivaldi".

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

Magistrato, avvocato, notaio, dirigente della Pubblica Amministrazione: le professioni tradizionali, ed ambite, da quanti si laureano in Giurisprudenza. A preparare all'accesso a queste carriere, le Scuole di Specializzazione per le Professioni Forensi. Una è attiva anche alla Seconda Università ed è diretta dal prof. **Carlo Venditti**. Articolata in un primo anno comune, si divarica dal secondo anno in due indirizzi: giudiziario-forense; notarile. Prevede la frequenza obbligatoria. Sono ammessi 100 iscritti. La selezione è per titoli ed esami. Quest'anno la prova – per quanti hanno presentato domanda entro il 5 ottobre – si terrà il 31 ottobre.

Pergamene di laurea e ritardi

Sono circa settemila le pergamene di laurea in attesa della firma del Rettore. Questo il motivo del ritardo nella consegna dei titoli di studio ai dottori in Medicina e Chirurgia e Scienze Ambientali, laureatisi ormai da sei anni. "Il grosso ritardo – spiegano i professori **Giovanni Del Rio** e **Paolo Pedone**, Presidi delle Facoltà di Medicina e Scienze Ambientali – è legato al fatto che si attende la firma degli antecedenti Presidi (i professori Rossi e Di Blasio) e Rettore (prof. Grella)". In ogni caso, assicurano che gli arretrati si stanno smaltendo e il responsabile della Ripartizione Studenti, dott. **Antonio Sebastiano Romano**, ci comunica che sarà tutto sbloccato a breve.

36 studenti di Economia in giro per l'Europa ad imparare le lingue straniere

Fantastica, emozionante, bellissima. Questi gli aggettivi usati per descrivere l'esperienza che li ha visti protagonisti questa estate (nei mesi di luglio e agosto). Grazie alla loro Facoltà, Economia, tre gruppi di studenti – in tutto trentasei ragazzi – hanno trascorso un periodo di due o tre settimane a Montpellier, Cambridge e Granada per partecipare a corsi di perfezionamento della lingua straniera. Sono tornati, oltre che più preparati in inglese, francese o spagnolo, anche entusiasti dell'organizzazione e dell'opportunità fornitagli dall'Ateneo. **Raffaella Esposito**, ventitreenne di Marigliano, iscritta al corso di laurea in Scienze del Turismo per i Beni culturali, è stata a Cambridge insieme ad altri quindici ragazzi di Economia. *"E' stato emozionante – racconta – non solo abbiamo avuto l'opportunità di visitare nuovi posti e di perfezionare la lingua Inglese, ma ci siamo rapportati a culture diverse, spesso, più evolute della nostra"*. Appena arrivati al campus, i ragazzi hanno sostenuto un test per stabilire il loro livello di preparazione, dopo il quale sono stati divisi in classi. *"Nella mia classe, c'erano studenti di tutte le nazionalità, è stata davvero una bella esperienza, una di quelle che ti apre la mente, ti fa pensare in modo diverso"*. Dello stesso parere, **Luigi Giusti**, rappresentante e studente di Economia. *"Conoscere una seconda lingua, in particolare l'Inglese, è molto importante – dice – e partecipare ad un'esperienza del genere significa anche crescere. Nel nostro gruppo, c'erano ragazzi che non si erano mai spostati dall'Italia o anche dalla Campania, contentissimi di questo viaggio"*. Studio ma anche divertimento. *"Seguivamo i corsi ogni giorno fino alle 13:00 e, per tre giorni a settimana, anche di pomeriggio. Durante i week end, eravamo liberi: abbiamo visitato Cambridge, siamo stati a Londra...insomma ci siamo anche divertiti"*. Sulla stessa scia, il viaggio studio in Francia. *"Un'esperienza che rifarei altre mille volte – dice contenta Carla Lettieri, ventidue anni, studentessa di Economia – Montpellier è una megalopoli che riesce ad essere organizzata benissimo... Per noi sono state tre settimane di full immersion nella lingua e nell'ambiente francese. I corsi erano basati molto sulla conversazione, partecipavamo a giochi di società parlando esclusivamente in francese. Devo ammettere, però, che ragazzi di altri paesi erano più preparati, avevano una pronuncia sicuramente migliore della nostra..."*. Anche gli studenti che sono stati a Granada sembrano entusiasti: l'esultanza deriva soprattutto dal confronto con culture differenti. *"Per noi italiani – osserva Biagio Lunato, ventisei anni, studente al Corso di Laurea Specialistica in Economia Aziendale – imparare una seconda lingua è già tanto, invece, conoscendo gli altri ragazzi con i quali ho studiato a Granada, mi sono reso conto che per loro lo studio di una seconda e, spesso, di una terza lingua risulta naturale. E' stata un'e-*

sperienza interessante. Voglio ringraziare il Preside per averci offerto questa bella opportunità". L'unico intoppo: essere arrivati al Centro di lingua quando i corsi erano già cominciati. *"La durata dei corsi era di quattro settimane, noi, purtroppo, abbiamo partecipato alle due settimane finali"*. Tutto si è risolto, però, con un'iniziale prova d'ingresso che ha testato la preparazione dei ragaz-

zi. Contentezza anche nelle parole di **Raffaella Petrarolo**, ventuno anni, di Marcianise. *"A parte il viaggio massacrante, viste le ore di attesa in aeroporto, - racconta - è andato tutto bene. I docenti sono stati molto disponibili e, all'esame finale, hanno tenuto conto del fatto che siamo arrivati due settimane dopo l'inizio dei corsi"*.

(Ma.Es.)



Fatigati: da rappresentante degli studenti ad assessore comunale

Gennaro Fatigati - da circa sette anni attivo rappresentante degli studenti in vari organi collegiali della Seconda Università - a fine agosto è stato nominato Assessore al Comune di Acerra con deleghe di peso (Sviluppo economico, Protezione civile e relative emergenze ambientali, Politiche giovanili e pari opportunità). 29 anni, prossimo alla laurea in Medicina e Chirurgia, Fatigati è stato rappresentante degli studenti in Senato accademico dal 2000 al 2003, in Consiglio di Facoltà dal 2001 al 2009; nel Consiglio degli Studenti dal 2001 al 2007; presidente del Comitato per le Attività Culturali Informative Autogestite degli Studenti dal 2001 al 2003; nel Consiglio di Amministrazione dal 2004 al 2007; nel Comitato Universitario Regionale dal 2003 al 2007; segretario provinciale della Confederazione degli Studenti dal 2001 al 2007 e segretario della Lista Itinerario dal 2004. Adesso, dice Fatigati, *"sto imparando come si gestisce la politica locale con annessi i suoi tanti problemi e le questioni quotidiane che spaziano dal randagismo ai casi di violenza sulle donne fino all'annoso problema della disoccupazione"*. Aggiunge: *"ho imparato davvero tanto dalla politica universitaria, in particolare il modo di rapportarsi agli altri. Da assessore, logicamente, mi trovo ad affrontare problemi di altra natura e a confrontarmi con le più svariate situazioni. In Università, mi rivolgevo ad un pubblico di cultura medio-alta e quindi era molto più facile essere compreso. L'esperienza nel mondo accademico è, comunque, una base solida da cui partire"*.



Seconda Università di Napoli
Facoltà di Scienze Ambientali

SCIENZIATI DELL'AMBIENTE





la professione del futuro per uno sviluppo sostenibile

Corsi di laurea triennali
SCIENZE AMBIENTALI
BIOTECNOLOGIE (interfacoltà)

Corsi di laurea specialistici
SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

- Analisi e monitoraggio dell'ambiente e valutazione del rischio ambientale
- Analisi e gestione dell'ambiente mediterraneo

BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE E PER L'AMBIENTE

Dottorati di ricerca

- PROGETTAZIONE E IMPIEGO DI MOLECOLE DI INTERESSE BIOTECNOLOGICO
- METODOLOGIE FISICHE PER LA RICERCA ECOLOGICA (internazionale)
- FUNZIONE DINAMICA E GESTIONE DEL SISTEMA SUOLO-PIANTA
- ANALISI DEI RISCHI, SICUREZZA INDUSTRIALE E PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO
- BIOLOGIA APPLICATA

a caserta
81100 Caserta
via Vivaldi, 43
a 3 minuti
dalla Stazione FF.SS.



**scegli oggi
l'università
di domani**

come contattarci
tel. 0823 274437 - fax 0823 274813
orientamento.scienzeambientali@unina2.it www.sa.unina2.it

500 matricole ai test attitudinali di INGEGNERIA

Più di cinquecento i ragazzi che si sono presentati alla Facoltà di Ingegneria di Aversa per il test di auto-valutazione, assolutamente non selettivo, lo scorso 5 settembre. "Circa i due terzi dei partecipanti – informa il Preside della Facoltà prof. **Michele Di Natale** – hanno superato la prova, per i restanti ragazzi è previsto un obbligo formativo che consiste nel sostenere, prima di tutte le altre, le prove di Matematica e Fisica". Ad Ingegneria, si procede secondo una metodologia che divide le matricole in tre classi: coloro che hanno superato i test, quelli che non lo hanno superato e, infine, tutti quelli che l'hanno superato "per un pelo". Ed è a questi ultimi che va il consiglio del Preside di comportarsi come se avessero il debito, in pratica "sostenete per primi gli esami di Matematica e Fisica, perché sono le materie base dell'Ingegneria. E' importante studiare tutto, logicamente, ma ricordiamoci che l'Ingegneria è Matematica e Fisica applicata".

Migliorano, intanto, le condizioni logistiche della Facoltà che si impegna ad offrire sempre più spazi agli studenti, oltre ad un sistema di trasporti che collega la stazione ferroviaria e la sede della Facoltà. "A breve – assicura il Preside – ci sarà anche un punto ristoro, nella logica di fornire sempre più servizi ai nostri studenti".

I MANAGER DIDATTICI. Intanto, sempre nell'ottica di agevolare la comunicazione tra studenti e Facoltà, nasce la nuova figura del manager didattico. Una efficace interfaccia con i Consigli di Classe che coordina l'offerta formativa, eroga informazioni aggiornate sull'accesso ai corsi, organizza le attività di tirocinio e stage presso aziende ed Enti pubblici in convenzione con la Facoltà. I giovani manager, in carica fino ad ottobre, sono **Raffaele Cavallo**, trentatreenne laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il territorio, e **Giuseppe Foglia**, ventinove anni, dottorando in Ingegneria meccanica. Due giovani, perché, come afferma il Preside Di Natale, "noi puntiamo sui giovani. E poi per gli studenti è sempre più facile rivolgersi ad un ragazzo, il dialogo è facilitato, soprattutto per le matricole che possono avere qualche timore nel rivolgersi al docente". Foglia definisce il rapporto che si crea con i ragazzi "di tipo friendly". "Ci espongono i loro dubbi senza alcun timore – continua Foglia – qualche volta anche le loro preoccupazioni, riguardo gli esami da svolgere o chiedere consigli su come impostare un curriculum vitae. Inutile sottolineare che settembre e ottobre sono i mesi più caldi, in quanto facciamo anche orientamento alle matricole, cerchiamo di rispondere in modo esauriente a tutte le loro richieste, dalla didattica alle modalità per l'iscrizione". E, più in specifico, i tutor si occupano anche di piani di studio, tirocini per gli studenti dei corsi di laurea triennale e stage per coloro che sono iscritti a corsi specialistici. "Le domande più frequenti sono proprio quelle relative alla compilazione dei piani di studio – spiega Cavallo – Dopo il primo anno, durante il quale i ragazzi studiano le materie di base, possono scegliere di definire un piano di studi personalizzato. E', a questo punto, che si rivolgono a noi per avere consigli sugli insegnamenti da inserire o su quelli caratterizzanti, su come convertire i crediti...".

Si arricchisce, intanto, il sito della Facoltà (www.ingegneria.unina2.it) con un link proprio relativo ai servizi svolti dal manager didattico, un

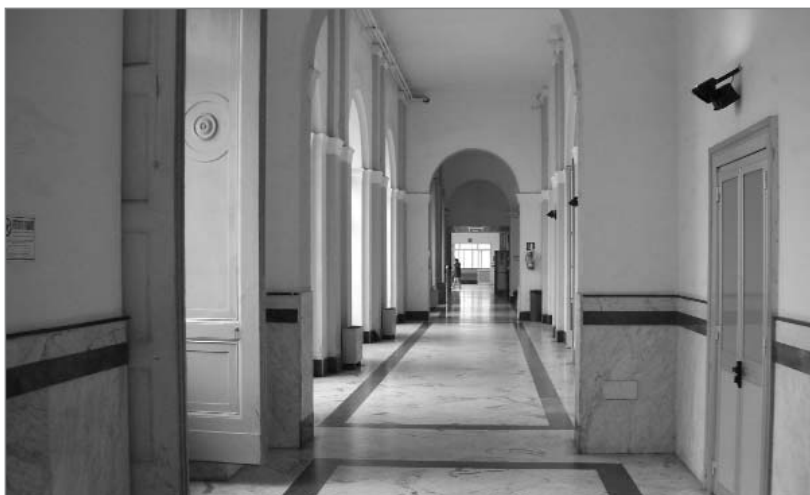
sistema che, da un lato, alleggerisce il carico di lavoro dei docenti, dall'altro, facilita gli studenti.

UNO SPORTELLO PER INFOR-

MARE SUL PROGETTO ERASMUS. Da quest'anno, è in funzione uno sportello informativo sul Progetto Erasmus. "Uno sportello che – spiega il prof. **Diego Vicinanza**, responsabile Erasmus di Facoltà e docente di Ingegneria costiera e Costruzioni marittime – si occupa della mobilità sia degli studenti che dei docenti". Dunque, attenzione agli studenti che presentano domanda Erasmus, a quelli stranieri che trascorrono un periodo presso la Facoltà aversana e ai docenti che hanno intenzione di insegnare presso le facoltà europee in convenzione con Ingegneria. "Con la dicitura 'bilateral agreement' – continua Vicinanza – intendiamo un accordo tra la Facoltà di Ingegneria e le università europee (sono più di dieci Paesi) disposte ad accogliere i nostri studenti".

Lo sportello nasce con l'obiettivo di semplificare le operazioni burocratiche, la compilazione dei moduli, la comprensione dei regolamenti e per rispondere a tutte le richieste dei ragazzi interessati al progetto Erasmus. "Le domande più frequenti riguardano gli esami da inserire nel percorso di studi all'estero e le modalità di convalida, una volta rientrati. Le stesse richieste provengono dagli stranieri che studiano presso la facoltà, ci chiedono spesso chiarimenti sulle tipologie degli esami e consigli per la compilazione dei piani di studio". Un'esperienza, quella Erasmus, che il professore, definisce "fondamentale". Le motivazioni: "si impara sicuramente una lingua, spesso l'inglese, usata come lingua di comunicazione scientifica. Oltre alla comunicazione, la permanenza in un paese straniero, di ragazzi che talvolta non conoscono nemmeno le più belle zone della Campania, l'approccio ad una realtà diversa, l'apertura mentale che ne deriva, i contatti col mondo del lavoro nel mercato della Comunità europea (alcuni studenti, tramite l'Università, riescono anche a ricevere offerte di lavoro)... per fare l'ingegnere, non occorre solo conoscere la Matematica, è importante anche saper comunicare con le persone". Aspetti positivi che sembrano, purtroppo, essere poco recepiti dagli studenti impegnati nella corsa agli esami. "Rispetto a tre o quattro anni fa, le domande sono incrementate ma sono sempre poche, al contrario delle borse che mette a disposizione la Facoltà di Ingegneria. Le borse di studio sono tante, dunque coloro che presentano la domanda partono". Ma qual è il periodo ideale per la partenza? "Sicuramente l'ultimo anno del corso di laurea triennale o specialistico, a due o tre esami dalla fine, quando praticamente il background degli studenti è già formato e non corrono il rischio di bloccarsi su qualche esame...".

Maddalena Esposito



Azienda per il Diritto allo Studio Universitario



Scopo della A.Di.S.U. della SUN è promuovere e garantire il diritto allo studio universitario, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano, di fatto, l'accesso agli studenti capaci e meritevoli ma privi di adeguati mezzi.

• Servizi ed interventi a concorso con requisiti di reddito e di merito

- borse di studio
- contributi mobilità internazionale
- contributi alloggio (studenti fuori sede)
- contributi straordinari casi particolari
- contributi per elaborazione della tesi sperimentale
- contributi rimborso spese trasporto
- contributi straordinari portatori handicap
- contributi collaborazione con studenti (part-time)

Servizi per tutti gli studenti

- prestito librario
- servizio ristorazione
- contributi per viaggi studio con finalità didattica
- informazioni ed orientamento al lavoro
- servizio di aiuto psicologico agli studenti (SAPS)

PER CONTATTI:

A.Di.S.U. della SUN
viale Carlo III c/o ex CIAP
81020 San Nicola la Strada
(Caserta)

Telefono: 0823.450248

Fax: 0823.454433

E-mail

borsedistudio@adisun.it
contributi@adisun.it
mensa-libri@adisun.it

Sito internet:

www.adisun.it

Tanti i candidati alle prove di selezione che si sono svolte nel mese di settembre per i Corsi di Laurea a numero chiuso dell'Università Suor Orsola Benincasa. Alla Facoltà di Scienze della Formazione, il primato spetta al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria: 1.427 candidati a fronte di soli 377 posti disponibili; 620 gli aspiranti studenti di Scienze della Comunicazione; in controtendenza il Corso in Scienze del Servizio Sociale dove le richieste sono state inferiori ai posti a concorso (147 su 180). *"Scienze della Formazione Primaria è sempre il Corso con più candidati perché è abilitante e offre un accesso diretto al mondo del lavoro"* - spiega **Bianca Bottiglieri**, referente all'orientamento - *Diverso il caso di Scienze del Servizio Sociale: molte persone non ammesse ai test perché avevano sbagliato a formulare la domanda".*

La selezione per il Corso di Laurea quinquennale in Giurisprudenza, invece, è avvenuta in base al voto di diploma per 150 posti disponibili; le graduatorie sono state pubblicate il 4 ottobre. Tra i candidati, i 31 ragazzi ammessi con 100 come voto di diploma dovranno svolgere un tema per poter accedere alle 10 borse di studio o avere diritto ad uno dei quattro posti disponibili alla residenza universitaria. Entro il 15 ottobre tutti gli ammessi devono, comunque, completare la procedura di immatricolazione.

L'inizio dei corsi in tutto l'Ateneo è

Dopo i test, al Suor Orsola si lavora all'accoglienza delle matricole

previsto proprio per il 15 ottobre. In questi giorni non sono mancati gli incontri di presentazione e di accoglienza per le matricole. I prossimi appuntamenti. Oggi, 12 ottobre, presso l'Aula Magna, Giornata di Orientamento per le matricole della Facoltà di Scienze della Formazione; docenti, tutor, referenti dei servizi informativi presenteranno i diversi Corsi di Laurea e risponderanno alle domande degli studenti; in chiusura le testimonianze di alcuni studenti del terzo anno. Il 15 ottobre, alle ore 11.30 (Sala dei Vincenziani), invece, un incontro rivolto ai laureati triennali: saranno illustrate le Specialistiche in Comunicazione Istituzionale e d'Impresa, Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale, Scienze Pedagogiche e Programmazione e Gestione dei Servizi Formativi ed Educativi. Cerimonia di inaugurazione ufficiale per il Corso di Laurea in Turismo dei Beni Culturali, con sede in Pomigliano d'Arco, il 18 ottobre alle ore 11.00 presso il Palazzo dell'Orologio; parteciperanno il Preside della Facoltà di Lettere prof. Piero Craveri, il Coordinatore del Corso prof.ssa Paola Villani, il collegio docenti ed il Sindaco di Pomigliano Antonio della

Ratta.

In svolgimento per le matricole del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, che ha sede a Salerno, tra l'11 e il 13 ottobre, i corsi propedeutici di orientamento: *"lo scopo - spiega la dott.ssa Bottiglieri - è fornire agli studenti una metodologia di studio per avvicinarsi alle singole discipline, dare informazioni sull'inserimento dei singoli insegnamenti all'interno dei piani di studio e offrire spunti di approfondimento".*

Gli immatricolandi della Facoltà di Lettere troveranno, invece, ad accoglierli i rappresentanti degli studenti con una sorta di **vademecum**. *"Distribuiremo volantini stampati da noi"* - sottolinea **Beniamino Daniele**, rappresentante in Senato Accademico - *in cui sono riportati gli orari di lezione, con le suddivisioni delle aule. Poi una serie di consigli di vario genere: le propedeuticità, gli orari degli uffici, il progetto Erasmus".*

Novità di rilievo nell'ambito dei servizi: l'**apertura del bar** nella sede centrale al Corso Vittorio Emanuele. *"Vorrei ringraziare il Rettore"* - sottolinea **Paolo Mercadante**, altro rappresentante in Senato Accade-

mico - *per aver risposto subito alle nostre esigenze. Il bar è attivo già dai primi giorni di settembre".* *"Abbiamo richiesto la sottoscrizione di una convenzione come servizio ristoro del bar"* - sottolinea **Paolo Castaldo**, rappresentante studenti dell'Adisu - *anche perché c'è l'esigenza di allargare il numero dei posti convenzionati, che oggi sono soltanto due".* Mercadante, invece, ritiene sufficienti le convenzioni per il servizio mensa che si riferiscono a *"due ristoranti, distanti non più di 200 metri dall'Università".*

Ha l'obiettivo di migliorare la comunicazione tra le rappresentanze e la base studentesca, la convocazione per il mese di novembre di una prima **Assemblea Generale di Ateneo**. *"Abbiamo chiesto al Rettore uno spazio autogestito mensile nel quale poter svolgere un'assemblea pubblica, magari anche con l'intervento dei docenti, per ascoltare le proposte degli studenti"* - spiega Mercadante -. *All'Assemblea Generale, spero seguano delle assemblee di Facoltà mensili. Si tratta di uno strumento molto utile per creare una comunicazione diretta e capire le reali esigenze dei ragazzi".*

Rimborsi tasse

Alcuni studenti del Suor Orsola Benincasa vincitori di borse di studio Adisu, ci hanno segnalato ritardi nel rimborso delle tasse universitarie relative agli anni accademici 2004/2005 e 2005/2006. Adisu e Segreteria Studenti, dal canto loro, rispondono di avere provveduto ai rimborsi. Gli studenti che non hanno ancora ricevuto i rimborsi sono pertanto invitati a presentarsi personalmente presso gli uffici di segreteria per informarsi sulla propria situazione, tenendo conto che il diritto al rimborso decade dopo cinque anni.

Tre corsi e-learning a Giurisprudenza

Informatica e diritto; Metodologie di progettazione in ambito comunitario; Web, contratti e diritto d'autore: i tre corsi - diretti rispettivamente dai professori **Giovanni Russo**, **Patrizia De Pasquale**, **Lucilla Gatt** - in modalità e-learning attivati dalla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola nell'ambito del Por Campania, referente la prof.ssa **Giulia Maria Labriola**. Alle lezioni, fruibili all'80 per cento on-line, tutte a titolo gratuito, sono stati ammessi 20 partecipanti (oltre a 5 uditori) selezionati tra laureati e laureandi in discipline giuridico-economico. I corsi inizieranno il 15 ottobre (durata 150 ore) per concludersi a gennaio con la valutazione finale.

PARTHENOPE

Industriale e Gestionale delle Reti di Servizi, i nuovi Corsi di Laurea di Ingegneria

Dall'energy manager al gestore delle reti di servizio

Tra i Corsi di Laurea triennali della Facoltà di Ingegneria della Parthenope, vale la pena ricordare quelli di più recente istituzione, **Ingegneria Industriale**, attivo da quest'anno, e **Ingegneria Gestionale delle Reti di Servizi**, con sede distaccata ad Afragola, nato lo scorso anno. Il prof. **Raffaele Cioffi**, Presidente del consiglio di Coordinamento didattico di Ingegneria Industriale, ci spiega quali sono gli obiettivi formativi di questo Corso di Laurea. *"Ingegneria Industriale si pone l'obiettivo di creare un tecnico esperto nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione di impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica e termica"*, dice. *"Una particolare attenzione viene posta alle tematiche del risparmio energetico con specifico riferimento all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia in impianti sia civili che industriali. La figura professionale proposta ha competenze nel settore*

degli impianti di recupero e riciclo dei residui industriali". Come si differenzia questo Corso di Laurea rispetto ad analoghi corsi offerti presso altri Atenei? *"L'Ingegnere industriale laureato presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Parthenope associa nella figura di un unico tecnico le particolari competenze richieste al moderno energy manager. Infatti, non è ancora presente nel quadro dell'offerta formativa nazionale uno specifico percorso didattico che formi tale esperto in grado di affrontare contemporaneamente le problematiche legate ai settori elettrico, meccanico e recupero dei residui industriali".* Il Corso *"è stato progettato in piena sintonia con i rappresentanti di tutte le categorie professionali interessate, quali il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e l'Ordine degli Ingegneri. Inoltre, le esigenze espresse dal mondo dell'industria hanno consentito di ricavare una*

sintesi che identifica una figura professionale specializzata e sufficientemente flessibile per affrontare le moderne problematiche tipiche anche della piccola e media industria".

Tocca anche al prof. **Marco Ariola**, Presidente del Consiglio di Coordinamento didattico di Ingegneria gestionale delle reti di servizi, illustrare le finalità del Corso e indicare i suoi aspetti distintivi rispetto ad analoghe offerte formative presenti sul territorio. *"Si pone l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di operare nel settore della gestione delle reti di telecomunicazioni e informatiche, in quello della gestione per le reti di servizio dei principali vettori energetici (quali rete elettrica, gas naturale) e delle risorse idriche e infine nelle reti di trasporto (terrestre, marittimo e aereo). In tutti questi casi, pur nelle notevoli differenze, si può individuare una metodologia comune d'impo-*

stazione fisica e di modellizzazione matematica, il che permette di integrare in un unico corso, sviluppato secondo diversi orientamenti, la preparazione dell'allievo". Tra le peculiarità che differenziano il Corso da quelli di altri atenei, c'è il numero ridotto di esami, che in realtà caratterizza l'intera offerta formativa della Facoltà di Ingegneria Parthenope (anche quello in Ingegneria Industriale), a partire da quest'anno. Spiega il prof. Ariola: *"è previsto sin dall'anno accademico 2007/2008 un numero di esami pari a 20. L'originalità del corso sta poi nella possibilità offerta agli studenti di scegliere il proprio percorso preferito tra i tre proposti: 1) Reti di Energia e Risorse; 2) Reti Telematiche; 3) Reti Logistiche e di Trasporto. In questo modo lo studente ha la possibilità di approfondire le tematiche che sente più congeniali già nel corso della laurea di primo livello".*

Ingegneria e Scienze e Tecnologie nella nuova sede al Centro Direzionale

GLI STUDENTI: "È UN BEL SALTO DI QUALITÀ"

Dopo una settimana dall'inizio dei corsi di Ingegneria, la nuova sede del Centro Direzionale sembrava ancora deserta. Gli spazi dell'edificio, aperto alla fruizione di studenti e docenti delle Facoltà di **Ingegneria** e di **Scienze e Tecnologie** con l'inizio dell'anno accademico, ha spazi talmente ampi che i futuri ingegneri da soli ci sguazzano. Con l'inizio delle lezioni dei corsi di Scienze, c'è più movimento, ma le strutture devono ancora andare pienamente a regime. Ogni tanto, lungo i corridoi, si possono incontrare operai al lavoro per gli ultimi ritocchi. E rifinire un edificio così non è cosa da poco: la nuova costruzione, nell'isola C del Centro Direzionale di Napoli, è alta sei piani, e si compone anche di due livelli sottostanti dove sono presenti i laboratori, che hanno necessità di un accesso diretto dall'area veicolare, nonché un'ampia zona di parcheggio. La superficie complessiva dell'edificio è di circa 22.000 mq, con una volumetria di circa 80.000 mc. Vi trovano posto complessivamente **25 aule** per soddisfare l'esigenza della contemporanea presenza di ben **2500 studenti**. Tra queste, rientrano quelle informatiche con circa 200 postazioni e l'imponente **Aula Magna da 400 posti**. Sono presenti **tre Dipartimenti** afferenti alle due Facoltà, con 30 laboratori di didattica e ricerca. Il palazzo è luminoso e arioso, con grandi vetrate e colori tenui alle pareti. I toni del bianco e dell'azzurro sono quelli predominanti. Qualche studente tifoso del Napoli ha particolarmente apprezzato questa caratteristica. Ma, battute a parte, il risultato più importante, soprattutto per gli studenti di Inge-



gnieria, è quello di non doversi più dividere tra strutture collocate in punti diversi della città. Si è passati da una situazione in cui ci si doveva dividere tra i corsi in via Acton e in via De Gasperi, il ricevimento dei professori in via Medina e i laboratori a Villa Doria a Posillipo, a una condizione che qualcuno dei ragazzi

ha definito "impagabile": tutto ciò che serve allo studente in un unico sito, segreteria compresa.

Ciro De Rosa e **Paolo Carrella**, entrambi 26 anni, iscritti al secondo anno della Specialistica in Telecomunicazioni, si trovano a loro perfetto agio nell'aula studio del primo piano, dove ci sono tanti tavoli rotondi attorno ai quali riunirsi per ripetere le lezioni. "Ingegneria alla Parthenope l'abbiamo praticamente inaugurata noi", dicono, "quando ci iscriveremo al primo anno della triennale, era il secondo anno di vita della Facoltà. Con la nuova sede c'è stato un bel salto di qualità. Le aule studio, prima, per noi non esistevano, nel senso che non c'erano posti dedicati, per lo più ci arrangiavamo in biblioteca". Un po' di nostalgia per la vecchia sede c'è, ma superata dai vantaggi logistici e funzionali del nuovo edificio. "La sede di via Acton è storica, ha un fascino diverso", dicono ancora **Ciro** e **Paolo**, "qui si sta meglio, però". Per **Vincenzo De Lucia**, 25 anni, casertano, il Centro Direzionale è molto più comodo da raggiungere, perché vicino alla Stazione del treno.

"Niente più aule condivise con Economia"

"I vantaggi o gli svantaggi logistici sono legati a un fattore soggettivo, cioè la provenienza geografica di ciascuno - afferma - ma gli aspetti davvero importanti sono altri. Questa sede è davvero adatta ad ospitare delle Facoltà tecnico-scientifiche, mentre a via Acton ci sono strutture più adeguate a Facoltà economico-giuridiche. Io studio Ingegneria delle Telecomunicazioni e finalmente seguo le lezioni in aule grandi, dove ci sono lavagne luminose grandi e proiettori nuovi, strumenti importanti per chi come noi deve svolgere attività applicative. I proiettori che avevamo prima erano vecchissimi, funzionavano malissimo". **Luigi Corcione**, **Michele Mascolo** e **Orazio De Lucia**, tutti e

tre studenti di Ingegneria Civile provenienti da Nola, si sono trasferiti dalla Federico II. "La nostra scelta è dipesa dal fatto che qui siamo di meno e il rapporto con i docenti è più diretto- dicono- Essere accolti in questa sede è stato molto positivo, anche perché da Nola ci impiegiamo pochissimo ad arrivare. Le dimensioni della struttura ci sembrano simili a quelle della Federico II. Qui però è tutto nuovo e bello. Azzurro Napoli". E' possibile raccogliere opinioni analoghe anche tra gli studenti della Facoltà di Scienze e Tecnologie. **Raffaele Guida**, 21 anni, iscritto a Scienze Nautiche, non disprezza certo la sede precedente: "da un punto di vista romantico era perfetta: il mare, il porto, le navi, i vecchi che pescavano...Ma vuoi mettere tutto questo romanticismo con la possibilità di avere aule più grandi, laboratori, spazi per studiare?". Per **Carlo Palmieri**, ventiquattrenne studente di Informatica, "rispetto a ciò di cui si poteva usufruire prima, adesso si sta benissimo". Tanto per fare un esempio: "finalmente non dobbiamo più dividere le aule con gli studenti di Economia!". Unico neo, manca un'aula per le rappresentanze studentesche. I Presidi fanno sapere che al più presto si provvederà a individuare anche gli spazi per i rappresentanti. "Il fatto è che il numero dei docenti, ricercatori e contrattisti vari aumenta sempre più - dice **Raffaele Guida** - e pare che siano costretti a mettere due docenti nella stessa stanza. Ai rappresentanti degli studenti, invece, finora non ha pensato nessuno". I ragazzi che si occupano di politica universitaria si stanno già muovendo per facilitare la vita quotidiana degli studenti che al Centro Direzionale dovranno trascorrere gran parte delle loro giornate. In attesa che si apra un bar o punto ristoro, hanno stipulato delle convenzioni con dei locali di ristorazione vicini all'edificio universitario, dove sarà possibile consumare con uno sconto del 20%. Per informazioni, ci si può rivolgere all'Unione degli Universitari.

Sara Pepe

IL PARERE DEI PRESIDI

Un'emozione la scritta "Università Parthenope" tra i grattacieli

L'apertura di una nuova sede universitaria come quella del Centro Direzionale è un evento importante. I Presidi delle due Facoltà che vi trovano posto esprimono soddisfazione per l'attuale collocazione e per il modo in cui sono state svolte le operazioni di trasferimento da una sede all'altra.

Il prof. **Alberto Carotenuto**, Preside della Facoltà di Ingegneria, parla di una collocazione "più che decorosa, sia per gli studenti che per i docenti". I rappresentanti degli studenti lamentano l'assenza di uno spazio dedicato a loro, e dicono che addirittura questa mancanza è legata al fatto che gli uffici sono tutti impegnati dai docenti, molto aumentati nell'ultimo periodo. "I rappresentanti avranno la loro aula appena sarà possibile - risponde il professore - Certo, è un paradosso lamentarsi di avere poco spazio non appena si è ottenuta una sede grande e nuova come questa. E' vero però che il numero dei docenti è aumentato. Tra quelli di Ingegneria e quelli di Scienze ce ne sono un centinaio, cui se ne aggiungeranno, a dicembre, una volta conclusi i concorsi, un'altra dozzina. Il progetto di questo edificio risale a dieci anni fa, nel frattempo sono cambiate molte cose. Il Rettore si è impegnato in Senato Accademico a trovare ulteriori spazi per evitare che si verificassero situazioni difficoltose. Ad ogni modo, va sottolineato che la nuova sede è assolutamente funzionale a realizzare tutte le attività didattiche e a soddisfare al meglio le esigenze di docenti e studenti". Anche il prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie, nato e cresciuto (accademicamente parlando) in via Acton, è entusiasta della nuova sistemazione: "sarebbe pura follia non considerarla ottimale per una didattica serena, è una sede che nasce come struttura universitaria". Tra le tante novità, il prof. Santamaria segnala i laboratori di informatica, "un fiore all'occhiello, con computer di ultima generazione e numerose postazioni". Se gli si chiede se il palazzo gli è piaciuto, il Preside risponde che è stata un'emozione trovarsi di fronte alla scritta "Università Parthenope" tra i grattacieli. L'auspicio è che "anche l'autorità locale dimostri attenzione per il nuovo insediamento territoriale con delle iniziative, come ad esempio un rafforzato servizio di vigilanza in zona o l'attivazione di mezzi di trasporto ad hoc. Siamo di fronte a un evento importante, stiamo facendo università al Centro Direzionale". La Parthenope ha già avviato delle convenzioni per la vivibilità studentesca del sito, come l'accordo con Napoli Park per i parcheggi e la convenzione Adisu con punti ristoro per il servizio mensa. Quest'ultimo partirà dal mese di gennaio.

Nessun limite all'accesso alla Facoltà di Giurisprudenza di Nola. I tetti alle immatricolazioni previsti lo scorso anno, la cui riconferma per quest'anno è rimasta in bilico fino all'ultimo per via di una circolare del ministro Mussi che raccomandava di eliminare vincoli agli accessi ove possibile, sono stati soppressi. Chi intende immatricolarsi potrà farlo fino al 5 novembre senza temere di trovare le porte chiuse, anche se le lezioni sono iniziate già il primo ottobre. Tra i diversi Corsi di Laurea (**Giurisprudenza quinquennale, Scienze giuridiche, Scienze dell'amministrazione, Economia aziendale**) si è attualmente ad un totale di 600 nuove matricole. Un raffronto con gli anni passati non è tuttavia possibile per la non omogeneità dei dati, come spiega il prof. **Federico Alvino**, Preside della Facoltà. *"Quando c'era la soglia dei 300 posti per Giurisprudenza, molti ripiegavano sulla triennale, mentre oggi che non ci sono più limiti per l'accesso alla quinquennale si avranno meno iscritti a Scienze giuridiche"*.

Il punto di ascolto a Torre Annunziata

Il professore sottolinea comunque che stanno andando piuttosto bene anche i corsi di Economia aziendale e di Scienze dell'amministrazione, da poco riattivati. Una novità di quest'anno è la **riapertura del punto di ascolto di Torre Annunziata**, in via Simonetti 18, dove i docenti tengono, fino ad ora per una trentina di studenti circa, le lezioni del primo anno di Giurisprudenza per coloro che non possono o non vogliono andare a Nola. *"In questo modo si evitano i disagi e le perdite di tempo legate al pendolarismo"*, dice il Preside, *"il servizio è ripreso da poco e contiamo che col passare del tempo torni ad essere offerto ad 80-100 studenti com'era una volta. Va però ricordato che il punto di ascolto funziona soltanto per le lezioni, non anche per gli esami, che vanno sostenuti in sede, a Nola"*. Un'altra importante novità riguarda gli allievi del corso di laurea in Scienze dell'amministrazione. La Facoltà ha infatti deciso di chiedere al Senato Accademico l'**istituzione della laurea magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni**, il corso di laurea di secondo livello che varrà a completare il percorso avviato con la triennale in Scienze dell'amministrazione. Spiega il prof. Alvino: *"dal 2009/2010 potrebbe quindi essere attiva una magistrale specifica, mentre attualmente diamo a questi laureandi e laureati triennali la possibilità di iscriversi alla magistrale di Economia aziendale, Governance delle aziende e dei mercati, con qualche debito in Matematica e in Ragioneria, per recuperare i quali organizziamo dei corsi ad hoc"*.

Un investimento per Castel Capuano

Ma la Facoltà di Giurisprudenza ha in cantiere novità ben più grosse sul piano della programmazione dell'assetto logistico e strutturale. C'è stato recentemente un incontro con il Ministro della Giustizia, Clemente Mastella, e con il Direttore generale dell'Agenzia del demanio, dott.ssa Spitz, per discutere della destinazione dei locali di **Castel Capuano**, ex sede del Tribunale civile di Napoli, e tuttora sede del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. L'idea della Facoltà

Didattica e spazi: i progetti di espansione della Facoltà

Nessun limite agli accessi a Giurisprudenza

tà di Giurisprudenza Parthenope è quella di acquisire spazi per 2.500-3.500 metri quadri (una parte dell'edificio sarà comunque occupata da uffici giudiziari come il Giudice di Pace), al fine di realizzare aule e laboratori informatici. Si pensa inoltre di realizzare una convenzione con il Consiglio degli Avvocati per consentire agli studenti di fruire della bellissima e antica biblioteca di Castel Capuano, oltre che per una collaborazione che consenta agli allievi degli ultimi due anni di incominciare ad avere un primo approccio con il mondo della pratica forense. L'Università Parthenope si è impegnata a presentare a breve un progetto di insediamento che costerebbe tra i 25 e i 35 milioni di euro. *"Noi siamo disposti a intervenire finanziariamente, ma ci auguriamo che anche gli enti locali facciano la loro parte"*, afferma il prof. Alvino, *"del resto questo progetto ha un enorme*

valore culturale e di presidio della legalità per una zona, quella in cui si trova Castel Capuano, che rischia di rimanere abbandonata a sé stessa, come dimostrano le manifestazioni dei commercianti della zona".

Nuove sedi a Nola

Il programma, dedicato particolarmente alle esigenze degli studenti radicati nel territorio napoletano, si accompagna ad una ulteriore **azione di sviluppo nell'area del nolano**, dove da poco **una nuova sede** della Facoltà si è aperta al **corso Tommaso Vitale**, in un appartamento di dieci stanze sito sulla biblioteca comunale, dove potranno svolgersi gli incontri tra gli studenti e i docenti. La **biblioteca** funzionerà anche come biblioteca giuridica, dato che vi sono confluiti i testi della Facoltà. Ancora, si sta definendo un accordo con l'Ente

Casa nazionale del mutilato, che possiede una struttura a 500 metri dalla sede centrale in piazza Giordano Bruno, nella quale dovrebbero trovare posto la segreteria studenti e un'aula da 100 posti. Infine, anche nel tribunale di Nola, all'interno della Reggia Orsini, si sta costruendo **un'aula da 100 posti** che rappresenta un primo ingresso nell'antico palazzo che, una volta trasferitosi il tribunale, diventerà la principale sede della Facoltà giuridica.

"Abbiamo 52 ammessi, tutti molto motivati", dice. Un numero inferiore rispetto ai posti disponibili, che sono 80. *"Sì, ma hanno ugualmente sostenuto la prova di accesso. E' essenziale avere certe conoscenze di base per frequentare questo corso. Si è formato un bel collettivo di studenti, ci aspettiamo molto da loro"*.

Sara Pepe

ECONOMIA, ai primi di ottobre sono già 600 le matricole iscritte

Economia e gestione delle piccole e medie imprese continua ad essere il Corso di laurea più scelto dalle **matricole** della Facoltà di Economia Parthenope. Immediatamente a seguire troviamo **Management delle imprese internazionali, Management delle imprese turistiche, Amministrazione e controllo**. Ai primi di ottobre le immatricolazioni sono state circa 600, di cui una trentina iscritti al nuovo corso di laurea in **Economia aziendale per lo sviluppo economico**. Un vero boom per i corsi di laurea specialistica: 454 iscritti a **Management**, 54 a **Scienze economiche internazionali** e 18 a **Statistica per la gestione aziendale**.

I **precorsi** dedicati alle matricole dei primi anni si sono conclusi con successo, particolarmente affollati quelli di Matematica, che prevedevano un esame finale per 3 crediti. Il Preside, prof. **Claudio Quintano**, spiega ancora una volta come verrà articolata la didattica quest'anno. *"Abbiamo al primo anno moduli per esami accorpati. Alla fine dei blocchi di tre mesi, per esami anche di nove crediti, si potrà immediatamente sostenere l'esame. Le ragioni di questo cambiamento stanno nella forte richiesta, avuta negli anni passati, di una riduzione del numero degli esami, ritenuto troppo elevato. Il nuovo sistema garantisce una fondamentale continuità, grazie a blocchi consecutivi e non spezzettati"*. Si è inteso assicurare tale continuità anche dal punto di vista logistico, mettendo a disposizione degli allievi del primo anno **quattro grandi aule fisse per gruppi di studenti**. I docenti ruotano tra le aule, ma gli studenti restano sempre nella stessa, tutto a vantaggio della stabilità e della concentrazione. Il minor numero di esami dei corsi che partono quest'anno anticipa in qualche modo il sistema introdotto dalla riforma Mussi, che entrerà in vigore il pros-



simo anno. In proposito, il Preside sottolinea che c'è una Commissione che sta iniziando a lavorare, e che

"anche se abbiamo già ridotto il numero degli esami, non si devono creare illusioni". Vuol dire che con le ulteriori modifiche gli studenti potrebbero dover sopportare disagi analoghi a quelli vissuti durante il periodo della riforma Moratti? *"Assolutamente no. Quel che è certo è che ognuno porterà regolarmente a termine il percorso iniziato, il proprio Corso di Laurea"*. Il prof. Quintano, illustrando come la Facoltà si presenta in questo inizio di anno accademico, non può non fare un accenno al corso sperimentale in **Business Management**, che si caratterizza per il numero programmato e i corsi in lingua inglese oltre che in italiano.

85 assegni per attività tutoriali

L'Università Parthenope bandisce una selezione per l'affidamento di attività tutoriali, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero in ciascuna delle cinque Facoltà. Ammessi a partecipare, gli studenti delle specialistiche, quelli delle Sisci e i dottorandi di ricerca. Grazie al *"Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti"* avranno la possibilità di svolgere **400 ore di attività retribuite a 10 euro lorde all'ora**. La selezione avverrà sulla base dei titoli posseduti e del risultato di un colloquio. La domanda di partecipazione va presentata personalmente presso gli uffici delle presidenze entro le ore 12 del 5 novembre. Indichiamo di seguito il numero di assegni disponibili per ciascuna Facoltà, ricordando che i bandi sono disponibili on line.

Facoltà di Economia. 25 assegni, di cui 20 per dottorandi, 4 per gli studenti delle specialistiche e 1 per iscritti alla Sisci. **Facoltà di Giurisprudenza**. 27 assegni, tutti da attribuirsi agli studenti iscritti alla specialistica in Giurisprudenza. **Facoltà di Scienze e Tecnologie**. 8 assegni, 4 per dottorandi e 4 per studenti delle specialistiche. **Facoltà di Ingegneria**. 8 assegni, 6 per dottorandi e 2 per studenti delle specialistiche. **Facoltà di Scienze Motorie**. 17 assegni in tutto, di cui 4 per studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, 10 per iscritti alle specialistiche e 3 per iscritti alla Sisci.

Questa tipologia di assegno è compatibile con la fruizione delle borse regionali per il diritto allo studio.

La Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Università Parthenope avvia un rapporto di collaborazione con due università cinesi. Sono stati infatti firmati un protocollo per progetti congiunti nel campo dell'ambiente, dell'energia e delle biotecnologie con la China Agricultural University di Pechino (in particolare, College of Resources Use) e uno con l'Università Normale di Pechino. Quest'ultima intesa fa parte di un protocollo trilaterale che coinvolge anche l'Università della Florida, in base al quale lo studente potrebbe pagare le tasse a casa propria e frequentare alcuni corsi in una delle università gemellate. *"Per gli studenti italiani, ad esempio, pagare le tasse in un'università statunitense sarebbe molto gravoso"*, spiega il prof. **Sergio Ulgiati**, referente dei progetti, *"e grazie a questo protocollo otterrebbero un grosso vantaggio economico. Lo stesso dicasi per i ragazzi cinesi che vogliono venire a studiare da noi"*. Secondo il prof. Ulgiati, la Cina è oggi *"tutto un mondo che si apre a noi"*. *"Sono stato in Cina qualche mese fa, poco prima che vi giungesse il prof. Magliocca per la Facoltà di Economia (in relazione al viaggio compiuto dal rettore per avviare rapporti con il mondo scientifico e universitario cinese, ndr) e ho avuto un'ottima accoglienza. Ho potuto constatare che stanno crescendo gli investimenti nel campo della ricerca e della formazione, che si sta cercando di recuperare il tempo perduto. C'è un forte desiderio della Cina di aprirsi a nuove prospettive di ricerca. Dunque, tutti ci avvantaggeremo dello scambio, sia gli studenti che i docenti"*. La mobilità verso i territori asiatici, e viceversa dai territori asiatici verso l'Italia, riguarderebbe infatti entrambi. Gli

L'internazionalizzazione a Scienze e Tecnologie

Accordi per scambi di laureandi con due università cinesi

studenti che potranno partecipare al progetto saranno però quelli già culturalmente e scientificamente maturi: laureandi, laureati e dottorandi. *"Cercheremo di sfruttare tutte le possibilità di finanziamento che abbiamo a disposizione, in modo da creare una sorta di Erasmus asiatico. Il rettore ha anche parlato dell'istituzione di uno specifico ufficio per le relazioni internazionali"*.

Gli scambi con docenti e studenti provenienti dall'estero saranno anche l'occasione per incrementare lo svolgimento di corsi in lingua inglese, che è quella ufficialmente adottata dalla comunità scientifica internazionale, e per sperimentare nuove metodologie didattiche. Si pensa ad esempio a trasmettere sul web le lezioni dei docenti stranieri che saranno ospiti della Parthenope. *"Questa idea verrà realizzata nell'ambito di un altro programma di scambio, l'Alfa Support, finanziato dalla Comunità Europea, che coinvolge le università dell'America Latina"*, precisa il professore, *"e per il quale lavoriamo in sintonia con altri partners europei: l'Università di Graz, con cui abbiamo un accordo Erasmus, quella di Riga e quella di Barcellona. Diciamo che per l'internazionalizzazione ci stiamo muovendo molto sul fronte asiatico e su quello latino-americano"*.

Gli studenti che intendono prendere parte a questi progetti possono farlo informandosi presso i loro docenti di riferimento (relatori di tesi, tutors), oppure chiedendo agli addetti all'ufficio Orientamento e Tutorato. Deve però essere chiaro che si tratta di scambi rivolti a chi è almeno laureando. Per coloro che non sono ancora giunti a questa tappa del loro percorso formativo c'è l'Erasmus. Il prof. Ulgiati ci spiega la differenza. *"Con l'Erasmus lo studente va all'estero per frequentare uno o più corsi universitari, avendo così la possibilità di imparare o*

migliorare una lingua straniera e di sperimentare un periodo di vita e di studio lontano da casa. Nonostante le difficoltà, tornerà sicuramente maturato. Nel caso degli altri programmi di mobilità, pensiamo a persone che partono non per frequentare un corso, bensì per unirsi a un gruppo di ricerca al quale offriranno un contributo, nel frattempo addestrandosi anche. L'obiettivo è quello di arricchirsi reciprocamente, confrontandosi con altri modi di fare ricerca ed uscendo dalla logica della competizione".

Sara Pepe

Dipartimenti: si vota per i rappresentanti del personale

Il 22 ottobre, in via Acton dalle 9.00 alle 14.00, si terranno le votazioni per l'elezione delle rappresentanze del personale tecnico-amministrativo nei Consigli dei seguenti Dipartimenti: Scienze applicate (15 rappresentanti); Scienze per l'ambiente (11 rappresentanti); Statistica e matematica per la ricerca economica (3 rappresentanti); Studi aziendali (4 rappresentanti); Studi delle istituzioni e dei sistemi territoriali (3 rappresentanti); Studi economici (3 rappresentanti); Dipartimento per le tecnologie (4 rappresentanti). Perché le elezioni siano valide dovrà recarsi alle urne almeno un terzo degli aventi diritto.

Cerimonia di consegna del Premio Lisetta Santoro De Simone

Borse di studio per tre studenti

Isabella Rozza, 24 anni, studentessa al terzo anno di Scienze giuridiche; **Giuseppe Zuccarino**, 23 anni, studente al terzo anno di Scienze giuridiche; **Francesca Capolongo**, 21 anni, studentessa al terzo anno di Economia e gestione delle piccole e medie imprese: sono i beneficiari delle borse di studio - rispettivamente di 2.000, 2.000 e 1.000 euro - attribuite per l'anno 2007 dall'associazione Onlus Lisetta Santoro De Simone.

I riconoscimenti sono stati consegnati agli studenti dal presidente della Onlus, l'Arcivescovo Emerito di Napoli, Card. **Michele Giordano**, durante una cerimonia che si è svolta lo scorso 21 settembre a Villa Doria d'Angri.

Per i tre studenti è stata una sorpresa. Isabella e Francesca, quando si sono sentite comunicare al telefono la notizia, hanno pensato addirittura ad uno scherzo. Si trattava invece di un sostegno voluto dall'associazione sorta in memoria della dott.ssa Lisetta Santoro, compianta moglie del prof. **Francesco De Simone**, docente di Istituzioni di diritto privato. Durante la cerimonia, cui hanno presenziato molte autorità, tra cui l'on. **Fulvio Tessitore**, caro amico del prof. De Simone, è stato tracciato un breve ritratto di Lisetta Santoro, magistrato della Corte dei Conti, che sempre si è impegnata per la diffusione della cultura e l'aiuto anche economico a favore dei giovani in condizioni più disagiate. Il prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia, intervenuto per portare i saluti dell'ateneo, ha ricordato che Lisetta Santoro De Simone si è molto adoperata per portare alla

laurea alcune ragazze del Perù e dell'Etiopia. *"Sempre ha lavorato per sostenere l'istruzione e la formazione dei giovani"*. Il suo impegno continua oggi attraverso l'attività della Fondazione, nel segno della crescita culturale di cui i giovani studenti devono essere protagonisti.

Riflessioni che hanno introdotto la *Lectio Magistralis* del prof. **Salvatore**



Vinci, docente di Politica Economica: *"L'istruzione e lo sviluppo locale"*. Con linguaggio chiaro e incisivo, il prof. Vinci ha spiegato quali sono le connessioni esistenti tra l'istruzione, il fatto culturale, il capitale umano e lo sviluppo del territorio. Ringraziamenti dal prof. Quintano, che ha fatto a Vinci i complimenti per le sue doti di divulgatore, *"una*

sorta di Piero Angela dell'economia". Presente anche il prof. **Federico Alvino**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, che ha sottolineato con quanta passione il prof. De Simone si occupa di questa associazione per i giovani. Il prof. De Simone ha preso la parola per ringraziare tutti i presenti, tra cui tanti amici e colleghi suoi e di Lisetta Santoro ed ha rievocato le tappe attraverso le quali la Fondazione ha visto la luce. Visibilmente emozionati i tre studenti beneficiari, per i quali questa borsa è stata *"una soddisfazione inaspettata"*.

Ateneo-Periti industriali: un protocollo di intesa per la formazione permanente

Protocollo firmato tra l'Università Parthenope e il Collegio dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati della provincia di Napoli. Si tratta di una convenzione che prevede il riconoscimento di crediti formativi universitari nell'ambito di alcuni corsi di laurea della Facoltà di Ingegneria corrispondenti a conoscenze e abilità professionali nei confronti di professionisti iscritti al Collegio da almeno cinque anni. *"E' un accordo - ha detto il Rettore prof. **Gennaro Ferrara** - in linea con le esigenze di un Paese moderno e adeguato ai ritmi e alla competitività attuale. Oggi, l'esigenza di aggiornamento dovrebbe essere avvertita sempre più..."*. Ospite della conferenza stampa, tenutasi lo scorso 7 settembre presso la Sala Consiliare dell'Università, il dott. **Maurizio Sansone**, Presidente del Collegio dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati della Provincia di Napoli. Sansone, dopo i ringraziamenti ad *"un Ateneo importante"*, ha aggiunto: *"il perito industriale è una categoria molto sensibile alle problematiche dell'utenza, per questo ha una crescente sete di formazione e aggiornamento continuo..."* e ha poi concluso con la convinzione di *"restituire alla società dei professionisti"*. Grazie alla sinergia tra Parthenope e Collegio dei Periti industriali, si attiva un centro di formazione permanente in modalità telematica. Lo ha spiegato il Preside della Facoltà di Ingegneria prof. **Alberto Carotenuto**. *"Coroniamo un grande obiettivo: una formazione per via telematica, in modo da offrire la possibilità di avanzamento professionale senza la necessità della presenza fisica... Speriamo che questo lavoro possa dare buoni risultati"*, ha detto il prof. Carotenuto.

Riprendono le attività al Cus

Apertura domenicale nel mese di ottobre e nuove discipline

Sono ripartite a pieno regime le attività del Centro Universitario Sportivo di via Campana. In via sperimentale, nel mese di ottobre, il Cus resterà aperto anche di domenica (ore 9.00-14.00) per l'utilizzo delle piscine (ingresso giornaliero: 10 euro, abbonamento: due punzonature) e dei campi da tennis (nolo campo: singolo 10 euro, doppio 15 euro). Intanto, accanto alle già note proposte sportive (**fitness, acquagym, piscina, yoga, scherma, tennis, atletica, basket, calcetto**), quest'anno si segnalano delle novità. Il successo riscontrato dal **Pilates**, disciplina introdotta al Cus lo scorso anno, ha indotto non solo ad inserirlo nella programmazione ufficiale della palestra quanto anche di partire con un programma di Personal Trainer. Il **Pilates**, con le ginnastiche dolci che consentono di rilassare il corpo e dare tono alla muscolatura, è una disciplina che sta spopolando nelle palestre italiane, e il Cus, attento alle tendenze e alle esigenze dei suoi soci, non ha perso tempo ed ha studiato un nuovo programma: il **Pilates Gravity Sistem** con il quale propone un servizio di Personal Trainer per un nuovo metodo di allenamento, specifico e personalizzato, tagliato su misura del singolo utente. *"I benefici dell'utilizzo del PGS (Pilates Gravity Sistem) - spiega il segretario generale del Cus Maurizio Pupo - sono tantissimi: maggiore tonicità di tutti i distretti muscolari, aumento della forza, dell'elasticità muscolare e della flessibilità, diminuzione della massa grassa, del livello di stress e delle sintomatologie dolorose a livello articolare nonché riabilitativo nelle lesioni post-traumatiche e operatorie a carico dell'apparato locomotore"*. Il costo di ogni lezione individuale della durata di un'ora è di 30 euro ma ad ogni incontro possono partecipare fino a tre persone dividendosi la spesa.

Un'altra novità: dall'8 ottobre è partito, il corso di **'Movimento in gruppo con Musica'**. Le lezioni,



tenute da **Grazia Corato**, si svolgeranno dalle 19.00 alle 20.00 ogni lunedì. La tecnica su cui si basano queste lezioni, denominata **Rio Abierto**, nasce in Argentina negli anni '50 per arrivare a Napoli nel 1981 e diffondersi nel resto d'Italia. A Napoli ha sede, infatti, proprio la sede centrale di Rio Abierto, diretta da Enzo Rossi, anche se la disciplina sta acquistando molta diffusione soprattutto al nord Italia. *"E' un metodo di lavoro - spiega Corato - che può assomigliare allo yoga ma è una scuola a sé con le sue specificità. Il sistema si propone, innanzitutto, di sciogliere i blocchi posturali e corporali per dare libero accesso a tutte le posizioni che abbiamo dimenticato o per correggere posture sbagliate. Oltre a dare questi benefici corporei, si arriva poi ad altri livelli per superare blocchi emo-*

tivi ed emozionali. Senza entrare, dunque, in argomenti che riguardano altre discipline, si può dire che attraverso il rilassamento corporeo si arriva a toccare anche la sfera emotiva".

Una disciplina davvero molto suggestiva, che mette in contatto mente e corpo. Le lezioni si svolgono su tre livelli - Movimento, Massaggio e Meditazione - e sono accompagnate dalla musica che aiuta ad esprimere le emozioni e i movimenti. Occorre un abbigliamento comodo, si sta scalzi per favorire il più completo relax e dare piena espressione alle proprie potenzialità. Gli incontri sono aperti a tutti, anche se il pubblico che in genere si affaccia su questo tipo di disciplina è adulto, perché meglio riesce ad apprezzarne l'essenza.

Valentina Orellana

Undicesima edizione dell'iniziativa organizzata da laureati e studenti di Sociologia

Torneo Interfacoltà di Calcio a 8

Parte il 15 ottobre l'undicesima edizione del Torneo Interfacoltà di Calcio a otto. L'iniziativa, organizzata da **Luca Serio**, laureato in Sociologia, e **Davide Porzio**, studente di Sociologia, è nata nel 1996 e ha raccolto sempre più consensi da parte dei giovani universitari. Al torneo possono partecipare studenti di tutte le Facoltà degli Atenei napoletani: basta formare una squadra di otto giocatori e seguire, poi, le istruzioni presenti sul sito www.torneointerfacoltà.org per iscriversi.

Il costo di iscrizione per ogni squadra è di 100 euro. *"Abbiamo cercato di mantenere un costo basso - sottolinea Serio - per consentire a tutti di potersi iscrivere"*.

Il torneo ha come sottotema il tema dell'aggregazione tra studenti e dell'integrazione del mondo universitario con quello cittadino. Spiega l'organizzatore: *"ogni squadra può iscrivere fino a tre non universitari, in modo da creare un momento di scambio e contatto tra due realtà a volte separate"*.

E ottime risposte sembrano arrivare anche dal pubblico se lo scorso anno il torneo è stato articolato in due edizioni di 24 squadre (team vincitori Economia ed Architettura) e se durante il Galà finale dell'ultimo torneo erano presenti oltre 100 spettatori per una festa con tanto di fuochi d'artificio. Quest'anno arriveranno a sfidarsi addirittura 32 formazioni. *"Ogni facoltà ha, generalmente, più di una squadra - aggiunge Serio - Naturalmente quelle con più iscritti hanno anche più sportivi! Giurisprudenza, ad esempio, ha sempre almeno tre squadre iscritte al torneo. Ad avere però la media più alta di vittorie sono le squadre di Sociologia e Informatica"*.

Le partite si giocano ogni lunedì e giovedì, dalle 20.00 alle 23.00, presso il campo 'Mariolina Stornaiuolo' di Arzano, vicino alla Circonvallazione Esterna. *"La scelta è caduta su questa struttura perché ci permette di tenere i costi più bassi e perché ci garantisce la disponibilità ad assalire nelle due giornate settimanali degli incontri. Inoltre, ci è sembrato importante dare visibilità in occasione di un'iniziativa pulita e giovane a questa zona del partenopeo troppo spesso ricordata solo per fatti di droga o camorra"*.

A questo punto non resta che sfidare i campioni in carica. Per i vincitori in palio, oltre alla coppa, completini da calcio della Legea, sponsor tecnico del torneo.



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.
- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica**

per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.

- **Professoressa esperta** impartisce accurate lezioni di **Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia**. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 - 333/6877105.

- **Laureata con lode in Architettura presso la Federico II di Napoli, abilitata** all'esercizio della professione di **Architetto**, offre disponibilità per **Consulenza, Collaborazione** per la stesura e la compilazione di Tesi, Tavole ed elaborati Grafici in qualsiasi formato. Si effettuano ricerche complete di Bibliografia, sopralluoghi, foto, etc, in caso di tesi in Restauro, etc. Si garantisce **massima professionalità** e disponibilità a **prezzi vantaggiosi**. Tel. 349/49 09254.

- Madrelingua residente zona centro effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668.
- Assistente impartisce lezioni a

studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346.

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346.

FITTO

- **Adiacenze via Roma**. Affitto camere per studenti o studentesse, sia singole che doppie. Tel. 338.86 84873

- **Cesare Rosaroli**. Fittasi a studenti non residenti camera luminosissima in grande appartamento dotato di ogni comfort. Tel. 339.6649664 - 333.2501109

VENDO

- **Via Tribunali**. Vendo appartamento 52 mq su 2 livelli. 2 camere, grande cucina, ripostiglio, 2 servizi, armadio a muro 8 ante. Euro 3.300 al mq. No agenzie. Tel. 329/3150842



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

ELEZIONI DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

24 e 25 ottobre 2007

IL RETTORE rende noto che con proprio decreto sono state indette, per i **giorni 24 e 25 ottobre 2007**, le elezioni per la designazione della rappresentanza studentesca in seno ai sotto indicati organi collegiali della Seconda Università degli Studi di Napoli:

- **SENATO ACCADEMICO** (carica della durata di due anni)
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (carica della durata di due anni)
- **CONSIGLIO DEGLI STUDENTI** (carica della durata di due anni)
- **CONSIGLI DI CORSO DI STUDI** (carica della durata di quattro anni)

Le votazioni avranno luogo nei giorni:

mercoledì 24 ottobre 2007 dalle ore 8:30 alle ore 16:00

giovedì 25 ottobre 2007 dalle ore 8:30 alle ore 13:00

Elettorato attivo

Spetta agli studenti che risultano regolarmente iscritti ai rispettivi corsi di studio, in corso e fuori corso, alla data del 21 giugno 2007.

Ogni elettore potrà prendere visione degli elenchi nominativi degli aventi diritto al voto depositati presso l'Ufficio Affari Generali – sezione elezioni – sito in Caserta a via Lupoli, 24.

Seggi elettorali

L'ubicazione dei seggi elettorali e l'afferenza agli stessi del corpo elettorale saranno rese note con successivo avviso che sarà affisso all'Albo di Ateneo e trasmesso alle Segreterie Studenti delle Facoltà.

Bando

Il bando e le liste sono disponibili on-line sul sito www.unina2.it

RAPPRESENTANTI DA ELEGGERE

SENATO ACCADEMICO

n. 4 rappresentanti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

n. 4 rappresentanti

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

n. 20 rappresentanti

CONSIGLI CORSO DI STUDIO

n. 7	Cons. di Corso di studio in Scienze dell'Architettura
n. 6	Cons. di Corso di studio in Architettura U.E.
n. 3	Cons. di Corso di studio in Archeologia
n. 3	Cons. di Corso di studio in Storia dell'arte
n. 5	Cons. di Corso di studio in Scienze dei beni culturali
n. 7	Cons. di Corso di studio in Informatore Medico Scientifico
n. 51	Cons. di Corso di studio in Medicina e Chirurgia – Napoli
n. 21	Cons. di Corso di studio in Medicina e Chirurgia – Caserta
n. 6	Cons. di Corso di studio in Odontoiatria
n. 3	Cons. di Corso di studio in Psicologia Clinica e dello sviluppo
n. 3	Cons. di Corso di studio in Psicologia dei Processi Cognitivi
n. 5	Cons. di Corso di studio in Scienze e Tecniche Psicologiche per la persona e la comunità
n. 2	Cons. di Corso di studio in Biotecnologie per la salute e per l'ambiente



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FACOLTÀ DI STUDI POLITICI E PER L'ALTA FORMAZIONE

EUROPEA E MEDITERRANEA "JEAN MONNET"



MASTER IN

MEDIAZIONE FAMILIARE E DEI CONFLITTI INTERPERSONALI

ANNO ACCADEMICO 2007/2008

Obiettivo del Master è creare, attraverso una preparazione altamente specialistica, una figura professionale in grado di gestire il conflitto intrafamiliare secondo l'approccio mediativo.

Profilo professionale: il Mediatore familiare occupa uno spazio di intervento assolutamente innovativo e, allo stesso tempo, necessario per rispondere in modo adeguato alle trasformazioni globali della dimensione socio-familiare e individuale.

Percorso formativo: Il Master si articolerà secondo due moduli di lezioni frontali:

1. *Modulo teorico:* aspetti socio-familiari, storico-antropologici, relazionali, identitari, giuridico normativi, economici e patrimoniali.

2. *Modulo pratico:* il processo di mediazione, analizzato ed esperito in tutti i suoi aspetti e secondo gli approcci dominanti.

Il Corso prevede, inoltre, stages, seminari e tirocini, per un numero complessivo di 1.500 ore.

Comitato Scientifico e Direttore: Direttore del Master è la Prof.ssa Annamaria Rufino. Il Comitato Scientifico è composto dalla Prof.ssa Annamaria Rufino, Prof. Gaetano Liccardo, Prof. Gian Maria Piccinelli, Prof.ssa Alida Labella, Prof. Pasquale Femia, Prof.ssa Rosanna Verde, Prof.ssa Anna Baldry e Dott.ssa Isabella Buzzi.

Posti programmati: n. 22 posti di cui n. 2 posti riservati ai dipendenti del-

la Seconda Università degli Studi di Napoli ed ai dipendenti della Azienda Universitaria Policlinico della Seconda Università degli Studi di Napoli.

Requisiti di ammissione: Lauree quadriennali e magistrali (vecchio e nuovo ordinamento) in classi giuridiche, politiche, sociali, umanistiche, mediche, economiche ed equipollenti. Possono essere ammessi laureati anche in altre classi, purché con documentato profilo professionale e formativo.

Durata e crediti: Il Master ha durata annuale, corrispondente a 60 crediti formativi.

Sbocchi professionali: Il titolo conseguito consente di operare come professionista in ambito pubblico e privato e come consulente presso i tribunali. Il mediatore familiare è una figura prevista in enti ed istituzioni di assistenza.

Costo: Euro 3.000,00 (tremila/00) da versarsi in due rate

Partecipazione al Master: la domanda di partecipazione va presentata entro le ore 12.00 del 26 ottobre 2007, presso la Segreteria Studenti della Facoltà.

Lezioni: le lezioni si svolgeranno presso la sede della Facoltà, Sito Reale del Belvedere di San Leucio, Caserta, Via del Setificio 15, con una media di frequenza obbligatoria di due giorni a settimana. Il Corso partirà nel mese di novembre 2007.

Per informazioni telefonare alla Segreteria Studenti della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", al Tel. 0823.363953.

Il bando è consultabile sul sito della Seconda Università degli Studi di Napoli www.unina2.it link della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet"